Anno 95 Numero 240

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. [illegible], semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 10 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - [illegible] Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 500) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 0,40; Germania d. m. 0,43; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 6,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Sempre in espansione la congiuntura in Italia

Agli inizi di quest'autunno, la situazione economica americana è tranquillizzante: la ripresa si è decisamente consolidata. Buona, pur con qualche nube, la situazione economica europea: talune strozzature, che affiorano qua e là, generano però talvolta più d'una preoccupazione. Sull'orizzonte economico italiano, invece, non vi sono nubi, sempre per ora. Si procede a gonfie vele. L'espansione che ebbe ad iniziarsi poco fa (quanto a dire dopo la breve pausa, che chiuse il « primo ciclo di sviluppo » sul finire del '60) è ancora in piena fioritura. La sostiene da un lato la situazione agricola; d'altro canto, la favorevole espansione delle nostre esportazioni. Da ultimo, l'azione stessa per il sollevamento del Mezzogiorno.

Annota l'*Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura* in una sua recente diagnosi che, per la prima volta nell'ultimo triennio, la grande malata (cioè l'agricoltura italiana) offre dati consuntivi abbastanza consolanti. Gli incrementi quantitativi globali per i principali raccolti si aggirano attorno al 5%, e la sostenutezza dei prezzi (in questo caso, come si vede, le provvidenze governative son valse ad attenuare le ripercussioni abituali della rigidezza nell'offerta di prodotti agricoli) permette di assicurare che questo aumento si ripercuoterà, senza diffalchi, sul potere d'acquisto degli agricoltori. Per un ramo di attività che è in profonda modificazione strutturale può essere davvero una manna.

Passiamo all'industria. I dati disponibili quivi si distendono solo per i primi sette mesi dell'anno. Concedono tuttavia significativi raffronti. Nel luglio, l'indice generale della produzione industriale, su base 1953=100, era a quota 207. In media, nei primi sette mesi del '61, si registrò, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un incremento dell'8,5%. E' una cifra rispettabile: che occulta però un andamento ben differente nei vari rami.

Le attività produttive che ottengono beni di consumo manifestano incrementi del 4-5% fra i due periodi dianzi considerati. Assai più pronunziate sono per contro le variazioni d'aumento in quei rami che producono materie prime per altre imprese, oppure beni strumentali. Nei primi sette mesi del '61, sempre rispetto ad analogo periodo del '60, si ha per la chimica un aumento del 9%, per i derivati degli oli grezzi un incremento dell'11%. La siderurgia va di pari passo. Per contro, il grande ramo delle industrie meccaniche registra un incremento del 15% e quello della carpenteria metallica, addirittura del 28%. Si dirà, è un ramo d'industria minuscolo e pertanto non di gran significato. Però, più significativo indubbiamente è l'incremento che si registra nel cemento macinato e nell'agglomerante cementizio. Questa attività, abbastanza robusta nel quadro delle manifatture, si aggiudica una percentuale d'aumento del 14%, posta a raffronto ai periodi dianzi ricordati.

Chi osservi l'andamento dell'industria del cemento e tenga d'occhio le esportazioni può trarre elementi preziosi in Italia, in tema d'attività per l'industria delle costruzioni. L'I.s.c.o. ha tuttavia raccolto pazientemente, a questo riguardo, dati statistici diretti. Il numero dei vani d'abitazione, ultimati nei primi otto mesi del '61, supera di oltre il 10% la corrispondente cifra del '60. Per le opere pubbliche e di pubblica utilità si osserva un tasso analogo, i fabbricati non residenziali costruiti aumentano addirittura del 22%. Avvicinando questi elementi statistici alle cifre, dianzi ricordate, riguardanti carpenteria metallica e macchinari (s'intende: comperati, costruiti da noi ed esportati) ci si convince che gli investimenti industriali sono davvero incoraggianti, nel nostro Paese.

* *

I dati statistici sono assai più scarsi per quanto riguarda le attività terziarie. Quanto si sa tuttavia sull'andamento degli scambi (osservato attraverso il gettito dell'I.g.e., specie per i beni di consumo durevoli); oppure sullo sviluppo dei trasporti od anche sui progressi della motorizzazione; quanto si conosce sull'attività portuale e sull'attività ricettiva dei grandi alberghi, aggiunge se mai qualche pennellata in rosa a questo grande affresco. Specie se si constata che gl'italiani acquisiscono ormai abitudini da popoli relativamente ricchi, in fatto di spostamenti da regione a regione e di soggiorni in località climatiche.

Spontaneo giunge pertanto questo interrogativo: a che si deve questa ripresa? Segnatamente a tre fattori. In primo luogo, all'espansione della domanda interna dei beni di consumo, sostenuta — come si disse altra volta — dal maggior potere di acquisto delle classi lavoratrici, sia per gli aumenti straordinari nelle retribuzioni, dovuti a maggior produttività congiunturale, sia per gli incrementi in quelle stesse retribuzioni, apportati dai numerosi rinnovi di contratto. Secondo fattore, l'aumento notevole nella domanda di investimenti, provocato dalla industrializzazione del Mezzogiorno: anche con interventi diretti come si registra per la siderurgia nella zona di Taranto. Terzo fattore e quello oggi più significativo: il forte aumento nella domanda proveniente dall'estero.

Le nostre esportazioni dopo una stasi durata più o meno dodici mesi sono in vivace incremento, dal marzo in poi: tanto che le esportazioni medie mensili, le quali, ancor pochi anni fa, si esprimevano con un ordine di grandezza di 100 miliardi di lire e che, non più di dodici mesi fa, restavano bene al di sotto dei 200 miliardi, sfiorano ormai una media di 220 miliardi, sempre ogni trenta giorni.

Fra tutti, questo è ottimo sintomo: tanto più che congiuntamente si accresceno di pari passo le importazioni. Il nostro sviluppo se sarà rapido renderà l'economia italiana sempre più « aperta » verso l'estero.

Ferdinando di Fenizio

Oggi Gromyko avrà incontri a Londra

La Casa Bianca «non è scoraggiata» dai colloqui con i russi su Berlino

Imprevisto incontro di Gromyko con Stevenson prima di lasciare New York - Il rappresentante americano all'Onu dichiara: « Ho intravisto un desiderio di restringere le divergenze tra Stati Uniti e Unione Sovietica » - Il sindaco di Berlino, di ritorno dall'America, ammonisce i tedeschi a non farsi illusioni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 ottobre.

Un improvviso colloquio si è svolto stasera fra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko che si accinge a tornare a Mosca — con tappa a Londra — e il delegato americano all'Onu, Stevenson. Dopo l'incontro i due diplomatici hanno commentato positivamente la possibilità di una pacifica soluzione del problema di Berlino.

Richiesto di commentare le notizie secondo cui a Washington si sarebbe pessimisti sulle prospettive di un accordo per Berlino, Stevenson ha detto testualmente: « Non direi che le prospettive sul problema tedesco siano oscure. Direi che sono luminose ».

« Ho intravisto — ha aggiunto Stevenson — un certo vivo desiderio di restringere il margine totale delle divergenze fra Stati Uniti e Russia ».

Poco più tardi, Gromyko, ha dichiarato ai giornalisti: « Ritengo che se l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti e loro alleati lavoreranno ad un'intesa, come siamo certi che faranno i nostri alleati, un accordo pacifico potrà essere raggiunto ».

Il ministro russo ha laconicamente ripetuto il proposito sovietico di firmare entro quest'anno il trattato di pace con la Germania Orientale.

I due ministri hanno discusso anche — nel loro colloquio — sul problema di nominare il successore di Hammarskjoeld alla Segreteria dell'Onu.

A Washington la stampa ha continuato a dare resoconti discordanti sul colloquio tra Kennedy e Gromyko, avvenuto venerdì sera. Molte versioni sono nettamente pessimistiche, altre sono più guardinghe e ottimistiche o, almeno, indifferenti. Salinger, addetto stampa della Casa Bianca, ha fatto in proposito, stamane, una opportuna messa a punto, confermata dal Dipartimento di Stato: non è vero — ha detto Salinger — che il Presidente è stato scoraggiato dal suo colloquio con Gromyko. La discussione non è andata in peggio, anche se non ha portato alle premesse per un negoziato vero e proprio ».

In conclusione, risulterebbe confermato che, per quanto la Germania occidentale e la Francia (soprattutto) siano sostanzialmente contrarie al proseguimento dei colloqui esplorativi, l'America invece sarebbe del parere di proseguirli. L'Inghilterra, per suo conto, sarebbe scettica sulle possibilità di buoni risultati immediati ma non contraria al colloquio.

Questo, molto succintamente, il quadro della situazione delle trattative per Berlino, come è visto oggi a Washington. Va aggiunto, per dovere di cronaca, che l'ambasciatore di Bonn a Washington, William Grewe, parlando ieri alla televisione americana dei colloqui Kennedy-Rusk-Gromyko, svoltisi nei giorni scorsi, ha detto: « Disturba il fatto che la fine di questi colloqui li apparsa più negativa di quel che ci prometteva la modesta speranza intravista all'inizio. La dichiarazione fatta stasera dal portavoce della Casa Bianca secondo cui Kennedy non è scoraggiato dal colloquio con Gromyko appare come una replica alle frasi dell'ambasciatore di Bonn.

L'America nel problema di Berlino continua a seguire la « politica delle due linee parallele ». Da un lato è decisa ad esplorare la possibilità di un accordo attraverso negoziati; dall'altra prende misure militari per evitare ogni sorpresa. Oggi il Dipartimento della Difesa ha annunciato l'imminente richiamo in servizio di altri tre squadroni di aviazione da caccia.

a. b.

Il monito di Brandt

e una proposta di Humphrey

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 ottobre.

Il sindaco di Berlino occidentale Willy Brandt ha affermato oggi che il governo di Bonn non valuta nella sua giusta luce la situazione presente; e che presto i tedeschi potranno rendersene conto. Brandt, rientrato da un breve viaggio a New York, si è così espresso: « Ho potuto raccogliere negli ultimi due giorni molte impressioni. Mi riprometto quanto prima di riferirle al governo federale. E' mio proposito mettere in guardia i nostri governanti contro calcoli erronei. Fra l'altro, negli Stati Uniti ho potuto constatare quanta polvere sia caduta ormai su certe vecchie concezioni di intransigenza. Non si può dare risposta agli inquietanti interrogativi del tempo nostro volgendosi a guardare indietro. Anche in Germania ce ne accorgeremo e fra breve tempo ».

Il richiamo alla realtà del borgomastro socialista non è ricolto soltanto a Konrad Adenauer, ma a quanti in Germania scambiano l'ostinazione con la fermezza e credono nell'intransigenza come strumento di politica.

Willy Brandt è rimasto a New York per poco più di trentasei ore, tenendo conferenze stampa e discorsi, parlando con personalità influenti del mondo politico americano. Le sue calde perorazioni per Berlino hanno lasciato una impressione viva. Il borgomastro ha riportato la convinzione che « non vi sia questione che impegni moralmente gli americani più di Berlino ». « Ma — ha soggiunto il borgomastro con intento polemico — non si può pretendere dagli americani quel che non si è pronti a fare da se stessi ».

I pensieri espressi oggi da Brandt trovano riscontro nelle notizie di discordanze fra Bonn e Washington ammesse con franchezza dalla stampa tedesca. Le paure dei tedeschi vengono quotidianamente documentate da vari episodi.

Il senatore americano Humphrey visitando oggi Berlino ha proposto — in una conferenza-stampa — di affidare all'Onu i corridoi aerei che collegano l'ex-capitale tedesca all'Occidente.

Un altro senatore degli S.U., Javits, ha avuto un colloquio di un'ora con il cancelliere Adenauer. Al termine dell'incontro, Jacob Javits ha detto che, tra le altre cose, ha discusso con Adenauer la possibilità di un incontro fra il cancelliere tedesco ed il presidente Kennedy.

m. c.

Chiuso tra le due Berlino un passaggio per i tedeschi

Berlino, 9 ottobre.

La polizia occidentale ha reso noto oggi che agenti della polizia comunista hanno respinto stasera, al posto di ingresso di Bornholmer Strasse, i tedeschi dell'Ovest che cercavano di entrare a Berlino Est. Bornholmer è uno dei due ingressi finora lasciati disponibili per l'ingresso di tedeschi occidentali nel settore comunista della ex-capitale tedesca. La polizia occidentale ha dedotto da tale fatto la conseguenza che il posto d'ingresso di Bornholmer è stato praticamente chiuso.

Già in Francia l'assassino evaso

Cani poliziotti hanno scoperto le tracce di Livio Giordano, il giovane ergastolano protagonista di una straordinaria evasione da Cuneo. Le sue orme si perdono a Tenda in territorio francese. Oscure complicità lo hanno aiutato nell'avventurosa fuga (Vedere a pagina 5 il servizio del nostro inviato Gigi Ghirotti e altre fotografie)

Kennedy al capezzale del presidente della Camera degli S.U. morente di cancro

Con un volo in reattore da Newport al Texas - Sam Rayburn ha guidato per 16 anni i lavori parlamentari - La prodigiosa memoria a 78 anni, il culto per la verità ed il largo cappello alla cow-boy hanno fatto di lui una figura popolare

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 ottobre.

Kennedy, stamane, anziché tornare a Washington da Newport — nel Rhode Island — dov'era in vacanza, ha dato ordine al comandante del suo reattore personale di puntare sul Texas, a Dallas. Il Presidente aveva improvvisamente deciso di andare a visitare nel suo letto di ospedale, « mister Democrat » o anche « Mr. Speaker », vale a dire il presidente della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Sam Rayburn, che sta morendo di cancro.

Rayburn, secondo l'ordine ufficiale delle precedenze di Stato, in base al calendario protocollare del 1961, è la terza autorità del Paese; viene cioè subito dopo il vice presidente degli Stati Uniti che, come si sa, è anche di diritto presidente del Senato. E però Rayburn, nel cuore degli americani, è qualche cosa di più della terza personalità nel rango delle precedenze ufficiali.

E' soprattutto una delle ultime tipiche autentiche e tradizionali figure politiche del paese. Figlio di poveri contadini del Tennessee, nacque nel 1882 e si trasferì ancor bambino nel Texas; divenne nel 1940 presidente della Camera dei rappresentanti, carica tenuta fino al giorno d'oggi, salvo una interruzione di quattro anni, durante il periodo di maggioranza repubblicana.

Nella storia degli Stati Uniti, non era mai accaduto di un uomo che conservasse questa carica, con inalterato prestigio e potere, per più di sedici anni, il doppio del famoso « speaker » Henry Clay.

Sam Rayburn, festeggiando, tre mesi fa (quando ancora nessuno sospettava della sua malattia) questo avvenimento, dopo aver ricevuto i complimenti affettuosi degli amici e degli avversari (fra questi, anche il presidente Eisenhower), ha detto, con gli occhi gonfi di commozione e la voce tremante: la mia vita, ora, è stata coronata dal massimo dei successi. Mi posso ritirare in pace.

Sapeva di essere malato? No, certamente. Il male che ora lo rode certamente lavorava da tempo, dentro di lui; ma esplose violento, attraverso dolori lancinanti alla schiena che non gli permisero più di accudire al proprio altissimo mandato, soltanto poche settimane fa. Quando tutti appresero che Sam Rayburn si rassegnava a prendere qualche giorno di vacanza, nel Texas, e che la sua permanenza nel suo Stato di origine si prolungava, subito si ressero anche conto che la faccenda non poteva non essere seria. Sam Rayburn, con il suo grande cappello alla cow-boy, era sempre e in ogni momento, un capo. Lo era anche quando non aveva cappello, perché il suo grande capo calvo (assolutamente nudo) troneggiava sempre su tutto e su tutti.

Con una maschera impassibile, severa per ore (che però, d'un tratto, poteva anche trovare lo scoppio per una vigorosa, grande, perfetta risata di buon umore), era un capo nelle assemblee di partito, nelle riunioni dei comitati parlamentari: era soprattutto un grande capo quando sedeva alla presidenza della Camera dei deputati e batteva sulla cattedra il suo martello.

Ed era un capo in queste occasioni, bisogna aggiungere che era invece un re durante le convenzioni democratiche per l'elezione del presidente. Durante la convenzione dell'anno scorso, che portò al trionfo del presidente attuale, l'allora senatore Kennedy, e alla sconfitta del pupillo di Sam Rayburn (una delle sue rarissime sconfitte politiche) Lyndon Johnson, abbiamo potuto seguire tutte le espressioni dell'aspro volto di Rayburn durante la battaglia dei rivali e dei gruppi. Seduto nella sua seggiola, con il bastone tra le ginocchia e le mani posate sull'impugnatura, Sam Rayburn fu tetro e severo fino alla fine.

Consigliò a Johnson di accettare la vice-presidenza. Quando Johnson accettò, Rayburn s'irradiò come un fanciullo; e aveva le sue buone ragioni. In realtà, egli in quel momento, aveva salvato l'unità del partito: la collaborazione del Sud al nuovo presidente designato aveva assicurato la vittoria dei democratici sulla coppia rivale Nixon-Lodge.

La notizia dell'inguaribile malattia di questo unico speaker oggi rattrista tutti gli americani, dal Presidente che è andato a visitare, al vicepresidente Johnson, che considera la perdita di Rayburn come una vera tragedia personale; dai membri del Congresso che avvertono la perdita di un capo tra i più illustri della storia di questo pur illustre Parlamento, al popolo che lo amava come un esempio della forza politica, della resistenza conservativa e del progresso al tempo stesso, come una autentica espressione.

Pochi mesi fa, fu domandato a Sam Rayburn come facesse, a 78 anni, a seguire il lavoro dei comitati, dei sottocomitati e l'attività legislativa, senza tener nota di niente. « Eh! — fu la risposta — la memoria basta sempre, quando si sa che si è detto la verità.

Antonio Barolini

Gromyko invitato a cena da Lord Home

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 ottobre.

Il ministro sovietico degli Esteri, Gromyko, giungerà domattina a Londra da New York, ma, contrariamente alle previsioni inglesi dei giorni scorsi, non proseguirà subito per Mosca: soterà invece in questa capitale per ventiquattro ore e, domani sera, sarà ospite a cena di Lord Home, il suo collega britannico. I due ministri si sono già incontrati più volte durante le scorse settimane a New York.

Gromyko è reduce da una serie di discussioni con il governo americano; venerdì scorso è stato ricevuto dal presidente Kennedy. Ora il ministro sovietico rientra a Mosca per il XXII congresso del partito comunista russo che si aprirà il 17 di questo mese. Il problema di Berlino sarà tra i più importanti nel convegno moscovita. Gromyko va a riferire a Kruscev sull'incontro con Kennedy. Domani il ministro russo compisterà lo scambio iniziale di impressioni con il governo inglese.

Interrogato sull'incontro Kennedy-Gromyko, il Foreign Office ha oggi risposto ai giornalisti che « la situazione è rimasta quale era prima del colloquio ». « Non è stata trovata una base per negoziati — ha riferito il portavoce —, ma solo un esile filo separa spesso l'ottimismo dal pessimismo ». Il funzionario ha aggiunto che non vi è per ora l'intenzione di convocare una riunione dei ministri degli Esteri occidentali: il compito di « analizzare e vagliare » i risultati di questa « prima fase » dei contatti Est-Ovest sarà affidato, probabilmente, alla « commissione degli ambasciatori » a Washington, della quale fanno parte America, Inghilterra, Francia e Germania Occidentale.

m. ci.

Gronchi riceve Merzagora

Il colloquio è durato quaranta minuti, ma ha avuto un carattere non formale - Ormai si esclude che vi sia crisi prima del congresso democristiano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 ottobre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto oggi il presidente del Senato Merzagora per un colloquio che si è protratto per una quarantina di minuti e che, come quello avuto con il presidente della Camera Leone l'altro ieri, non aveva alcun carattere formale. Se dunque si è trattato, come fonti attendibili riconoscono, di questioni collegate alla presente situazione politica e ai suoi possibili sviluppi, le cose dette non hanno alcun carattere « vincolante »: è insomma, almeno formalmente, come se il Capo dello Stato non avesse chiesto nessun parere e come se Merzagora, dopo Leone, non fosse mai stato consultato. Le fonti interessate chiariscono che questo è un punto importante che non dovrebbe consentire i commenti, le polemiche e qualche volta le speculazioni in corso sulle intenzioni attribuite al Capo dello Stato.

Naturalmente non si può negare per via diretta quali siano i quesiti precisi che, anche senza valore vincolante, siano stati posti al Presidente del Senato. Si conoscono invece con sufficiente precisione le opinioni di Merzagora: egli pensa che la scioglimento delle Camere non sarebbe possibile in questo momento perché c'è stata di recente un voto di fiducia al governo, perché si succedono i voti favorevoli sui bilanci dei diversi dicasteri e perché anche i partiti che hanno dichiarato di esigere una maggioranza diversa da quella attuale non hanno ritirato ancora la loro fiducia al Gabinetto in carica, né hanno posto fino ad ora un termine preciso e definitivo alla loro fiducia.

Secondo Merzagora dunque nessuna iniziativa è giustificata se non c'è crisi. E anche in questo caso dovrebbero essere normalmente esperiti i tentativi di formare un nuovo governo. Per quel che si sa l'opinione di Merzagora coincide con quella manifestata sabato da Leone. In tal modo, sia pure attraverso consultazioni di carattere non formale (Gronchi ha ricevuto anche oggi illustri giuristi), il Presidente della Repubblica sarebbe stato ora tranquillizzato: le prospettive di azione dei partiti, specialmente di quelli della maggioranza, non contraddicono l'ortodossia costituzionale e non sono in contrasto con la necessità, cui il Capo dello Stato deve badare, di preservare la normalità della vita delle istituzioni.

Questo per quel che riguarda la cosiddetta « situazione di fondo ». Essa rimane complessa ma fa in modo che, per l'immediato, si precisi e si confermi l'impressione che non vi sarà crisi, non soltanto fino all'approvazione dei bilanci, ma quando cioè è in pratica possibile sciogliere le Camere, ma neppure fino al congresso democristiano. Il congresso democristiano è ormai destinato, per il lavoro preparatorio che Moro ha già iniziato, ad affrontare concretamente il tema del centro-sinistra come chiedono i socialdemocratici.

L'on. Piccioni, presidente della dc, che era apparso nei giorni scorsi ostile all'idea di portare il partito ad affrontare la prospettiva di un'intesa con i socialisti, ha dato anch'egli oggi all'on. Saragat importanti assicurazioni. La resistenza della destra dc, che si batte per il rinvio del congresso, risulta così fortemente indebolita.

Ultima cosa da segnalare: i socialisti. La corrente autonomista si è riunita stasera per preparare il comitato centrale del partito che comincerà i propri lavori domani e dovrà risolvere i contrasti fra la sinistra e Nenni. Gli autonomisti sono sicuri della loro forza ma pensano che, se deve esserci una « svolta » a sinistra è necessario che si faccia presto, perché un centro-sinistra realizzato alla vigilia delle elezioni non darebbe tutti i suoi frutti e potrebbe riuscire elettoralmente dannoso.

Michele Tito

Il Segretario della Nato in visita ufficiale a Roma

Ricevuto da Segni e Andreotti all'aeroporto di Fiumicino - Il « lapsus » di un telecronista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Dirk Stikker, segretario generale della Nato, è a Roma in visita ufficiale per due giorni. E' arrivato nella tarda mattinata all'aeroporto di Fiumicino accompagnato dalla consorte, dal capo di Gabinetto André Saint Mieux e da una segretaria. A riceverlo erano i ministri Segni e Andreotti, il capo di Stato Maggiore della Difesa, il segretario generale del Ministero degli Affari Esteri ambasciatore Cattani ed altre personalità.

Un piccolo incidente, variamente commentato, ha turbato il « benvenuto » che Segni ha porto all'ospite. L'ha provocato un telecronista il quale avvicinatosi a Stikker gli ha posto questa sconcertante domanda: « Crede auspicabile che l'Italia lasci l'Alleanza Atlantica? ». Un senso di grande imbarazzo si è diffuso tra i presenti. Stikker ha guardato il telecronista e, in francese, ha risposto: « Certamente no!... ». A questo punto Segni, visibilmente irritato, ha detto: « Non è nemmeno una questione da porre al segretario generale della Nato! ». Il telecronista, il cui pensiero era stato evidentemente tradito dalla parola, ha mormorato una scusa.

Ad ogni modo le battute « incriminate » sono state tagliate dal servizio del telegiornale, che si è limitato a registrare il benvenuto di Segni, che suona così: « Ringrazio il Segretario generale della Nato che ha voluto prendere con l'Italia il suo primo contatto. Ciò sottolinea la particolare importanza che l'Italia ha in seno all'Alleanza Atlantica. Sono convinto che dai prossimi incontri che avrà a Roma, l'Alleanza uscirà rafforzata ».

Nel pomeriggio Stikker è andato al Quirinale per firmarvi il registro d'onore e, successivamente, s'è recato alla Farnesina per un incontro con Segni. In serata, a Palazzo Chigi, è stato ricevuto da Fanfani e presenti Segni ed alcuni alti funzionari. Quindi ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore a Villa Madama. Domattina, dopo aver reso visita al ministro della Difesa, Andreotti, il segretario generale della Nato si recherà all'altare della patria per deporvi una corona. Più tardi Stikker sarà ricevuto da Gronchi in Quirinale. Lascerà Roma mercoledì mattina.

Y. S.

Zhukov fu silurato da Kruscev perché non voleva sottomarini nucleari

La rivelazione dell'« Izvestia » - E' il primo attacco pubblico contro un epurato, alla vigilia del congresso comunista

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 9 ottobre.

(a. p.) Il giornale *Izvestia* fa intendere in una lunga corrispondenza che il maresciallo Georgi Zhukov è stato silurato dalla carica di ministro della Difesa e del Praesidium del partito comunista il 2 novembre del 1957 per essersi opposto alla costruzione di quelli sottomarini atomici.

Il giornale afferma che Kruscev prese personalmente la decisione di procedere alla costruzione di questi mezzi e che egli venne chiamato dai marinai sovietici come « il padre della flotta atomica che oggi vigila sui destini del nostro stato sovietico ».

« Zhukov — precisa a questo proposito la corrispondenza dell'*Izvestia* — aveva negato l'importanza del progresso tecnico, dello sviluppo della tecnica per l'armamento dell'esercito e della flotta. Egli affermava che il razzo è come una ragazza sciocca e che la baionetta è come una ragazza bella e brava. Considerava la flotta come una sopravvivenza arcaica, necessaria soltanto per le sfilate di parata ».

Un ammiraglio non identificato citato dall'*Izvestia* avrebbe detto: « Quelli erano tempi duri per noi sommergibilisti. Ma Kruscev intervenne e saggiamente decise il posto dei sottomarini nella Marina ».

E' la prima volta, dopo molti mesi, che un ex-esponente del partito comunista dell'Unione Sovietica, già membro del Praesidium, viene attaccato da un organo di stampa. Si rileva questa circostanza, proprio alla vigilia dell'inizio del ventiduesimo congresso del Pcus.

Secondo l'organo del governo sovietico i sottomarini atomici russi dispongono di una vasta gamma di armi. Oltre ai razzi nucleari a lunga gittata dispongono di razzi intercettatori di silluri di vario tipo: magnetici e che si cercano il bersaglio per attaccare le navi di superficie e i sottomarini.

Un monumento in Abruzzo dove sorse il nome d'Italia?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

(v. s.) Il Parlamento dovrà presto discutere una proposta che sollecita l'erezione di un monumento per celebrare il nome « Italia ». La proposta è di un deputato abruzzese, Natale Di Giannantonio, il quale, prima di entrare a Montecitorio fu, tra l'altro, segretario dell'on. Segni quando questi era presidente del Consiglio.

« L'iniziativa — ha dichiarato Di Giannantonio — vuole ricordare il fatto storico dell'apparizione del nome « Italia » su alcune antiche monete di argento. Ciò avvenne, a Corfinio, nel cuore dell'Abruzzo, la quale, nel 90 a. C., fu ribattezzata « Italia » dai popoli confederati contro Roma nella guerra sociale ».

Le proposte di un deputato

CRONACA CITTADINA

«Cerca di vivere, o pensionato, a farti morire pensa lo Stato»

Centoventimila in provincia di Torino percepiscono il minimo della pensione

Il ministro Sullo ha promesso un aumento per il 1° luglio 1962 - La situazione attuale: su 279 mila ex-lavoratori, 68 mila hanno 6500 lire al mese, 26 mila ricevono assegni di 9500 e 26 mila percepiscono 5 mila mensili - Gli eventuali ritocchi riguarderanno tutte le pensioni

Il ministro del Lavoro on. Sullo ha annunciato che le pensioni saranno aumentate, «non soltanto i minimi, ma anche le quote più alte». Ma bisognerà attendere, ha soggiunto il ministro, sino al 1° luglio 1962. Questo nuovo rinvio ha deluso i pensionati, che hanno riversato in accorate lettere a «Specchio dei tempi» tutta la loro amarezza. Una che abbiamo pubblicato concludeva così: «Il nostro motto ormai è questo: "Cerca di vivere, o pensionato, a farti morire pensa lo Stato"».

Senza dubbio l'aumento delle pensioni comporta gravi problemi economici per il Bilancio del Tesoro. I pensionati hanno però tutto il diritto di non tenerne conto. E' difficile pretendere comprensione per i politici che dovranno trovare 200 miliardi all'anno (tanti si calcola che ne occorrano per elevare i minimi a 15 mila lire mensili) da parte di chi è costretto a vivere con poche migliaia di lire al mese.

Sono le statistiche a sottolineare con schematica crudezza la drammatica situazione di milioni di persone che dopo una vita di lavoro si dibattono ora in una umiliante condizione di indigenza. Molti, ove non soccorresse il doveroso aiuto dei figli o la solidarietà degli enti assistenziali, sarebbero condannati alla fame.

I pensionati dell'Inps in tutta Italia sono oggi oltre 4 milioni: l'85 per cento è al disotto delle 15 mila lire mensili e il 60 per cento non raggiunge le 10 mila lire al mese. Nella provincia di Torino, dove l'esistenza pluridecennale di una solida struttura industriale ha facilitato il regolare versamento dei contributi assicurativi, la situazione è appena lievemente migliore.

Del 279 mila pensionati dell'Inps di Torino e provincia il 70 per cento ha assegni inferiori alle 15 mila lire e il 50 per cento è al di sotto delle 10 mila lire al mese.

In particolare si ha il seguente quadro:

Pensione di vecchiaia: ne usufruiscono 128 mila persone, il 30 per cento delle quali (38.400) hanno il «minimo garantito» di 6500 lire mensili (sotto i 65 anni) e di 9600 lire mensili (sopra questa età). Ci sono inoltre le 26 mila pensioni agricole di vecchiaia di 5 mila lire al mese.

Pensione d'invalidità: riguarda 37.462 persone di cui il 70 per cento (26.223) hanno un minimo di 9500 mensili.

Pensione di reversibilità (corrisposta ai superstiti): la ricevono 42.510 persone, il 70 per cento (29.757) hanno il minimo di 6500 lire mensili.

Vi sono inoltre le categorie raggruppate sotto la dicitura «*gestioni speciali*»: un totale di 45 mila ex-ferrotranvieri, esattoriali, dipendenti dai servizi imposte consumo, aziende telefoniche, gas, elettricità ecc. Gli assegni mensili di queste categorie variano da 30 a 80 mila lire.

Gli aumenti, è noto, riguarderanno solo le prime tre sezioni: vecchiaia, invalidità e reversibilità. Attualmente esistono due «minimi garantiti»: 6500 lire al mese per i pensionati di età inferiore ai 65 anni e per i superstiti; 9500 lire al mese per i pensionati di invalidità o che abbiano superato i 65 anni. Questi assegni vengono corrisposti «in ogni caso» anche quando l'ammontare dei contributi versati dal lavoratore non è sufficiente per fargli raggiungere il minimo. Ora si propone (richiesta in questo senso sono state avanzate dai dirigenti nazionali socialdemocratici e dai sindacalisti) di elevare i minimi a 15 mila lire al mese per tutti abolendo così le differenze esistenti. Per realizzare il provvedimento occorrerebbero 350 miliardi in tutta Italia.

Non sarebbe però possibile né giusto aumentare i minimi senza rivalutare le altre pensioni (che oggi si trovano a livelli di poco superiori alle 15-16 mila lire) percepite da lavoratori che hanno versato più contributi con notevole sacrificio personale. Il problema è già stato più volte dibattuto: l'assistenza a favore di chi, per cause il più delle volte indipendenti dalla sua volontà, non ha potuto crearsi una posizione assicurativa per la pensione, deve essere a carico di tutta la collettività nazionale e non dei lavoratori che hanno regolarmente versato i contributi. Nell'assemblea nazionale dei lavoratori anziani d'azienda — svoltasi proprio a Torino in scorsa primavera — questa tesi venne affermata con energia.

Lo stesso ministro on. Sullo nel recente discorso al Senato ha detto: «*Sarebbe assurdo non migliorare anche le pensioni superiori ai minimi*». In che misura? Non sono state fatte cifre. I pensionati però hanno ben presente che rispetto all'anteguerra la rivalutazione è oggi di 55 volte mentre il costo della vita è cresciuto di 72 volte.

Vita di pensionato

Abbiamo portato a Giuseppino Caddia le 30 mila lire promesse domenica da «Specchio dei tempi». Quella modesta somma costituiva tutta la sua ricchezza: l'aveva smarrita sabato, rincasando dal negozio in cui era stato a comperare due uova, per il pranzo suo e del figlio. «Non mi è rimasto neanche un soldo per un tozzo di pane», aveva confessato nella lettera al giornale.

Giuseppino Caddia ha 63 anni, abita in due squallide soffitte di via Napione 9. E' venuto dalla Sardegna tanto tempo fa, per trovare un fratello, ed è rimasto a Torino sperando nella buona sorte. Aveva imparato da ragazzo a fabbricare il sapone, trovò subito lavoro in aziende dei ramo. Nel 1946 era tornato nella sua isola, impiantando una piccola industria. «Gli affari andavano bene, ero già riuscito a mettere da parte qualche soldo. Un giorno il presidente su tale, mi mostrò una tessera da colonnello. Disse che il mio sapone è ottimo, mi propose una fornitura per l'esercito. Mi spedisco due vagoni all'indirizzo indicatomi, passano le settimane, i mesi, non so più niente del mio sapone né del colonnello. M'informo, vengo a sapere che si trattava di un imbroglione. Era stato ufficiale, ma fino all'8 settembre del '43. Poi lo avevano radiato. E così, ho perso tutto».

Adesso, Giuseppino Caddia vive con la pensione della previdenza. Nove lire al mese. Metà, se ne vanno per l'affitto delle due mansarde. Per non morire di stenti, aiuta un nipote che ha una bancarella al mercato di piazza Benefica. «Ma nella brutta stagione non posso nemmeno scendere le scale. Nella guerra del '15-18 ho avuto un congelamento ai piedi e due ferite. Mi fanno tribolare, quando piove o fa freddo».

Il signor Caddia era nella famosa brigata «Sassari», ha conosciuto le trincee più pericolose, ha partecipato agli assalti più sanguinosi. Sul cassettone tarlato, c'è la fotografia di una bella signora, sorridente. E' sua moglie. Era una brava cantante lirica, applaudita sui palcoscenici di tutta Italia. Ora è presso parenti, al mare, per curarsi di una lunga infermità.

Unico conforto dei pensionato è il figlio quattordicenne. Studiava volentieri, a otto anni era già un buon pianista. La triste situazione del padre lo costretto a lasciare la scuola. Ieri, era in giro in cerca di lavoro. A tener compagnia all'anziano reduce dalla trincea delle Frasche c'era soltanto il sole d'autunno, che rivelava maggiormente la miseria della soffitta e il calvario di chi la abita.

Vedere in undicesima pagina

Tre torinesi denunciati per il delitto di Trento

In Val di Non avrebbero ucciso un antiquario Tutti risultano scomparsi da casa - Sequestrata la «1100» che forse servì per il crimine

Ore 14: in corso Novara presso il Cimitero

Fioraia di 19 anni aggredita in negozio da un rapinatore che la ferisce al capo

Il proprietario l'ha trovata a terra svenuta, con una larga ferita tra i capelli All'ospedale racconta: «Aveva circa 20 anni, mi ha colpita con un vaso di terracotta» - In cassa c'erano soltanto cinquanta lire, il rapinatore le ha sdegnate

Verso le 14,45 di ieri il signor Giuseppe Rosso, di 40 anni, abitante in via Fidia 37, titolare di alcuni chioschi per la vendita dei fiori nelle immediate vicinanze del cimitero, compiva un giro di ispezione nei suoi negozietti. Arrivato al chiosco di corso Novara, lo scorgeva, con stupore, privo della commessa Adria Laurella in Barbiroglio di 19 anni, domiciliata in corso Belgio 142. S'avvicinava e sulla soglia ristava, spaventato. La Barbiroglio era stesa al suolo, svenuta: aveva una ferita alla testa e un po' di sangue colava fra i capelli. Cercava di sollevarla, di rianimarla: non ci riusciva. Allora usciva, vedeva un vigile urbano, lo chiamava. La ragazza accennava a riprendersi, ma non parlava: geniava e si guardava attorno terrorizzata.

Mentre la si caricava sull'auto del Rosso, mormorava con un filo di voce appena percettibile: «Sono stata aggredita... un rapinatore...». Il fatto la trasportava all'istituto Maria Adelaide. Il vigile avvertiva telefonicamente il commissariato Vanchiglia. Il maresciallo Colombo si recava immediatamente al Maria Adelaide. Qui la Barbiroglio, pur essendo ancora in preda ad un grave «choc», era ritornata in sé: la ferita si rivelava fortunatamente superficiale e i medici l'avevano giudicata guaribile in sette giorni.

— Erano le 14,10 circa — narrava la commessa —, un'ora in cui solitamente i clienti sono scarsissimi. Ad un tratto è entrato un giovanotto sui vent'anni, di piccola statura, tarchiato, con i capelli folti, ricciuti, molto neri. Indossava, mi sembra, un abito grigio. Mi ha chiesto il prezzo di parecchi fiori, ma non ricordo più che accento avesse. Infine ha chiesto tre crisantemi. Li ho scelti e mi fatto per incartarli. In quella il giovanotto, con un gesto fulmineo, ha afferrato un vaso di terracotta, vuoto, che era su una mensola e me l'ha dato in testa con tutta la sua forza... Mi pare d'aver tentato di scansare il colpo... ho sentito un dolore tremendo, non ho capito più nulla e mi sono svegliata quando mi sorreggevano il signor Rosso e il vigile...

La commessa aggredita con il fioraio Giuseppe Rosso

Nonostante il contrario parere dei medici, la Barbiroglio lasciava l'ospedale e tornava a casa. Prima però veniva accompagnata alla P.S. Vanchiglia per la denuncia. Il signor Rosso ha accertato che dal chiosco non è sparito nulla per la semplice ragione che tutto il denaro in cassa era costituito da cinquanta lire in monetine da dieci e da cinque raccolte in una ciotolina di legno. Il rapinatore ha frugato nei cassetti del banco, gettando all'aria ogni cosa, ma è fuggito poi allontanarsi a mani vuote. La polizia ha effettuato un sopralluogo, ha interrogato molte persone, nessuna però è stata in grado di fornire utili indicazioni.

Urgente risolvere il problema della circolazione stradale

Due terzi delle farmacie resteranno chiuse il lunedì mattina

Il prof. Lamberto (psi) e il dott. Cerutti (dc) hanno sollevato ieri in Consiglio comunale il problema della circolazione cittadina: esistono punti nevralgici dove nelle ore di punta il traffico è praticamente bloccato. I torinesi acquistano in media 5-6 mila auto nuove al mese. Non c'è quindi tempo da perdere: occorre aumentare l'organico dei vigili urbani e procedere con urgenza alla realizzazione dei programmi e che sono da troppo tempo allo studio».

L'assessore alla viabilità Ingegner Cutella (pli) ha assicurato che il piano organico per la circolazione cittadina è ormai pronto: si attendono i rilievi degli assessori competenti poi si procederà alla riunione conclusiva per la approvazione.

Per accordi intercorsi in precedenza tra i vari gruppi consiliari si è evitata una lunga discussione sulle esplosioni nucleari e sul problema di Berlino. I gruppi hanno acconsentito che fosse il Sindaco ad esprimere il pensiero del Consiglio e l'avv. Peyron ha fatto con stupore, privo della dichiarazione con la quale si auspicano concrete trattative per la soluzione dei vari problemi, la fine delle esplosioni nucleari ed un disarmo generale e controllato.

Con altrettanta rapidità è stato discusso il mancato arrivo di Gagarin. All'interrogazione dei consiglieri Todros e Pecchioli (pci) e Castagno (psi) ha risposto il Sindaco dando lettura del comunicato dell'ambasciata dell'Urss (nel quale si afferma che Gagarin è indisposto) ed auspicando una prossima visita del cosmonauta.

Il Consiglio ha poi approvato numerose delibere di ordinaria amministrazione. L'assessore ing. Anselmetti (dc) a proposito del Mattatoio ha confermato che l'Amministrazione civica non intende accantonare il progetto.

Su richiesta del consigliere dott. Lucci (dc) l'assessore prof. Jona ha comunicato che le farmacie sono state autorizzate alla mezza giornata di riposo infrasettimanale per cui da lunedì prossimo tre farmacie su cinque resteranno chiuse al lunedì mattina.

Eseguito un intervento sul cuore con un nuovo sistema di ipotermia

Il prof. Dogliotti ha operato di stenosi polmonare il bimbo di 3 anni, i cui genitori avevano rivolto un angoscioso appello a "Specchio dei tempi" - Il bambino è guarito

Un padre scriveva disperato a «Specchio dei tempi» chiedendo come poteva salvare suo figlio Antonio di 3 anni, colpito da una stenosi all'arteria polmonare. Per un restringimento del primo tratto dell'arteria, subito dopo il cuore, il sangue affluiva ai polmoni in quantità insufficiente. Il piccolo non cresceva secondo l'età, non aveva voglia di giocare: la minima fatica lo abbatteva. Era già stanco a 2 anni. Con il tempo le sue condizioni erano destinate a peggiorare e lo sviluppo fisico avrebbe subito gravi conseguenze.

«Non so a chi rivolgermi. Chi può aiutarmi?» implorava Antonio Derlu, il padre infelice. Nato a Villanova presso Nuoro 35 anni fa, era emigrato in Svizzera a lavorare come manovale a Versoix; e qui abitava con la moglie Maria, trentenne, e altri due figli, Gianfranco e Vittorio, rispettivamente di 5 e 2 anni. Al suo appello rispondeva il conte Pruna-Tola, a nome di una istituzione intitolata a Gabriella di Savoia e che ha lo scopo di assistere i bambini cardiopatici e le loro famiglie.

Antonio Derlu veniva portato a Torino, alla clinica chirurgica della nostra Università. E' stato operato giovedì scorso dal prof. Dogliotti con esito ottimo. Già cammina, tra qualche giorno tornerà in Svizzera guarito.

Si è dovuto operare a cuore aperto fermando la circolazione e abbassando la temperatura a 28 gradi, per prolungare la resistenza del cervello privo di sangue. A temperatura normale di 37 gradi le cellule si alterano dopo 3 minuti, se non sono irrorate dal sangue: a 28 gradi si prolunga questo periodo a 8 minuti.

Per la prima volta si è usato un nuovo letto ipotermico giunto dalla Svezia e del costo di 11 milioni. Ce ne sono pochissimi esemplari. Uno è a Boston, quattro in Russia. Mentre prima si abbassava la temperatura corporea immergendo il paziente nel ghiaccio, con il nuovo letto il processo si svolge per mezzo di apparecchi refrigeratori, tipo frigorifero.

Il prof. Dogliotti ha aperto il torace per lungo seguendo una «stenotomia mediana», ha isolato e legato le due vene cave, al che in 10 secondi le parti del cuore collegate all'arteria è rimasta avuotata di sangue: ha tagliato il primo tratto dell'arteria e con due colpi di forbici ha allargato la «valvola»; ha ricucito l'arteria con un filo di seta, ha tolto i legacci alle due vene cave, il sangue è tornato impetuoso nel cuore e si è avviato abbondante ai polmoni. L'intervento a cuore aperto è durato 6 minuti: due in meno del tempo massimo.

La temperatura, costantemente controllata, era di 18 gradi sulla pelle, di 24 gradi nell'interno dei muscoli, di 26 gradi nell'esofago.

Il padre del piccolo paziente è già partito per la Svizzera. La madre è rimasta qui a Torino per assistere il suo Antonio. L'intervento è stato gratuito; l'istituzione Gabriella di Savoia ha provveduto alle spese di trasporto, alla permanenza dei genitori a Torino, e ancora seguirà la famiglia sino a guarigione completa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,7
MINIMA + 8,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +12,5; pressione 764,3; umidità 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temp. in leggero aumento. Temperature a Caselle: max. +23,1; min. +4,8; media +12,2

A Chieri una giovane madre in attesa del secondo figlio

Morta dopo le percosse del marito

Dramma in una famiglia d'immigrati - L'uomo, che è disoccupato, colpisce a pugni e calci la moglie perché non gli dà denaro - La donna è costretta a mettersi a letto: si aggrava, ma soltanto quando le sue condizioni appaiono disperate viene chiamato il medico Giunta cadavere all'ospedale - Fermato l'energumeno in attesa che l'autopsia stabilisca se vi è relazione tra il litigio e il decesso

La vittima, Giustina Bianco, 31 anni; il marito Francesco, 27 anni; la vicina di casa, Maria Giocoli con la piccola orfana, Paola di 14 mesi

Una giovane madre in attesa di un altro figlio è morta pochi giorni dopo che era stata picchiata dal marito. L'uomo è in stato di fermo. La magistratura ha ordinato un esame necroscopico per accertare se vi è relazione tra il litigio e il decesso. Inoltre, mossa di stabilire un altro punto: perchè la donna, gravissima i giorni scorsi, è stata portata all'ospedale all'ultimo momento, quando vi è giunta cadavere.

Il dramma è avvenuto nella frazione Airaldi di Chieri, in una misera casa dove vecchi banchi sostituiscono gli armadi, panni sono stesi ad asciugare nella cucina, molte sono le mosche. Vi abitano undici persone giunte dal Meridione. Protagonisti principali sono Francesco Bianco, 27 anni, e la moglie Giustina Riccadone, 31 anni. Sposati due anni fa, hanno una figlia, Paola, di 14 mesi, e da due mesi aspettano il secondo figlio. Sono venuti dal Salernitano con i loro familiari: i genitori e sei fratelli di lui vivono a Castiglione; i genitori e i fratelli di lei abitano nella casa di frazione Airaldi. Il Bianco ammette di aver avuto un litigio con la moglie. «Ma è stato l'altra settimana, mercoledì» aggiunge. «Ma litigio, come? L'ha picchiata?», gli domandano. «Qualche schiaffo, un pugno...». «Non calci?». L'uomo non ricorda: era tanto infuriato che ora non sa dire se ha dato o no calci alla moglie. Sarà la Giocoli che confermerà che il Bianco ha colpito la moglie con una pedata.

Alle 13 l'uomo è accompagnato dai carabinieri alla sua abitazione per un sopraluogo. C'è anche il pretore, dott. Mancinelli. Francesco Bianco appare calmo, come se non si rendesse conto della sua posizione. Al termine dell'operazione i carabinieri gli dicono che deve seguirli in caserma. Egli sembra rassegnato e mette un po' di roba in una valigia. E' già sulla porta e si volta a guardare la figlia Paola, che lo vede andare via senza capire. In caserma gli dicono che, per ordine del procuratore della Repubblica di Torino è dichiarato in stato di fermo in attesa dell'esito dell'autopsia. Le indagini mirano ad accertare anche se il stato soltanto per ignoranza che il medico è stato chiamato tanto tardi, e la donna è stata trasportata all'ospedale quando era agonizzante.

Cominciano gli interrogatori. Il Bianco ammette di aver avuto un litigio con la moglie. «Ma è stato l'altra settimana, mercoledì» aggiunge. «Ma litigio, come? L'ha picchiata?», gli domandano. «Qualche schiaffo, un pugno...». «Non calci?». L'uomo non ricorda: era tanto infuriato che ora non sa dire se ha dato o no calci alla moglie. Sarà la Giocoli che confermerà che il Bianco ha colpito la moglie con una pedata.

Alle 13 l'uomo è accompagnato dai carabinieri alla sua abitazione per un sopraluogo. C'è anche il pretore, dott. Mancinelli. Francesco Bianco appare calmo, come se non si rendesse conto della sua posizione. Al termine dell'operazione i carabinieri gli dicono che deve seguirli in caserma. Egli sembra rassegnato e mette un po' di roba in una valigia. E' già sulla porta e si volta a guardare la figlia Paola, che lo vede andare via senza capire. In caserma gli dicono che, per ordine del procuratore della Repubblica di Torino è dichiarato in stato di fermo in attesa dell'esito dell'autopsia. Le indagini mirano ad accertare anche se il stato soltanto per ignoranza che il medico è stato chiamato tanto tardi, e la donna è stata trasportata all'ospedale quando era agonizzante.

Prorogata al 5 novembre la chiusura di «Italia 61»?

Domattina si riunirà a Roma, sotto la presidenza del ministro Pella, la Giunta nazionale del Comitato di «Italia 61». Sarà nuovamente esaminato il progetto di prolungare di almeno cinque giorni la chiusura delle mostre, fissata al 31 ottobre. Suggeriscono questa soluzione molti elementi. In primo luogo il grande interesse che «Italia 61» suscita sul pubblico; per esempio il mese di settembre l'afflusso è stato molto elevato e ancora domenica si è avuta una giornata di punta con oltre 200 mila persone entrate. In secondo luogo nei primi cinque giorni di novembre ci sono quattro festività e sarebbe logico mantenere aperte le mostre per dar modo a molti visitatori di giungere da città lontane. Altre considerazioni: una chiusura al 5 novembre completerebbe i sei mesi di apertura di «Italia 61», perché, come si ricorderà, essa fu inaugurata il giorno 5 maggio; la convenzioni di appalto con i gestori dei vari servizi interni scadono il giorno 5, quella con il servizio di pulizia scade il 5 novembre.

Specchio dei tempi

Risponde la madre della vittima - Le monache del carcere - Non tema il dentista, ma il conto che le manderà - Padre di sei figli vuole la licenza media inferiore - Cercheremo di aver notizie di quel bimbo - Speriamo che il piccolo santo preghi per noi

Una lettrice ci scrive:

Rispondo alla lettera pubblicata oggi su *La Stampa* da "Specchio dei tempi". Rispondo alla madre della figlia assassina. Anch'io sono una madre, ma sono la madre del ragazzo ucciso e voglio, in nome della memoria di mio figlio, chiarire alcune cose e parole pronunciate in quella lettera.

«Lei dice che piange con sua figlia, signora. Pensi che io non ho più nemmeno lacrime per piangere; lei piange con sua figlia viva, a me non rimane altro che una tomba con un figlio morto dopo un'atroce agonia. Lei dice che è stato un "attimo di follia". Un "attimo" quando era già una settimana che si portava appresso il coltello per uccidere? Lei chiede pietà per sua figlia ammalata; chiede a sua figlia perché non ne ha avuta quando mio figlio morente sotto i suoi colpi le ha detto: "*Chiama un dottore, non voglio morire, penso a mia madre*". Ma lei ha continuato a colpire.

«Come può chiedere parole di conforto per sua figlia quando per voler essere un'eroina ha distrutto una famiglia? Il mio ragazzo aveva 18 anni, era sul fiore della giovanità, e me l'ha tolto uccidendolo come una povera bestia. Il dolore mi ha distrutta, anch'io sono ammalata, anch'io sono anni che piango. Ma io non le vedo più mio figlio; lei, la sera può vederla, può parlarle, io invece l'ho perso per sempre.

«E forse la colpa sarà anche sua, perché non l'ha allevata come una madre. Ma una figlia anche se era giovane, non era buona e al processo non ha dimostrato il minimo segno di pentimento. Non ricorda forse più, signora, quando diceva davanti a me: "Godevo quando sentivo il coltello affondare nella sua gola, non sono pentita e lo riporterei di nuovo!". Possibile che quell'essere così crudele sia diventata così buona e cara come dice lei?

«Lei dice, signora, che alle Nuove tutti parlano bene di lei. Il carcere forse. Ma per la gente di fuori resta un'assassina. Mio figlio non la disprezzava affatto come lei scrive. Purtroppo le voleva bene e questo l'ha portato alla morte.

«Pubblicate questa lettera e mettete pure il mio nome, non è un nome di cui mi debba vergognare. E' soltanto bagnato di lacrime, ma onesto».

Cavallari

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla mamma della ragazza che uccise il fidanzato a 15 anni, la quale chiede per la figlia una parola di conforto ma l'aiuti a sopportare la pena che ancora deve scontare, dimostrando di essere ammalata.

«Alle "Nuove", dove una figlia si trova, non le manca certo il conforto di una buona parola, perchè tutte le suore (che le vogliono molto bene) sono vere *Figlie della Carità* verso le detenute. Sua figlia poi ha la fortuna di avere la Superiora che è realmente per lei una seconda mamma, che serve con ogni mezzo di alleviare la sua pena. Infatti sua figlia ha l'incarico della Cappella, fa parte della scuola di canto (ha una bella voce), quindi tra una cosa e l'altra il tempo scorre veloce.

«Non si scoraggi, dunque e pensi che di qualsiasi cosa abbisogni sua figlia, trova pronta rispondenza in quel grande cuore della Superiora che nulla lascia di intentato per la salute ed il benessere di chi ha varcato quella soglia.

«Credo e spero di averla sollevata e con l'augurio di ogni bene per lei ed i suoi figli, la saluto».

Maria Caldani

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Di' a quella lettrice che si spaventa per l'estrazione di numerosi denti che abbia pure fiducia nella natura, si spaventi piuttosto del conto che le consegnerà l'ospedale. Un ricovero di due notti e un giorno intero in questi "asili di carità" quali dovrebbero essere gli ospedali, senza mangiare essendosi il degente fatto mettere cinque denti con narcosi, costò L. 35.400, col 10% di sconto già compreso. L'anzia, se prima l'aveva, poi si raddoppierà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo quando posso *La Stampa*; dico quando posso perché c'è una ragione facile da spiegare: sono padre di sei figli, totale otto persone; ho un salariato (stipendio L. 60 mila più assegni), ho tre figli che studiano e gli altri bambini provvedo da solo a tutto ciò che è necessario alla famiglia.

«Vorrei, nei limiti del possibile, essere aiutato in questo: ho bisogno di avere la licenza media inferiore, per migliorare la mia posizione economica. Ho tutta la buona volontà di studiare; potresti tu, caro "Specchio", darmi un aiuto? Lo chiedo perché non ho mezzi finanziari da poter pagare qualche istituto o insegnante privato.

«Sono immensamente grato a "Specchio dei tempi" se vorrà pubblicare questa mia nella speranza di trovare comprensione nella sua numerosa schiera di lettori affinché sia esaudita la preghiera di un padre, di sei figli, quarantenne».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bologna:

«Ho letto giorni fa la notizia dell'episodio accaduto a Milano avente per protagonisti un uomo cui non si può riconoscere il nome di padre e un bimbino di venti mesi. L'uomo lo serviava con uno spillone per ottenere, mediante i pianti del figlio, più lucrose elemosine. Ora quell'ignobile individuo è a San Vittore e sembra che la madre sia ripartita per Torino con il figliolo.

«Sono madre di quattro figli che vanno dai dieci ai due anni e assicuro, non per mera sentimentalismo, che in ogni bambino offeso dalla cattiveria umana io vedo i miei bambini e ho pianto (e credo che come me tante mamme).

«Ora vorrei sapere: la Questura di Torino si occuperà del seguito di questa storia dolorosa? Il piccolo è al sicuro nelle mani di quella madre che se sia ignara era almeno trascurata al punto da non chiedersi l'origine dei lividi che aveva suo figlio? Pur essendo di altra città, leggo *La Stampa* perché è un giornale che mi piace e seguo anche la rubrica "Specchio dei tempi" che risponde con cortesia e umanità ai quesiti proposti. Confido in una risposta e saluto cordialmente».

Claudia Marsoni

Una lettrice ci scrive:

«Su *La Stampa* di oggi ho trovato pubblicata la mia lettera relativa alla casa di S. Domenico Savio e ringrazio vivamente per la cortese ospitalità. Ed ora attendiamo... il miracolo, come voi saggiamente auspicate.

«Auguro di cuore che il piccolo Santo benedica all'intercessione la vostra generosa rubrica che tanto bene fa a chi soffre e che aiuta così generosamente e con caldo affetto chi ha bisogno di beni spirituali e materiali».

Segue la firma

Rappresentanti della Provincia presso gli istituti cittadini

Il Consiglio provinciale si è riunito ieri pomeriggio. L'assessore Oberto ha riferito sull'attività del Consorzio di bonifica della Valle dell'Orco (spesa 194 milioni); preventivo per il prossimo triennio 105 milioni). Sono state approvate alcune nomine di rappresentanti della provincia presso enti cittadini: prof. Jona (Università); ing. Luda di Cortemilia (istit. agricoltura di Caluso, Navigazione interna, Acquedotto per la collina); il prof. Tropeano e Prele (Filobus di Rivoli).

Il cav. Da Col rappresenterà la Provincia nella Torino-Ivrea; l'avvocato Pittavino all'Ires; il prof. Franceschetti e l'avv. Calosiaro alla Cassa di Risparmio; il dott. Mariani al «San Luigi»; il sig. M. Ratti e il prof. Santonè al «Sant'Anna»; il dott. Piovano a «Il Ricovero» per vecchi; il dott. Bellero all'ospedale di San Lazzaro; il dott. Bertolè e il prof. Guiderti all'ospedale Oftalmico; la signora Ponzio Tregnaghi alla «Casa del sole».

Affermano di aver fatto "13" al Toto per dividere il premio di 156 milioni

I nuovi tredicisti sarebbero due - Ma secondo la direzione del concorso, il primo ha fatto soltanto 4 punti e il secondo addirittura 1 punto - Oggi il controllo delle matrici

Due giocatori, che pretendono di aver totalizzato tredici punti, hanno presentato reclamo alla direzione del Totocalcio torinese: entrambi avrebbero vinto nel concorso numero 7, di mercoledì scorso, in cui fu riconosciuta un solo 13 in Italia, cui andranno ben 156 milioni. Se invece i due ricorsi fossero accolti (cosa che per ora non sembra molto probabile) più di 100 milioni andrebbero a Torino e solo una cinquantina al ferroviere siciliano.

Questa sera alle 19 si conoscerà il responso. La commissione appositamente convocata aprirà la cassaforte e controllerà la «matrice» cioè l'unica parte delle schede che faccia testo: giusti o sbagliati che siano i risultati sulla «figlia» (cioè sulla parte che resta al giocatore) e sullo «spoglio» (il tagliando unito dalla direzione per le operazioni di controllo e per scoprire i vincitori) l'ultimo verdetto viene sempre dal controllo di questi foglietti, gelosamente conservati sotto chiave.

Il primo dei reclami è stato presentato da un giovane operaio torinese il ventiquattrenne Michele Vinci, abitante in via Genova 57. Sulla scheda «spoglio» (354 T.A. 12812 a due colonne) il solo 4 punti nella seconda colonna. Ma il giovane ha presentato la «figlia» in cui, nella stessa colonna, sono azzeccati tutti i pronostici. Chiede stranamente mentre il tagliando in possesso del Totocalcio è compilato a macchina, quello esibito dal giocatore è scritto a mano; inoltre sono compilate tutte le 3 colonne, pur essendone state giocate due.

Altrettanto sconcertante è il secondo caso, quello di Benedetto Cannella, detto Benni, un palermitano di una quarantina d'anni, da qualche tempo ospite di una famiglia che abita a Trofarello in piazza Primo Maggio 9.

Il Cannella, che si definisce pittore e suonatore di saxofono, ha giocato una scheda da otto colonne (339 TE 26406) nella ricevitoria di Michele Miletto a Trofarello. La vincita sarebbe nella penultima colonna; nella scheda «spoglio» però, in questa stessa colonna un solo risultato è stato azzeccato. Se la matrice risultasse uguale alla «figlia» presentata dal Cannella, questi avrebbe vinto, oltre ai milioni, (tutti i «record» della duplicazione sbagliandosi nel compilare la seconda parte ben 12 volte su 13!

Nella storia del Totocalcio non vi è mai stato caso simile a quello di oggi ha mai avuto esito felice. Certe volte si è trattato di evidenti quanto ingenui tentativi di truffa, altre volte il ricorrente era stato a sua volta raggirato perché aveva acquistato una scheda creduta vincente e falsificata. Dato il meccanismo del concorso è impensabile che un tentativo di truffa ai danni del Totocalcio possa riuscire; questo fatto induce i dirigenti a pensare sempre che i ricorsi siano avanzati in buona fede. Ad ogni modo, anche in caso di accertata malafede, non si può procedere penalmente perché la legge non prevede i «tentativi impossibili».

Tra poche ore, comunque, sarà deciso senza possibilità d'appello se i due pretendenti tredicisti possono essere ammessi alla vincita.

I negozianti di tessuti scelgono il lunedì mattina per la chiusura

Presso l'Associazione Commercianti si sono riuniti ieri sera i negozianti di tessuti e confezioni per signora per discutere sulla «mezza giornata» di chiusura. A conclusione della discussione che si è svolta sull'argomento, i negozianti di questa categoria, che conta 2000 commercianti su 6000 negozi, hanno deciso a maggioranza assoluta di scegliere come mezza giornata di chiusura il lunedì mattina.

FAVOLA E REALTA' DEI "POSSEDUTI,,

Dove morde la tarantola

Esiste ancora tra i contadini pugliesi, precisamente nel Salento, un rituale oggi ridotto di persone, in prevalenza donne e di precarie condizioni economiche, che si sentono «possedute» dalla tarantola. La tarantola è un ragno mitico che li avrebbe morsi, quasi sempre in un mezzogiorno estivo, spesso nella pubertà, obbligandoli ad uno stato di frenesia periodica che si ripete talvolta per tutta la vita, e che si manifesta, eccettuati alcuni casi di «tarantole triste», in un bisogno di danzare, anche per parecchi giorni, fino all'estenuazione.

Religiosi, viaggiatori, medici, hanno descritto e osservato da secoli questo comportamento, fino agli studiosi moderni, ed il primo chiaro documento risale al secolo XIV. Infatti nel passato il tarantismo era diffuso, anche nelle classi colte, sebbene avesse sempre come centro le Puglie, tanto che ancora oggi noi diciamo per scherzo: «Ti ha morso la tarantola». Ernesto De Martino lo ha studiato sul posto, per ricostituire dai suoi detriti il suo significato storico-religioso, a capo di una piccola *équipe* di consulenti, tra cui uno psichiatra, uno psicologo, un musicologo, un sociologo. Ci ha dato ora un grosso libro, *La terra del rimorso*, edito dal Saggiatore.

De Martino, di cui ho già parlato in questo giornale a proposito di un bellissimo libro, *Pianto e dolore nel mondo antico*, è specialmente uno studioso degli istituti e delle tecniche (con speciale riguardo per quelle che reggevano il mondo antico e per i loro residui nelle comunità arretrate) con cui l'uomo, nelle diverse fasi della sua storia, cerca di mettersi al riparo da turbamenti psichici che, scatenati, condurrebbero alla distruzione. Questi successivi studi mirano tutti ad inserire alcune pratiche, cominciando dalla magia, nell'orizzonte razionale dell'osservatore moderno.

L'osservazione più facile e preliminare, nel caso dei tarantati, è che il loro comportamento non è morboso per se stesso. Non sono dei malati perché li abbia veramente punti e avvelenati un ragno. Tra i quarantasette casi osservati dal De Martino, soltanto uno era stato morso da un ragno durante una siesta in campagna. L'incidente però era stato soltanto un'occasione per sfrenare un movimento psichico eguale a quello degli altri quarantasei che non erano stati morsi, protrattosi per anni quando il veleno non agiva più da gran tempo e modellato nello stampo del mito collettivo. Nemmeno si può dire che le danze dei tarantati siano un fenomeno nevrotico. Al contrario: costituiscono, contro la nevrosi, una diga, una tecnica per superarla.

La descrizione del delirio, però sottoposto a una norma, nelle diverse fasi, delle figure, dei colori, dei simboli con i quali configurano la tarantola i posseduti, attribuendole anche un nome di donna e anche chiamandola «signora», non troverebbe posto in un breve articolo. Lo sfondo è dato certamente dai miti orgiastici e iniziatici, con la catarsi musicale, a cui partecipava anche l'alta cultura, propri del mondo antico, che fiorirono con speciale vigore nella Magna Grecia a cui apparteneva la Puglia. Ma il simbolo della tarantola e del veleno che essa porta, sbocciato su questo terreno, nasce nel Medio Evo. Il cristianesimo poi segue il metodo abituale, che è quello di lottare contro i culti orgiastici del mondo pagano, ma di appropriarseli per quanto non li può distruggere. La figura di San Paolo apostolo si associa e in parte si confonde così con quella del ragno venefico, con la doppia caratteristica di mordere e guarire, di ferire e concedere la remissione.

L'ultimo atto del rito si svolge infatti nella cappella di Galatina dedicata a San Paolo; anzi, lo sfogo parossistico e collettivo in chiesa è diventato a poco a poco esclusivo nella maggioranza dei casi, sostituendosi al rito individuale, compiuto a domicilio, con una orchestra di suonatori specializzati e pagati. Con questo il rito si è ridotto a un rottame; alla sua decadenza, oltre alla pressione cristiana, hanno contribuito la scienza moderna, che gli ha tolto i ceti evoluti confinandolo in quelli incolti, e l'alto costo della cerimonia domiciliare in relazione ai mezzi di una famiglia contadina pugliese.

E' stato osservato che tutti i casi di tarantati hanno come precedente un conflitto psichico che non arriva a risolversi coscientemente. Si tratta di spose infelici, di zitelle deluse, di mariti non appagato di insuccesso di sottomissione non gradita al volere altrui, di desiderio di vendetta, che formano un rimorso inconscio e creano il nodo di un passato cattivo. La credenza e le pratiche legate al mito della tarantola servono appunto a dare sfogo ad uno stato di disordine psichico in un'orbita prestabilita, quasi su un binario fisso ed in un tempo limitato, in un rito cioè dove la frenesia è accettata dalla società e non oltrepassa i limiti di là dai quali potrebbe essere catastrofica. Il suo ufficio è di togliere il tarantato all'inerzia in cui cade, e insieme di impedire un'esplosione incontrollata di vitalità morbosa. Si tratta, o meglio si trattava, di un'istituzione di utilità sociale, analoga nei suoi scopi alle lamentazioni rituali in caso di lutto.

La definizione del metodo si può già trovare in Platone a proposito dei coribanti: «Sono ricondotti da un comportamento, che per noi è frenesia, alla ragionevolezza e al buon senso». Non sarebbe nemmeno giusto dire che i tarantati si trovino soltanto tra i più arretrati e reclusi rispetto al loro ambiente. Il libro nota che alcuni di essi sapevano discutere «con notevole intelligenza sulla disoccupazione, le tasse, la condizione delle campagne». E' un'osservazione che ho fatto io stesso proprio in Puglia. Un giovane contadino, che coltivava bene i campi, s'intendeva di radio, di fertilizzanti chimici e di macchine agricole, parlava di politica, partecipava all'amministrazione municipale, credeva poi nel *lupo*, un animale magico dispettoso che annoda le criniere dei cavalli di notte; quella credenza incompatibile col suo realismo in altri campi, corrispondeva a un suo bisogno.

Il simbolo della tarantola si trova solo in Puglia, ma ognuno può vedere le analogie del rito con altri molto più diffusi, centrati intorno ad altri simboli, nell'Africa, nell'Oriente, nel Brasile, ecc. Una ricerca limitata come quella sul tarantismo è importante, perciò, come saggio d'un metodo per valutare molte forme di cultura del mondo primitivo e arretrato. Un merito del De Martino, oltre alla grande sottigliezza nell'indagare questi fatti servendosi di tutti gli strumenti del pensiero d'oggi, è l'equilibrio del giudizio. E' lontano dalla tentazione, in cui cadono alcuni, di adulare fenomeni, come le pratiche magiche, l'invasamento e simili, come se avessero qualcosa da insegnarci ancora conservando, nella cultura d'oggi, qualche valore positivo. La civiltà moderna deve anzi farli scomparire; tanto più che non siamo nemmeno noi sicuri di fronte alle nuove ondate d'irrazionalismo ed al ritorno dei demoni sotto forme diverse. Nel tempo stesso De Martino è lontano dalla denigrazione; si tratta sempre di istituti, di tecniche di cui l'umanità si è servita o si serve per la propria difesa e un certo punto del suo corso, e che vanno perciò interpretati e inseriti rispettosamente nel quadro razionale.

Lo stesso metodo del resto si potrebbe impiegare per vedere con quali riti l'umanità cerca di incanalare, padroneggiare, svelenire i disordini psichici di una società evoluta. Il cinema è anche nel suo insieme una danza invisibile in cui lo spettatore si getta trasferendosi nelle immagini che lo invadono, e in cui proietta la violenza, la paura, la sensualità, i sogni di successo e di eleganza. Anche qui cerca la ferita e la guarigione, l'eccitamento e il riposo, i modi socialmente ammessi, in un limite di tempo stretto e separato dal complesso della sua vita. Così molti fatti, che spesso sono indicati come forme di «alienazione», costituiscono in realtà una difesa e una cura contro di essa.

Guido Piovene

VITA DIFFICILE PER LA "SVIZZERA DEL MEDIO ORIENTE,,

La rivolta siriana ha portato nel Libano almeno altri cento miliardi di capitali in fuga

Ricchezze di ogni Stato arabo cercano la sicurezza in questo piccolo paese neutrale, dove non si pagano tasse e il segreto bancario è assoluto - E' un fiume d'oro, che in parte si riversa sul milione e mezzo di libanesi: gli unici del Levante a non conoscere miseria e disoccupazione - Beirut, la convulsa capitale, ha più quotidiani e «night-clubs» dell'intera Italia - Ma non è facile per questo piccolo Stato, metà cristiano e metà musulmano, diviso da passioni contrastanti, mantenere un pacifico equilibrio fra gli inquieti vicini

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 8 ottobre.

In tutto il mondo arabo, l'unica città che in questi giorni di allarme ha visto qualche manifestazione a favore di Nasser o sentito qualche esplosione di bombe, innocue, contro giornali filonasseriani è stata Beirut, capitale del piccolo Libano che sopra ogni cosa aspira al titolo di «Svizzera del Medio Oriente». Il governo ha proibito le sfilate di ragazzi e ha mobilitato la polizia contro gli attentatori solo dopo qualche giorno d'incertezza e di fieri contrasti in seno allo stesso Consiglio dei ministri.

Forse nessun paese al mondo appare così diviso in due fra la metà cristiana e quella musulmana della popolazione, fra coloro che vi invitano a non definire arabo il Libano e gli altri che vagheggiano sogni panislamici, tra i più tenaci nemici ed i più entusiastici sostenitori del presidente egiziano. Questa divisione in due parti quasi uguali costituisce per paradossale che sembri, la miglior garanzia della neutralità, della prosperità, della vitalità stessa del paese: ed in questi giorni di crisi se ne è avuta la prova più convincente.

Il colpo di Stato a Damasco, il pericolo di uno scontro aperto tra la confinante Siria e il più forte Egitto, la necessità di dovere scegliere tra Kuzbari e Nasser, hanno fatto passare ai governanti di Beirut i momenti più brutti dopo quelli della lotta civile nel '58. Col presidente della Repubblica cristiano-maronita, col capo del governo musulmano-sunnita, il presidente della Camera musulmano-sciita, e così via con tutti i dicasteri e le alte cariche dello Stato divise — secondo l'impegno non scritto ma costituzionale — in proporzione al numero dei seguaci nelle varie infinite confessioni del Libano, le divergenze radicali non potevano non affiorare in un momento di scelta decisiva, facendo correre al paese il massimo rischio. E sono difatti affiorate quando il Consiglio dei ministri ha dovuto decidere se riconoscere o meno il nuovo governo di Damasco come avevano già fatto Giordania, Turchia, Iran e stava per fare l'Arabia Saudita: solo con una lieve maggioranza si è deciso di non irritare Nasser e di soprassedere.

La battaglia era stata aspra, ma alla fine della seduta anche i rimasti in minoranza non sembravano affatto scontenti: Bukra, enshAllah, «lo faremo domani Dio vuole», fu il proverbio arabo citato da un ministro cristiano. In apparenza irriducibilmente divisi, erano tutti in sostanza fondamentalmente concordi nel rinviare: Kuzbari poteva aspettare, e il presidente della Rau non si sarebbe arrabbiato. E tutti quando Nasser rinunciò di fatto improvvisamente alle sue pretese sulla Siria, tirarono un sospiro di sollievo congratulandosi con se stessi per la saggezza e astuzia con la quale avevano tenuto il Libano fuori dalla contesa. Ed avendo contemporaneamente e con pari cortesia accolto e assistito, nel passaggio attraverso il loro paese, i siriani espulsi dall'Egitto e gli egiziani espulsi dalla Siria, il presidente cristiano della Repubblica Chehab ed il capo sunnita del governo Saeb Salaam si sono sentiti ringraziare con colore degli uni e degli altri.

Mentre però i leaders cristiani sono stati piuttosto laconici, quelli musulmani — hanno avuto il coraggio, è avvenuto in Egitto, di complimentarsi per la sua «vittoria» — hanno calorosamente elogiato Nasser per la sua saggezza: un po' per tener buona la loro base elettorale ipersensibile ad ogni slogan panarabo, un po' per addolcire la sconfitta al Presidente egiziano, un po' per nascondere la loro personale soddisfazione di vedere sconfiurato per sempre il pericolo di un Libano terzo stato della passata Rau. Almeno in questo paese, fi nasseriamo è stato sempre alimentato, più che come linea ideologica politica supernazionale, come ottimo strumento interno per i musulmani nella loro perenne contesa con l'altra metà cristiana del paese. Sono cose messe poco in rilievo, ma chiarissime per lo stesso Nasser che non teneva affatto, ad esempio, all'ammissione del Libano alla conferenza dei neutrali di Belgrado (dove in realtà il primo ministro Saeb Salaam fece un discorso splendido per la sua prudente cautela).

Pienamente opposte all'interno, le varie forze politiche libanesi convergono perfettamente nell'assicurare una neutralità che è preziosa per il paese e che non è sgradita nemmeno ai capi delle avverse fazioni negli altri stati arabi. Al primo annuncio del colpo di stato di Damasco qualcuno accennò alla minaccia che alla preponderanza del lontano Egitto si potrebbe sostituire quella ben più pericolosa della confinante Siria: «Il Libano — si affrettarono a precisare esponenti di Damasco, a cominciare dai due ex primi ministri Assali e Khaled Azim — deve rimanere libero nell'interesse di tutto il Medio Oriente; perfino se fosse Beirut a chiedere l'unione con noi, la Siria dovrebbe pregarla di rimanere indipendente per la salvezza di tutti gli arabi» (di certo per la salvezza di molti leaders arabi che in questa terra e in questo periodo di sconvolgimenti si sentono più tranquilli con un paese neutrale, dove rifugiarsi con qualche aria di volo).

Quanto ai pochi ma favolosamente ricchi di tutto il Medio Oriente, il loro modesto ma influente parere è che se non ci fosse, bisognerebbe crearlo un paese come questo, dove non si pagano tasse, dove il segreto bancario è assoluto, dove la bilancia commerciale è spaventosamente deficitaria ma quella dei pagamenti favolosamente attiva. Ad ogni crisi nel Medio Oriente — rivoluzione in Egitto, Suez, nascita della Rau, Kuwait — sono fiumi d'oro che riparano a Beirut: solo negli ultimi mesi dalla Siria, a causa dei provvedimenti di nazionalizzazione e di riforma della Rau, sarebbero affluiti in Libano capitali per centoquaranta miliardi di lire. Sono voci più che notizie: non sono certo i levantini a far sapere qualcosa su operazioni, la cui maggior garanzia è il segreto.

Facile, invece, notare gli effetti su questa città in pieno boom economico. Chi non ha visto Beirut da due o tre anni, trova interi modernissimi quartieri che non esistevano; dovunque sorgono palazzi enormi; la popolazione è in fermento pauroso e quasi un libanese su tre — seicentomila su poco più di un milione e mezzo — vive ormai nella capitale. Essa di arabo non ha più niente; il traffico è pauroso; per esser considerato ricco bisogna essere milionario (ma in lire libanesi, che valgono più di duecento delle nostre); la vita è cara, ma le paghe sono buone; non ci sono disoccupati né gente alla fame; la cultura è diffusa, ci sono più quotidiani che in Italia (anche se con tirature basse). Il paese è bello, e i libanesi, cristiani e musulmani che siano, amano il lavoro — ma con giudizio, quel che non si può far oggi, bukra, enshAllah, con l'aiuto di Dio lo faremo domani — ma adorano divertirsi: sono pieni ad ogni ora del giorno caffè, ristoranti, locali di ogni tipo, ed a ogni ora della notte i night-clubs (anche questi più numerosi nella sola Beirut che in tutta Italia).

Nel travolgente processo di espansione dell'economia libanese, sono in testa i cristiani che sono forse meno della metà della popolazione, ma il cui reddito è pari a circa i tre quarti di quello nazionale; e gli arabi sono naturalmente malcontenti, dicono che «al mandato francese si è sostituito quello cristiano». Ma è un malcontento relativo, anche se spiega certe simpatie panarabiche o vagamente socialiste tra la massa musulmana: fieramente divisi fra loro, arabi e cristiani sono sostanzialmente concordi sulla necessità di un Libano sempre più fedele a quella politica di neutralità, dalla quale hanno ottenuto il benessere e dalla quale sperano la pace, sempre più simile al proclamato modello di «Svizzera del Medio Oriente».

Giovanni Giovannini

La nave russa arenata rifiuta assistenza

Un motopeschereccio sovietico, di 150 tonnellate, si è arenato sulle coste baltiche dell'isola danese di Christiansoe. Tutto l'equipaggio ha abbandonato lo scafo rifugiandosi sugli scogli; ma il capitano ha respinto le offerte d'aiuto delle imbarcazioni danesi. I naufraghi infine sono stati salvati tutti da una nave da carico russa (Telefoto)

UNA PELLICOLA A COLORI FORTEMENTE SUGGESTIVA

Presentato agli stranieri il documentario che racconta il fantastico volo di Titov

Il film visionato a Mosca dai corrispondenti - La famiglia siberiana del secondo cosmonauta: il padre suona il violino mentre la madre cuce - Il lancio del missile e l'atterraggio in paracadute sono appena visibili La Terra osservata dall'alto appare come un melone grigio, rugoso e poroso, con riflessi d'un verde livido

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 ottobre.

Finalmente anche i corrispondenti occidentali hanno potuto vedere questa mattina, alla «Casa dei giornalisti», il documentario in cui Titov appare nelle vesti di attore principale. La pellicola è più interessante di quella girata a suo tempo su Gagarin: più particolareggiata, meno segreta nei particolari, percorsa da una vena poetica che le viene anche dall'uso del colore.

Il personaggio Titov, di eccezionale prestanza fotogenica è, fra l'altro, più comunicativo e umano di quello di Gagarin. Piace di Titov che agli, nella dolcezza della fisionomia e nella misura del comportamento, non abbia niente dell'eroe tipico, precostruito secondo temi ideologici: è un giovane tranquillo, lievemente timido, come se ne possono incontrare ad ogni passo, in borghese o in divisa, per Mosca. Il documentario c'introduce nel Centro di addestramento cosmonautico dell'Unione Sovietica; ci fa seguire le faticose tappe dell'allenamento di Titov, ci mostra i fotogrammi terrestri da lui ripresi dall'interno della capsula del «Vostok II»: assistiamo anche alle scene del lancio del razzo e dell'atterraggio del pilota in paracadute; ma sono le più fugaci e, per la loro indeterminatezza, potrebbero essere state riprese a posteriori e poi «montate» sul resto della pellicola. Sulla località in cui il documentario è stato girato si mantiene il più fitto incognito.

Riassumiamo in ordine di successione le sequenze. Ecco Titov in tuta sportiva, all'inizio dell'addestramento, che compie diversi esercizi ginnici all'aperto e in laboratorio: si va dalla comune ginnastica svedese, alla corsa podistica, ai salti mortali su una rete da circo equestre. Poi, via via, gli esperimenti si fanno più difficili. Ora non sono più gli istruttori militari a ritmare gli esercizi del cosmonauta: un gruppo di anziani di altissimo livello, biologi, cardiologi, neurologi e psichiatri assistono Titov, ne controllano la reazione del suo organismo sottoposto alle più sfibranti e vertiginose prove di resistenza. Il culmine delle prove fisiche è quello in cui Titov, all'interno di una capsula cilindrica, simile all'ultimo stadio del «Vostok II», è costretto a compiere intorno a se stesso, a velocità sempre più sfrenata, tutti i possibili e simultaneamente intrecciati movimenti di rivoluzione e di rotazione.

Viene dopo il culmine della prova psichica: la resistenza al silenzio e all'isolamento. Per giorni interi Titov rimane blindato ermeticamente in una cabina metallica, ovattata, senza un libro o un giornale: l'operazione del cibo è l'unico passatempo; lo vediamo disteso nella posizione in cui volerà e sentiamo che, per fugare la noia, recita ad alta voce una poesia amorosa di Puskin: «Invidio le onde del mare che si possano ai piedi dell'amata...». Si apre qui uno squarcio proustiano sull'infanzia del cosmonauta che, nella solitudine, rievoca coi ricordo la casa paterna, il villaggio in cui studiò, i maestri che per primi gli insegnarono nozioni di matematica e di fisica. Dalla cabina pressurizzata dell'esperimento, facciamo un salto a ritroso di secoli nella vecchia Russia. L'isba siberiana del genitori di Titov, il padre, un falegname poetico, dai lineamenti sensibili, suona alla sera il violino alla moglie, che lo ascolta china sulla macchina da cucire.

Quindi, il colpo, la mostruosa fiammata dei missile, che trasporterà Titov nel suo viaggio di 17 giri e di 25 ore e 18 minuti intorno alla Terra, interrompe la visione. Adesso vediamo veramente, per la prima volta, sui televisori installati nella base di lancio, il volto dell'uomo, semiseppellito dentro il suo spaziale, che ha vissuto l'esperienza più nuova della storia, nel momento stesso in cui sta girando intorno al globo. E' tranquillo, lucido, assolutamente padrone di tutte le proprie facoltà. Ad un certo punto corregge persino il tecnico che gli parla da terra per teleradio e che, erroneamente, pensando al patronimico di Gagarin, lo chiama «German Alexeievic». «No — interrompe subito Titov — io mi chiamo German Stephanovic».

Al terzo giro, il pilota comincia a compiere i primi movimenti (fino allora era rimasto assolutamente immobile). Avvicina alla bocca un tubetto d'alluminio, che contiene del cibo sintetico; al quarto giro si addormenta. E' l'immagine più commovente. Questo uomo chiuso nello scafandro, lanciato in un'avventura che è ancora mistero e angoscia per l'umanità, e che per lui da un momento all'altro potrebbe risolversi nella morte, si abbandona dolcemente al sonno nella sua culla meccanica, intricata di fili e di ordigni.

Come Titov ha visto di lassù la Terra, possiamo capirlo da alcuni fotogrammi ripresi personalmente da lui durante il volo. Titov ha visto il nostro pianeta come un immenso melone grigio, rugoso e poroso, con riflessi di verde livido. Nel momento in cui il giro orbitale si avvicinava di più al globo, questo gli rivelava un'immane superficie diagonale, in cui le macchie di vapori nebulosi, argentate e informi, componevano un quadro astratto. L'impressione in sintesi è di una massa ancora tiepida, che abbia appena cessato di ribollire in una primordiale incandescenza.

Da queste immagini siderali si piomba alla fine nella realtà sovietica. Titov, accompagnato dalla moglie e dai genitori, è abbracciato sulla piazza Rossa da Krusciov, che, a lungo, lo bacia sulla bocca; più in là Brezhnev, il capo dello Stato, piange per la commozione; la folla acclama Titov, che ha appena ricevuto la tessera del partito. Per un fugacissimo momento è apparso nei documentario il cosmonauta numero 3». Lo si vede, corazzato nella tuta che lo rende pressoché irriconoscibile, dentro l'autobus militare che trasporta Titov alla catapulta di lancio: avrebbe dovuto sostituirlo in caso di necessità. La macchina da presa scivola avidamente sul suo volto, che sembra essere di un uomo molto giovane, e lo stesso speaker si mantiene sulle generali. Sarà, questo, il sovietico destinato, come si continua a insistere negli ultimi tempi, a compiere il primo giro umano intorno alla Luna?

Enzo Bettiza

LIBRI RICEVUTI

S. A. PANTERI: *Libertà e comunione di beni* - Gastaldi, editore, Milano - L. 600.

R. N. CAREW HUNT: *Breve guida al sergo comunista* - Opere Nuove, edit., Roma - L. 1000.

GIOVANNI MACCHI: *I moralisti classici* - Garzanti, edit., Milano - L. 900.

Dizionario Voghera dei comuni Roma - L. 1700.

— LETTERE AL DIRETTORE —

Una precisazione di Ferruccio Parri sugli studi ed archivi della Resistenza

Più che i ricercatori, difettano i mezzi e l'ambiente

«*Caro Direttore,*

leggo in ritardo su *La Stampa* del 5 corrente, una lettera che Mario Giovana le ha scritto a proposito di un suo libro sulla storia del Cln piemontese. Confermo che lo studio del Giovana ha avuto favorevole giudizio da tutti, favorevolissimo da me. Ma la sua lettera contiene alcune inesattezze che, come presidente dell'Istituto storico di Milano cui egli allude, mi corre obbligo di rettificare.

L'«Istituto per la storia del movimento di liberazione» aveva raccolto mezzi sufficienti per assegnare la borsa, non per pubblicare il libro. Ne capitò alcuni capitoli nella sua *Rassegna*, ma non prese un impegno di pubblicazione che non poteva prevedere. Si adoperò presso alcuni editori, ma senza esito: occorreva una notevole somma che l'Istituto non aveva. Maggiori possibilità vennero recentemente all'Istituto da fondi erogati dallo Stato, nel quadro delle celebrazioni del Centenario, per pubblicazioni documentarie. Il primo volume al quale si pensò fu il Giovana, che peraltro era stato già impegnato dall'editore Feltrinelli. Mi rammarico soltanto di essere arrivato in ritardo.

Sono esatti i rilievi dello stesso Giovana per quanto riguarda la inattività dell'Istituto storico piemontese e l'abbandono nel quale sono lasciati a Torino i documenti relativi alla Resistenza. Mi auguro che il rilievo valga a stimolare gli amici torinesi, altrimenti apparirebbe sempre meno giustificato il rifiuto a versare tale corredo documentario all'archivio dell'Istituto milanese, a conservare depositario presso l'Archivio di Stato.

E' ben comprensibile come sia sempre più difficile trovare nelle nostre file chi abbia possibilità, e capacità, di occuparsi della raccolta della documentazione e della organizzazione degli studi storici. Si aggiunga la assenza o scarsezza di mezzi, certa indifferenza e malevolenza ufficiale ed un diffuso ostracismo accademico. Tuttavia la situazione non è dappertutto così negativa, e si va sensibilmente migliorando con programmi di ricerca e di pubblicazioni e come crescente interesse di giovani studiosi. Quelli che si sono rivolti al Giovana, mi sembrano specialmente sfortunati. Altri hanno trovato e trovano appoggio ed aiuti.

Mi lasci solo aggiungere, signor Direttore, che l'Istituto milanese è sorto, lavora e si sostiene solo grazie all'opera di alcuni volenterosi. Auguro venga presto il momento che anche lo Stato italiano cessi dal considerare con sospettoso imbarazzo la sua storia recente, e quei reprobi che se ne occupano, e faccia come la Francia, l'Olanda e persino la Germania di Bonn — non dico dei paesi di Oltrecortina — che hanno creato istituti pubblici ricchi di mezzi e perciò di adeguate strutture scientifiche. Pure fuori d'Italia l'Istituto milanese gode di un credito, anzi di un prestigio, che probabilmente Mario Giovana ignora se si è lasciato andare a malignità che poteva risparmiarsi.

Ferruccio Parri».

conoscere
per il successo nella scuola nel lavoro nella società
oggi In tutte le edicole per sole 150 lire il primo fascicolo
Un successo mondiale del F.lli Fabbri
con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera

SPETTACOLI

Arti ed artisti

Una valanga di mostre sta sommergendo Torino

Non parliamo delle grandi Mostre, tipo quella di «Francia-Italia», Pittori d'oggi» ora aperta nella Galleria torinese d'arte moderna, o dell'altra della ricchissima collezione americana Thompson, che si inaugurerà il 16 ottobre nella stessa Galleria. Sono vasti, eccezionali panorami artistici, perfettamente giustificati sul piano culturale. Ma in altro campo francamente si esagera: è una pioggia, una marea di esibizioni soprattutto pittoriche (la scultura è più rara, anche perché più impegnativa economicamente), nella quale l'interesse si disperde, si diluisce in una futile momentanea curiosità: ed è danno grave per l'arte medesima che diviene oggetto d'un rapido svago ozioso.

I mercanti badano ai loro affari allestendo ininterrottamente «personali» nelle loro sale e saletta; ma allora non pretendano (né lo pretendano i loro espositori) dal pubblico e dalla critica una considerazione diversa di quella che tocca a un negozio d'abbigliamento che ogni tre o quattro giorni rinnova la propria vetrina. Dal canto loro le istituzioni più benemerite, come adesso il «Piemonte artistico e culturale» con la sua «Quinta Mostra d'autunno di arti figurative» corredata da numerosi premi, pensano di dare incremento a una produzione artistica sempre più intensa e di favorire pittori e scultori cresciuti ormai a sterminate legioni, organizzando a valanga esposizioni su esposizioni, con un quadro o una scultura per autore (in questa, oltre tre piccole rassegne di artisti sardi, Menzio, Sassu e Sironi, gli autori sono 191, in una mescolanza di valori che rende impossibile un giudizio complessivo che voglia uscire da un elenco di nomi, forse gradito dagli espositori, ma inutile ai lettori d'un giornale). L'intenzione è senza dubbio generosa, ma qual vantaggio ne trae il fenomeno artistico in sé, o l'educazione del gusto? La Mostra si riduce quasi a un fatto privato moltiplicato per 191.

Vogliam dire che visitando la mostra, dove pure non mancano opere notevoli, se ne riceve un'impressione di casualità. Mostra «d'autunno», di «primavera», o di «aprile», di «maggio», di «giugno», una «magari per ciascun mese dell'anno, ché sarebbe lo stesso, forse è soltanto un'occasione d'incontrare per l'ennesima volta artisti che si conoscono a memoria, in mezzo ad altri che crescono come funghi. Ma l'artista per vivere deve vendere e quindi esporre? Ripetiamo, questa è faccenda privata, come quella del negozio d'abbigliamento; non di pubblico interesse artistico. Certo non è facile aver sempre sotto mano un Mantegna o un Crivelli come a Mantova e a Venezia. Tuttavia se si continua con questa inflazione pittorica, la moneta cattiva scacccherà la buona. Nella mostra sono stati premiati Pistoletto, Verdiani, Soffiantino, Galante, Pirastu-Usai, Barbaro, Pignatelli, Bercetti, Bertina, Chiara, Colonna, Corsetti, Solavaggione.

* *

Alla «Bussola», sculture del genovese Dante Villa. Una scultura *sui generis*, assai curiosa, più legata a una suggestione pittorica, di studi tonali, composta com'essa è di reticoli metallici finemente colorati e talvolta sovrapposti onde ricavarne delicati effetti di sfumato, che non a un'intenzione di volumi plastici. Forme estrose, strutturalmente ritmiche, che richiamano a certe composizioni futuristiche (Dottori, Tato, Depero).

* *

Due splendide sculture di Alberto Giacometti alla «Galatea»: *Annette assise* e *Diego*; nelle quali il tocco impressionistico e pittoricistico si risolve in una pienezza di massa modellata d'eccezionale vigore ed espressività psichica; mentre la *Figurina* resta il solito tipico Giacometti paradossalmente filiforme. Intorno, 15 dipinti d'intonazione lavagna, dove dal rovello grafico le immagini si liberano con misteriosi trapassi, assumendo un senso visionario di rara potenza.

* *

I giovanissimi Gilardi e Liverani tornano alla «Cassiopea» con il loro sfrenato espressionismo quasi surrealistico. Non più, come nel passato, architetture barocche squassate da immaginari terremoti, ma grandi figure femminili e bizzarri contorti paesaggi, di una violenza coloristica addirittura spasmodica. Consigliabile a questi scordienti, di temperamento esuberante, una maggior meditazione, e forse più pazienza.

* *

La Galleria Fogliato ospita nelle sue sale la «Mostra dei paesaggi mediterranei» delle bellezze che non devono scomparire», già allestita dal «Pan» alla Sagra di San Michele, e della quale e suo tempo qui si parlò segnalando la bella iniziativa ch'ebbe largo successo. Particolarmente interessante la «personale» del giovane pittore caprese Leo Braico.

mar. ber.

Allora è vero: non è solo bella!

Rosalina Neri, la diva del «teleavarietà» soprannominata la «Monroe italiana», ha ottenuto uno straordinario successo a Gand interpretando la «Bohème». Ha dovuto esibirsi sotto il falso nome di Angela Baldi: il sovrintendente del teatro belga non avrebbe voluto scritturarla ricordando il «flasco» della bella ragazza quando due anni fa debuttò nella lirica a Londra. Ecco la cantante nei panni di Mimì mentre è applaudita dal pubblico entusiasta che gremiva il teatro di Gand (Tel.)

Sophia Loren e famiglia vanno a fare merenda da Rachele Mussolini

Forlì, 9 ottobre.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, l'attrice Sophia Loren, accompagnata dalla madre, dalla sorella Maria Scicolone e dalla segretaria, è giunta a Villa Carpena e si è incontrata con Rachele Mussolini. Non era presente all'incontro Romano Mussolini.

La famiglia di Sophia Loren e Rachele Mussolini hanno fatto merenda all'interno della villa, dopodichè l'attrice è ripartita per Lugo di Romagna dove sta girando un film.

Da qualche tempo, com'è noto, si parla di un idillio tra Romano Mussolini e la giovane sorella di Sophia Loren: gli amici ritengono che i due quanto prima si sposino.

La «borsa» dei film

«Exodus»: 100 milioni d'incasso in tutta Italia

(s. bi.) Ai 31 marzo 1961, i film italiani «miliardari» della stagione 1960-61, che avevano cioè superato il miliardo d'incasso, erano: «Rocco e i suoi fratelli» (1422 milioni) e «La ciociara» (1309 milioni). Al miliardo si stava inoltre avvicinando «Tutti a casa» (920 milioni). Alla stessa data, «La dolce vita» aveva incassato più di due miliardi e «La grande guerra» oltre i miliardo e mezzo (entrambi questi film appartengono alla stagione 1958-59).

A Torino, come nelle altre città, il cinema ha ripreso ad attirare un pubblico sempre più numeroso come avviene ogni anno con l'inizio della stagione cinematografica (e del maltempo). Lo dimostra l'aumento degli incassi nelle sale delle prime visioni: nella settimana dal 6 al 12 settembre, 34 milioni e 297 mila lire; dal 13 al 19 settembre, 35 milioni e 639 mila lire; dal 20 al 26 settembre, 36 milioni e 451 mila lire; dal 27 settembre al 3 ottobre, 43 milioni e 599 mila lire.

«Il federale» continua ad essere a Torino il film di maggiore richiamo per gli spettatori: nei primi 18 giorni è stato visto da 33.543 persone. Lo seguono in questa classifica, aggiornata sino al 3 ottobre, «Torna a settembre» (12 giorni, 19.348 spettatori), «Il conquistatore» (13 giorni, 18.776 spettatori), «Tiro al piccione» (12 giorni, 16.436 spettatori) ed «Exodus» che in soli 6 giorni ha già totalizzato 15.423 spettatori. Quest'ultimo film, nella classifica generale degli incassi in tutta Italia, è già balzato al secondo posto con quasi 100 milioni precedute soltanto dal «Federale» (128 milioni circa).

Rappresentazioni in Duomo

Domani sera e giovedì, alle ore 21,15, si svolgeranno in Duomo due eccezionali rappresentazioni religiose. La parte fondamentale dello spettacolo sarà costituita da dodici laudi dal '200 e '300, nell'interpretazione dell'Accademia Stefano Tempia, diretta dal M° Virgilio Bellone.

Questa parte musicale coreografica sarà intrecciata con un'altra di carattere recitativo, affidata a valenti attori diretti da Giacomo Colli, e consistente in brani evangelici, inni liturgici e poesia religiosa moderna. Lo spettacolo è organizzato dal Comitato Messa per l'artista.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

«Italia 61» - **Esposizione Internazionale del Lavoro** - **Sala «A»**: «Selvaggina del bosco» (Cecoslovacchia); «Tamigi, fiume regale» (Gran Bretagna). Orario 11 - 15 - 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Carignano: da domani ore 21,15 Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello.

Bidella dei Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Teatro dell'Officina: 21,15 Poesie e canzoni di B. Brecht. Ingr. libero.

Alcione: rivista Mario e Antonio De Vico-Fiora Haris 16,15 e 21,15.

Maffei: «Carcere rossa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola via Po 9: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-13 e 16-20.

Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea» 10-12,30; 16-20

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Mater Dolorosa» di G. Gentilomo con Annelisse Uhlig, M. Lotti, C. Gora, A. Betrone (Italia 1942, minuti 105).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto, 2 - tel. 678-978): ore 21-3. Whisky à Gogo più - Invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322) ore 21-1 Compl. Lanfranco cantano N. Genovesi, F. Franchi.

Al Nirvana ore 21 canta Vasques.

Arlecchino Danze (t. 507-137, S. Secondo 67) ore 21,15. P. Di Capri.

Augustéo: ore 21 serata azzurra.

Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.

Castellina Danze 21-1 Elj Neri.

De Benedetti lezioni ballo priv. collettive p. Carignano 4 t. 511-429

Edon Danze: 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze ore 21: Cosimo Gliè.

Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 16,30 - 21-1.

Gandio Danze: 16,30-21 trattenim.

Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano

Hollywood 21 Compl. The Luckies

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Feria Danza 21 Silvano Frati

La Serenella 21 Compl. Spinardi, dame 350 cav. 300 consum. compr.

La Rot «Il re dei dancings»: ore 21 Bennarelli e attraz. internaz.

Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.

Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.

Principe Danze 21 Vanni Castellani

Samoray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.

S. Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino» Orchestra Settebello.

Trocadero: ore 21-2: I Castellani

Whisky à Gogo Piscina del Sole: Ristor. Str. S. Mauro: t. 261-663.

Whisky à Gogo (Volta 61: 21-1.

Whisky Notte (tel. 687-643) 21-1.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: attr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Monkey's Club (Gramsci 18, tel. 41-572) Fat, Robin's Constellation.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internaz. Coccinelle.

Taverneila: 22-4 attraz. internaz.

Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, technic. Vist. min.

Ariston: «I trafficanti di Singapore» col. L. Christian, D.W. Fischer

Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 18,30-17,30-21,30

Augustus: «Io sono, tu sei» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Vist. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Anderson e Lars Ekborg. Vist. min. anni 16

Nazionale: «Misterius» Alice ed Ellen Kessler, Jacques Riberolles.

Torino: «La folle evasione» Johnny Desmond, Merry Anders, Ap. 10.

Alexandra: «Espresso Bongo» co. Laurence Harvey, Sylvia Syms.

Capitol: «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller, L. Christian

Fiamma: «Espresso Bongo», scope, Laurence Harvey, Sylvia Syms.

Hollywood: «Le dieci lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvet

Maffei: «Carcere rossa». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, 15,15 e 21,15. Film «Risveglio della mummia». Vist.

Massima: Ora X attacco Giappone

Orfeo: «Akiko», M. Carotenuto, Paolo Panelli, P. Brice.

Principe: «Le 10 lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvet.

Statuto: «Intelligence Service» con Pierre Brice, Y. Deaney, Farrell.

Adriana: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, Douglas, Olivier.

Alcione: «I cospiratori» rivista Mario e Antonio De Vico - Fiora Haris. Ore 16,16 e 21,15.

Alpi: «King Kong».

La Feria: «I quattro bersaglieri» Alberto Sordi, Maurizio Arena.

Regina: «La valle dei Moicani».

Astì: «Due soldi di gloria» Claire Maurier, Paul Guers, Apertura 14.

Milano: «La capannina» e «Valle degli uomini luna». Apertura 10.

Olimpia: Avventure Robinson, col.

Fo: «Duello alla pistola» in technicolor, con Joel Mac Crea.

F. Nuova: «3 storie amore proibite» e «7 assassini». Aperi. 10.

S. Felice: «Tarzan e safari perduto» techn., scope, Gordon Scott.

Zoperia: Giganti invadono la terra

Giardino: «Giustizia di coyote».

Italiano: «St. Tropez Blues».

Miraflori: «Minorenni proibite»

Vinaglia: «FBI divisione criminale» Eddie Constantine, Viet. min.

Elisea: «Lo scorticatore», scope, techn., Curd Jurgens, M. Schell.

Fréjus: «I rinnegati del Wyoming» technic., P. Carey, Maria Hyer.

Nuovo: Principessa e lo stregone.

Artisti: «Giustizia di Coyote».

Belgio: «Draghi nel West».

Cerallo: «Sparate a vista» Ericson

Eridano: «La frusta di sangue» Willard Parker, Barbara Payton.

Orpa: «Allez kaputt».

V. Veneto: «Ombre rosse» Wayne.

Astra: «Il mistero dello scoglio rosso» J. Richard, M. Dean.

Bernini: «La donna del ranchero» Anita Ekberg, Sterling Hayden.

Ellisi: «Rosa gialla del Texas».

Europa: Marines isole Salomone.

Excelsior: «Bill il sanguinario».

Audio: Murphy, Gale Storm, techn.

Massima: «Corruzione», Robert Taylor e Ava Gardner.

Odeon: «La cameriera» Giovanna Ralli, Ugo Tognazzi.

Star: «Assassinio a 45 giri», Danielle Darrieux, Michel Auclair.

Adua: «Allez kaputt» di Radok.

Aurora: «Pistola nuda» C. Gray.

Brunelleschi: «Aquile di Stalingrado».

Edelweiss: «Il sergente Carver».

Eri-Due: Domani m'impiccheranno

Falchera: «Sergente d'ispezione»

Fortino: «Ali Babà e i 40 ladroni» techn. Maria Montez, John Hall.

Minor: «E l'uomo creò Satana», S. Tracy, G. Kelly, F. March. Viet.

Nord: «Il cerchio si chiude», con Glenn Ford e Janis Carter.

Palermo Baldoria nei Caraibi, col

Sociale: Ali mago d'Oriente, col.

Zenit: «Il terrore del Texas».

Cabiria: «I ribelli del Kansas», techn. Jeff Chandler, Fier Parker.

Calusso: «Vagabondo della foresta» W. Holden, R. Mitchum.

Continental: «Dinosaurus» scope, technic. W. Ramsey, K. Hanson.

Fiera: «La ranocchia» tec. Felix

Italia: «Ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, Van Johnson

Medarese: «W il generale Josè» e «Tutti in coperta» technicolor.

Piemonte: «La figlia di Frankenstein» J. Ashley, Sandra Knight.

S. Carlo: «Battaglione di disciplina» Werner Peter, H. F. Jager.

Speria: «Terrore sul mondo» scope Jeffrey Hunter, Apertura 15.

Diana: Inferno stratosfera, techn.

Doria: «Mistero dell'oltretomba».

Roma: «Eroi del Pacifico».

Umbria: «Jim della giungla».

Alba: «Ultimo bazooka tuona».

Ambra: «Scaramouche» scope, col. Stewart Granger, L. Parker.

Apollo: «Al mago d'Oriente», in techn., D. Shawn, D. Baker.

Edera: «Artisti e modelle» techn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Lucento: «L'uomo senza corpo».

Lutrario: «Villaggio dei dannati».

Splendor: «Marte distruggerà la terra» techn. G. Moore, N. Hayden

COMITATO TORINO «61 TEATRO CARIGNANO
Teatro Stabile di Genova
Da domani sera ore 21,15
«Ciascuno a suo modo»
di Luigi Pirandello
Interpreti principali: (in ordine alfabetico)
LIDIA ALFONSI
TURI FERRO
ALBERTO LIONELLO
NICO PEPE
MARIO VALDEMARIN

COMITATO TORINO «61 TEATRO CARIGNANO
Teatro Stabile di Genova
Da domani ore 21,15
CIASCUNO A SUO MODO
di Luigi Pirandello
Regia di
LUIGI SQUARZINA
Scene e costumi di
PIER LUIGI PIZZI
La commedia non viene recitata dal 1924

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 552.771
I CASTELLANI
con CARLETTO
Grande serata Tessilmoda

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 concerto di canto per IL PENTAGRAMMA D'ORO 1961-1962
Ogni martedì al vincente una radio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.

Astor: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.

Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col. con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones.

Cristallo: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.

Doria: «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.

Ideal: «Francesco d'Assisi» scope a col. Orario: 14,30 - 16,35 - 18,30 20,25. Ult. spett. 22,30. Ult. giorno

Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.

Reposi: «Exodus» sc. col. Newman E. M. Saint; 13,50 - 17,40, ult. 21,30

Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, technic. Vist. min.

Ariston: «I trafficanti di Singapore» col. L. Christian, D.W. Fischer

Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 18,30-17,30-21,30

Augustus: «Io sono, tu sei» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Vist. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Anderson e Lars Ekborg. Vist. min. anni 16

Nazionale: «Misterius» Alice ed Ellen Kessler, Jacques Riberolles.

Torino: «La folle evasione» Johnny Desmond, Merry Anders, Ap. 10.

Alexandra: «Espresso Bongo» co. Laurence Harvey, Sylvia Syms.

Capitol: «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller, L. Christian

Fiamma: «Espresso Bongo», scope, Laurence Harvey, Sylvia Syms.

Hollywood: «Le dieci lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvet

Maffei: «Carcere rossa». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, 15,15 e 21,15. Film «Risveglio della mummia». Vist.

Massima: Ora X attacco Giappone

Orfeo: «Akiko», M. Carotenuto, Paolo Panelli, P. Brice.

Principe: «Le 10 lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvet.

Statuto: «Intelligence Service» con Pierre Brice, Y. Deaney, Farrell.

Adriana: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, Douglas, Olivier.

Alcione: «I cospiratori» rivista Mario e Antonio De Vico - Fiora Haris. Ore 16,16 e 21,15.

Alpi: «King Kong».

La Feria: «I quattro bersaglieri» Alberto Sordi, Maurizio Arena.

Regina: «La valle dei Moicani».

Astì: «Due soldi di gloria» Claire Maurier, Paul Guers, Apertura 14.

Milano: «La capannina» e «Valle degli uomini luna». Apertura 10.

Olimpia: Avventure Robinson, col.

Fo: «Duello alla pistola» in technicolor, con Joel Mac Crea.

F. Nuova: «3 storie amore proibite» e «7 assassini». Aperi. 10.

S. Felice: «Tarzan e safari perduto» techn., scope, Gordon Scott.

Zoperia: Giganti invadono la terra

Giardino: «Giustizia di coyote».

Italiano: «St. Tropez Blues».

Miraflori: «Minorenni proibite»

Vinaglia: «FBI divisione criminale» Eddie Constantine, Viet. min.

Elisea: «Lo scorticatore», scope, techn., Curd Jurgens, M. Schell.

Fréjus: «I rinnegati del Wyoming» technic., P. Carey, Maria Hyer.

Nuovo: Principessa e lo stregone.

Artisti: «Giustizia di Coyote».

Belgio: «Draghi nel West».

Cerallo: «Sparate a vista» Ericson

Eridano: «La frusta di sangue» Willard Parker, Barbara Payton.

Orpa: «Allez kaputt».

V. Veneto: «Ombre rosse» Wayne.

Astra: «Il mistero dello scoglio rosso» J. Richard, M. Dean.

Bernini: «La donna del ranchero» Anita Ekberg, Sterling Hayden.

Ellisi: «Rosa gialla del Texas».

Europa: Marines isole Salomone.

Excelsior: «Bill il sanguinario».

Audio: Murphy, Gale Storm, techn.

Massima: «Corruzione», Robert Taylor e Ava Gardner.

Odeon: «La cameriera» Giovanna Ralli, Ugo Tognazzi.

Star: «Assassinio a 45 giri», Danielle Darrieux, Michel Auclair.

Adua: «Allez kaputt» di Radok.

Aurora: «Pistola nuda» C. Gray.

Brunelleschi: «Aquile di Stalingrado».

Edelweiss: «Il sergente Carver».

Eri-Due: Domani m'impiccheranno

Falchera: «Sergente d'ispezione»

Fortino: «Ali Babà e i 40 ladroni» techn. Maria Montez, John Hall.

Minor: «E l'uomo creò Satana», S. Tracy, G. Kelly, F. March. Viet.

Nord: «Il cerchio si chiude», con Glenn Ford e Janis Carter.

Palermo Baldoria nei Caraibi, col

Sociale: Ali mago d'Oriente, col.

Zenit: «Il terrore del Texas».

Cabiria: «I ribelli del Kansas», techn. Jeff Chandler, Fier Parker.

Calusso: «Vagabondo della foresta» W. Holden, R. Mitchum.

Continental: «Dinosaurus» scope, technic. W. Ramsey, K. Hanson.

Fiera: «La ranocchia» tec. Felix

Italia: «Ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, Van Johnson

Medarese: «W il generale Josè» e «Tutti in coperta» technicolor.

Piemonte: «La figlia di Frankenstein» J. Ashley, Sandra Knight.

S. Carlo: «Battaglione di disciplina» Werner Peter, H. F. Jager.

Speria: «Terrore sul mondo» scope Jeffrey Hunter, Apertura 15.

Diana: Inferno stratosfera, techn.

Doria: «Mistero dell'oltretomba».

Roma: «Eroi del Pacifico».

Umbria: «Jim della giungla».

Alba: «Ultimo bazooka tuona».

Ambra: «Scaramouche» scope, col. Stewart Granger, L. Parker.

Apollo: «Al mago d'Oriente», in techn., D. Shawn, D. Baker.

Edera: «Artisti e modelle» techn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Lucento: «L'uomo senza corpo».

Lutrario: «Villaggio dei dannati».

Splendor: «Marte distruggerà la terra» techn. G. Moore, N. Hayden

Domani all'IDEAL

DORIA
UNO STUPENDO E MAGNIFICO FILM
il pozzo delle tre verità

ARISTON

INFORMITALIA
(ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI)
Controlli, indag.ni, infedeltà. Stato matrim. Santa Teresa 10 Tel. 511-624.

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
RASSEGNA DI FILM SUL RISORGIMENTO
MATER DOLOROSA
di GIACOMO GENTILOMO
Annibale Betrone (Italia, 1942, minuti 105).
con Annelisse Uhlig, Mariella Lotti, Claudio Gora,

CRONACA TELEVISIVA

Questa sera scatta «Canzonissima»

Ieri un vecchio film su Colombo e la scoperta dell'America

Stasera, partenza di «Canzonissima», la grande rassegna musicale che, com'è noto, è abbinata alla Lotteria di Capodanno. La «Canzonissima» 1961-1962 presenta una considerevole novità: le 56 canzoni in gara sono tutte inedite, mentre per le passate edizioni i motivi erano scelti fra i più in voga. Resta intatta la formula di rassegna-rivista: ai ritornelli si alterneranno con rapido ritmo (speriamo) scenette comiche interpretate da Sandra Mondaini, Alberto Bonucci, Paolo Poli e da un trio formato dagli attori Ucci, Sposito e Garinei.

Le puntate saranno tredici e dureranno sino al 6 gennaio, giorno in cui a Reggio Calabria sarà proclamata la «Canzonissima 1962» e saranno assegnati i premi della Lotteria di Capodanno. Il primo premio ammonta a 150 milioni, il secondo a 50, il terzo a 25; vi sono inoltre quattro premi di «consolazione» da quindici milioni ciascuno.

Su Cristoforo Colombo e sulle sue fatiche per scoprire l'America abbiamo visto ieri sera un disinvolto film inglese di dodici anni fa. I realizzatori hanno mischiato insieme storia e leggenda, verità e fanfaluche, ma il loro scopo, evidentemente, non era quello di ricostruire, per quanto possibile, la realtà, bensì di sfornare una grossa pellicola d'avventure che piacesse alla maggioranza del pubblico. Così si assiste all'ameno episodio di Cristoforo Colombo che per questioni di donne prende a male il re di Spagna e lo scaraventa al suolo (e il re, dopo averle buscate, se ne va buonino buonino); così la paura e le ansie dell'equipaggio che non scorge mai la sospirata terra si traducono in una grottesca rissa da taverna in cui Cristoforo Colombo si esibisce in prodezze degne d'un lottatore.

Come film spettacolare è modesto e i trucchi e i modellini sono evidenti e di ingenua fattura. Come film d'arte, non vai nemmeno la pena di parlarne: il viaggio attraverso l'oceano sconosciuto, una delle più meravigliose avventure umane che si ricordino, è narrato in forma pedestre, senza un fremito di autentica drammaticità e di poesia. La stessa sequenza che descrive l'avvistamento della terra è di una gelida e piatta correttezza che non può dare allo spettatore la minima commozione. Dimenticavamo: c'è anche la scenetta dell'esperimento con l'uovo. Diamine, in un film del genere non poteva assolutamente mancare la celebre (e falsa) storiella dell'uovo di Colombo.

La serata è stata completata da un incontro, piuttosto lungo ma estremamente interessante, con l'avv. Carnelutti. Ammirate l'abilità e l'eleganza dialettica con cui l'illustre principe del Foro eludeva le domande degli intervistati.

Domenica: ottima la ripresa della vittoria di Molveno al Gran Premio Arco di Trionfo e abbastanza divertente.

Maugham lascerà i suoi beni all'associazione degli scrittori

Londra, 9 ottobre.

Lo scrittore Somerset Maugham, uno tra i più noti e più facoltosi autori letterari del tempo, ha annunciato oggi che lascerà il suo patrimonio agli scrittori meno fortunati di lui.

In una intervista, Maugham ha detto che la sua fortuna verrà messa a disposizione dell'Associazione britannica degli scrittori. Maugham che ha ora 87 anni, ha venduto più di 60 milioni di copie di suoi libri.

Del suo patrimonio fa parte una eccezionale raccolta di opere pittoriche, con firme di prim'ordine, tra cui risaltano Picasso, Monet, Renoir, Utrillo, Matisse.

Dopo vari anni di soggiorno in Francia, Maugham ha deciso di tornare a vivere a Londra. «Sto diventando vecchio — ha detto — e voglio vivere a Londra».

Alla domanda se scriverà ancora ha risposto di essersi lasciato le idee alle spalle e di voler soltanto viaggiare, ripassare e leggere «gialli».

Eugene Jonesco a Milano

«Il teatro per superare la crisi deve poter dire sempre la verità»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 ottobre.

Eugenio Jonesco, giunto ieri da Parigi per assistere alla replica della sua commedia Il rinoceronte *che la «Compagnia dei quattro» sta rappresentando con vivo successo al teatro di via Manzoni, ha tenuto oggi pomeriggio una conferenza stampa nel Ridotto del teatro.*

«Il rinoceronte — ha detto — non è un atto di accusa contro il conformismo, ma contro tutte le dittature: quando si limita o si nega la libertà di espressione, come avviene spesso oggi, si annienta ogni principio della personalità umana e ciò inevitabilmente porta a calamità d'ogni genere. Si parla molto oggi di queste libertà represse, non pure con sistemi non sempre violenti, ma sono pochi coloro che denunciano pubblicamente questo stato di cose: da qui la crisi di molti valori spirituali, ed in particolare del teatro, crisi che non va imputata solo alle altre forme di spettacolo — cinema, televisione e sport — che polarizzano attualmente l'attenzione del grande pubblico. I successi riportati in Francia da Beckett, Adamov, Jean Genet e da François Billetdoux, soliti dire pane al pane e vino al vino, stanno a dimostrare che il teatro non è sull'orlo di una crisi ineluttabile: bisogna continuare per questa strada che in tutti i tempi si è rivelata la migliore».

Eugenio Jonesco, piccolo di statura, grassoccio, sempre attento, mordace, ha poi parlato dell'«originale» edizione del Rinoceronte andata in scena al teatro di via Manzoni: «Enrique — ha detto — ha risolto il lavoro in chiave patetica e ciò non guasta perché il tono di recitazione ed il ritmo sono altamente drammatici. In Francia Barrault ha invece messo in scena Il rinoceronte in toni farseschi ed il successo è stato identico. La mia commedia, dunque, si può presentare in modi diversi: ecco tutto».

Jonesco, non ha invece voluto parlare molto del nuovo lavoro che sta portando a termine: La piston de l'air (Il pedone dell'aria). Vuole studiare a fondo alcuni motivi che interessino realmente il grande pubblico e pertanto ha ritenuto opportuno non fornire spiegazioni sull'argomento della sua nuova fatica: «Ne parleremo alla "prima" — ha detto — sperando che la critica mi sia benevola».

g. m.

«Romanticismo» di Rovetta rappresentato alla Piccola Scala

Milano, 9 ottobre.

Nel quadro delle manifestazioni per il centenario della Unità d'Italia, è andato in scena questa sera alla «Piccola Scala» Romanticismo di Girolamo Rovetta. Lo spettacolo, rappresentato dal «Teatro delle novità» e posto sotto l'egida del sindaco di Milano, si è valso della interpretazione di Emma Gramatica, Lilia Brignone, Ernesto Calindri, Gino Cavalieri, Luigi Cimara, Carlo Ninchi, Giuseppe Pertile, Gianni Santuccio e inoltre, di Olga Gherardi, Umberto Ceriani, Carlo Delmi, Aldo Piccantoni, Luciano Rebeggiani e Roberto Mori. I bozzetti delle scene e dei costumi erano di Eugenio Guglielminetti, realizzati dalla Scala, e la regia è stata curata da Mauro Lualdi.

Romanticismo verrà replicato domani, sempre alla «Piccola Scala». Lo stesso spettacolo, il 13 ottobre, inaugurerà la terza stagione del «Teatro delle novità» nella sua sede stabile, al Teatro Sant'Erasmo. Tutti gli interpreti di questa sera sono stati vivamente applauditi dall'elegante pubblico delle «prime» milanesi che gremiva ogni ordine di posti della Piccola Scala.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Arlston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Feria, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, - Teatro Carignano: «Ciascuno a suo modo» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal) - 13° Campionato boccalico mondiale: (biglietti ridotti all'Enal).

La soubrette Sandra Mondaini ed i comici Garinei e Toni Ucci: ecco il simpatico «quartetto» che da questa sera presenterà «Canzonissima»

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi: a) Giramondo; Cinegiornale; b) Safari: Avventure di caccia.

18: Non è mai troppo tardi. Corso d'istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: «Tom Jones» di Henry Fielding. Terza puntata. Interpreti: Franco Parenti, Emma Danieli, Lia Zoppelli, Roldano Lupi, Clara Calamai, Elsa Cegani e altri. Regia di Eros Macchi.

19,50: Galleria; 20,15: Tempo europeo: Cinquantesima sessione dell'Unione Interparlamentare.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno; 22,30: Servizio giornalistico.

22,45: Ultica, isola delle leggende.

23,15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8,30: Omnibus, a cura di T. Fortezza (parte prima); 10,30: I grandi compositori italiani: Wolf Ferrari, a cura di Pia Moretti; 11: Omnibus (seconda parte); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Musica popolare cinese; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Questi siamo noi. Colloqui amichevoli con i ragazzi; 16,30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale radio - Le op

Uno strumento prezioso della medicina moderna

Le trasfusioni di sangue non debbono fare paura

In teoria, esistono dei pericoli, ma i nuovi mezzi di controllo e le conoscenze degli specialisti annullano praticamente ogni rischio - Il problema grave è la scarsità di sangue: a Torino, ventimila trasfusioni all'anno pesano su appena seimila donatori

Più di una volta negli ultimi anni abbiamo avuto occasione di leggere sui giornali di incidenti connessi alla trasfusione del sangue e dei suoi derivati. Tali notizie, male interpretate dal lettore, possono contribuire a far sorgere dubbi e diffidenza verso una pratica terapeutica che nell'ultimo ventennio si è trionfalmente affermata in ogni branca clinica, medica o chirurgica.

Per avere un'idea del posto che nella medicina moderna occupa la emoterapia, basterà ricordare che senza di essa sarebbero inconcepibili i grandi interventi di cui va giustamente fiera la moderna chirurgia. Parimenti, senza sangue la trasfusione il medico si sentirebbe disarmato di fronte alla donna in stato di *shock* o in preda ad emorragia durante un parto; senza pure l'infortunato grave della strada o del lavoro trova nel flacone di sangue la prima speranza di salvezza.

Tutta una folta schiera di leucemici, di cancerosi trae dal sangue somministrato quelle energie che il male ha distrutto, mentre gli anemici gravi si sono visto accorciare di molto il tempo della loro guarigione. Le risorse della trasfusione non si limitano però solamente ai casi disperati o alle situazioni drammatiche, ed il continuo estendersi delle sue indicazioni ne conferma l'utilità e l'efficacia.

Ma la trasfusione del sangue è veramente innocua? In altre parole, esistono o meno rischi connessi a tale pratica terapeutica? La risposta non può essere che affermativa. I rischi trasfusionali sono molteplici e di varia natura.

In primo piano sta la possibilità di errore nella determinazione del gruppo sanguigno del donatore o nel ricevente, con la conseguenza di una grave reazione trasfusionale nel secondo. Non va poi dimenticata la eventualità che il donatore sia portatore di malattie trasmissibili con conseguente passaggio delle stesse a chi riceve il suo sangue.

Rischio temibilissimo è poi la alterazione del sangue una volta prelevato, durante la conservazione nei centri trasfusionali: alterazione che può avvenire in vari modi, e di cui i recenti fatti di Milano ci dànno un esempio clamoroso.

Non ho però ricordato il rischio trasfusionale per creare un alone di diffidenza nei riguardi dell'emoterapia, bensì soltanto per dare un'idea approssimativa della complessità dei problemi che essa comporta. Del resto, se grandi sono i pericoli potenziali connessi alla trasfusione, fortunatamente abbiamo i mezzi efficaci e sufficienti per prevenirli, per cui si può affermare che oggi, in mani esperte, essa è del tutto sicura ed innocua.

Nei centri trasfusionali di tutta Italia opera attualmente una folta schiera di specialisti in materia trasfusionale che, coscienti di dover maneggiare un'arma efficacissima, ma che può diventare oltremodo pericolosa, ha fatto dello *scrupolo* la sua parola d'ordine ed il suo sistema di lavoro.

E' appunto nell'efficienza dei centri trasfusionali che il medico, come l'ammalato, trova la migliore garanzia. Ad essi è infatti devoluto il compito di controllare clinicamente e sierologicamente il donatore, come pure sotto la loro diretta responsabilità è la conservazione e la classificazione dei flaconi nonché la preparazione dei derivati del sangue.

Presso il Centro trasfusionale da me istituito presso la Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università in collaborazione con l'A.v.i.s. di Torino nel 1953, mai si dovette lamentare un incidente imputabile ad alterata conservazione o ad inquinamento del sangue o del plasma, pur essendone a tutt'oggi usciti oltre 30 mila flaconi del primo e poco meno di 8 mila unità del secondo.

Fortunatamente i progressi realizzati dall'industria sanitaria hanno facilitato la preparazione dei recipienti per la raccolta e la somministrazione dei preparati a scopo trasfusionale. La possibilità di avere direttamente dall'industria flaconi ed apparati sicuramente sterili ha notevolmente alleggerito il lavoro dei tecnici trasfusori. Tale fatto ha, però, comportato un aumento notevole dell'onere economico connesso al funzionamento dei centri trasfusionali.

Tutto il materiale impiegato in questo campo dovendo essere sottoposto a rigidissimi controlli, specie per quanto si riferisce alla sterilizzazione, è necessariamente molto costoso. A questo si deve aggiungere che un buon 10 % dei flaconi di sangue prelevato da donatori non può essere impiegato in quanto ritenuto non idoneo. Ne deriva che con il contenuto si deve annullare pure il recipiente per cui la amministrazione del Centro ha pagato regolare fattura.

Grava infine, sul bilancio di un istituto trasfusionale, l'onere di un personale impiegatizio che deve possedere particolari doti di preparazione e serietà data la responsabilità dei compiti cui è chiamato.

La conseguenza logica non può essere che la difficile situazione finanziaria in cui si dibattono in Italia le decine di centri trasfusionali istituiti nell'ultimo decennio presso cliniche e ospedali.

Il fatto che il sangue sia versato gratuitamente dal donatore non può annullare le spese di funzionamento di un servizio trasfusionale. E' questo un problema che l'autorità centrale non può ignorare e la cui soluzione, nell'interesse di tutti, non tollera ulteriori dilazioni.

La trasfusione del sangue non è, però, soltanto una questione tecnico-laboratoristica o di interesse clinico; essa riguarda tutta la collettività. Non va infatti dimenticato che la trasfusione parte dal donatore, al cui gesto nobile e disinteressato l'ammalato deve il suo beneficio. In questo atto sta il lato più umanamente bello della trasfusione. Fra donatore e ricevente il medico si sente ministro di un gesto di squisita carità umana e cristiana.

Purtroppo l'aumento smisurato della richiesta di sangue e di plasma non ha visto un parallelo incremento nel numero dei donatori. Per avere un'idea approssimativa della sproporzione esistente fra l'attività trasfusionale e la schiera dei volontari, basterà ricordare che nella nostra città le 20 mila trasfusioni di sangue e le 4 mila circa unità di plasma annuali gravano sulla generosità di 6 mila persone.

Il problema del rifornimento del sangue è quello che oggi più assilla il personale responsabile degli istituti trasfusionali, costretto a respingere quotidianamente numerose e pressanti richieste. Donare ogni tanto il proprio sangue per un ammalato dovrebbe essere sentito come un dovere civico da tutti, rassicurati dell'assoluta innocuità dell'atto e confortati nel compiere il gesto più bello di umana solidarietà.

Prof. G. Dellepiane
Dirett. della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Univ. di Torino

Trenta cittadini in un giorno donano il sangue alla «Banca»

L'appello lanciato dal prof. A. M. Dogliotti e dal direttore della Banca del sangue della città, prof. Peyratti, è stato accolto con senso di responsabilità e di misura dai torinesi; trenta persone in un solo giorno si sono presentate alla Banca. Fra esse si contano con prevalenza operai e casalinghe, e anche qualche pensionato. L'età dei donatori oscilla tra i 25 e i 60 anni, ma i più numerosi ne hanno 35-40; uomini e donne in numero uguale: «Il problema ha toccato le gente più consapevole, matura e riflessiva. E questo è un buon segno, dice il direttore della Banca, ci fa sperare in un ritmo costante e sicuro delle donazioni volontarie».

Vano l'assedio di duecento carabinieri sulle Alpi Marittime

L'assassino di Vinadio è fuggito in Francia cani poliziotti hanno seguito le sue tracce

Gli animali, portati nell'«Alfa 2000» abbandonata dall'evaso, si sono diretti verso Tenda - Forse una catena di complicità ha favorito il giovane criminale - Ricostruito il temerario viaggio nella notte: dopo essere stato al paese senza timore che lo riconoscessero, attraversò Borgo San Dalmazzo, Mondovì, Ceva e Ormea - Poco dopo il suo passaggio furono stabiliti posti di blocco

La potente vettura usata dall'evaso abbandonata sulla strada militare del Colle di Tenda; a destra, i gendarmi francesi collaborano con i carabinieri alle ricerche

(Dal nostro inviato speciale)
Colle di Tenda, 9 ottobre.

Livio Giordano è sfuggito alla presa. Il giovane ergastolano, evaso nella notte tra venerdì e sabato, ha fatto perdere le sue tracce tra le alte montagne a cavallo del confine italo-francese. Ora le consegne per la sua cattura sono passate alla polizia della nazione vicina. Nel pomeriggio, due cani poliziotti, due grossi pastori tedeschi provenienti dalla scuola specializzata dei carabinieri di Firenze, hanno dato la conferma che Livio Giordano è riparato in Francia. I nostri carabinieri hanno quindi sospeso le azioni di rastrellamento, che erano in corso da tre giorni, e sono state dislocate giornate di pioggia, di vento, di neve, di faticose marce, di appostamenti e di estenuante lavoro di interpretazioni delle notizie e delle segnalazioni, per il cui vaglio sono stati impegnati quasi senza sosta i carabinieri di Cuneo, comandati dal capitano Ficacci.

I due cani poliziotti, Dok, dal manto volpino, e Kroll, dal manto nero, avevano ancora lo sguardo inquieto e l'atteggiamento di una dignitosa sconfitta quando sono rientrati questa sera, insieme ai militi che hanno partecipato all'inutile battuta. La scoperta dei due cani è avvenuta a quota 1800, lungo la vecchia strada militare del Colle di Tenda, in vicinanza di Punta Marguareis. La strada corre proprio sul crinale tra Italia e Francia: idealmente in linea del confine di Stato la taglia a metà nel senso della lunghezza. Il luogo è tra i più aspri delle Alpi Marittime: creste nude di roccia, anfratti, valloncelli boscosi.

Su questa vecchia strada, sconnessa e in molti punti impraticabile, era stata avvistata ieri l'«Alfa 2000» rubata a Cuneo dall'ergastolano, la notte della sua fuga. Con i loro due accompagnatori, i carabinieri Salvatore Pauli e Santino Sensini, Dok e Kroll sono stati portati ad annusare la vettura, a fiutare le tappezzerie del suo abitacolo e le cose che il fuggiasco vi aveva abbandonato. Immediatamente le due bestie si sono innervosite. Non c'era dubbio di sorta: l'uomo di cui si cercavano le tracce in questo scenario desolato era scomparso, ma dietro di sé aveva lasciato l'invisibile orma che solo al fiuto dei cani era dato di distinguere.

Kroll in testa, Dok alle sue calcagna, i due pastori tedeschi si sono lanciati lungo la strada. L'hanno percorsa per circa duecento metri. Poi si sono fermati, abbaiando, sul ciglio. I due carabinieri li trattenevano a stento. Si aprivo davanti al loro passo, sul versante francese, un valloncello boscoso attraversato da un sentiero.

Kroll e Dok si sono calati entro il valloncello, saltando tra i cespugli e i macigni, poi inflando più sicuramente il sentiero e seguendolo per oltre un chilometro e mezzo. Si sono fermati in un solo punto, con un attimo di incertezza. Quindi la loro corsa è ripresa velocissima verso la valle. E' stato allora che il tenente Giovanni Battista Piccariello, che comandava gli otto o nove carabinieri della pattuglia, ha ordinato l'«alt». Non per colpa loro, Dok e Kroll hanno abbandonato l'inseguimento. Sono stati i cani che gli uomini tracciano tra una nazione e l'altra della famiglia umana che hanno interrotto questa ricerca. Ormai la battuta si addentrava troppo in profondità nel territorio francese. «Ragazzi — ha detto il tenente Piccariello —, il nostro compito finisce qui».

In quel momento i cani tenevano il muso affilato rivolto in direzione di Tenda. E' a Tenda che il giovane dalle mani coperte di sangue si è diretto e ha trovato il suo primo rifugio. La sua avventura in terra francese può durare forse alcune ore, o forse anche molto tempo. In Francia, proprio nelle Alpi Marittime, Livio Giordano ha parenti e conoscenze. La catena di complicità, che probabilmente gli ha aperto il varco per questa sua evasione oltre il confine, continua intatta negli aeroporti di Nizza e di Marsiglia.

Sono molti gli avventurieri che trovano scampo nella malavita incontrollata delle grandi città di mare. Ma Livio Giordano è un avventuriero non comune. Le sue mani sono sporche di un assassinio difficilmente scusabile. E' possibile che la catena di complicità si spezzi intorno al suo truce passato. E' possibile che il giovane ribaldo, per guadagnarsi la vita, debba rinnovare la sua sfida alla società: è un giovane provvisto di intelligenza, di intuito, di spericolatezza, di mezzi fisici eccezionali, di senso dell'avventura.

Come ha potuto il giovane trovarsi un passaggio nella rete che da ogni lato si stringeva? Con qualche lacuna, con qualche punto oscuro, sul quale i carabinieri stanno indagando, è possibile ricostruire l'itinerario del fuggiasco.

Fuggito dal carcere alla mezzanotte di venerdì, il giovane, subito dopo, si impadronisce dello spider nell'autorimessa del concessionario dell'Alfa di Cuneo. All'una e trenta di sabato egli arriva con l'automobile al paese di Aisone; Livio Giordano tenta un approccio con Silvana Di Giovanni una ragazza con cui aveva stretto relazione qualche tempo prima del delitto. Ma all'albergo della Posta, dove il fuggiasco si è fermato, porte e finestre rimangono sbarrate, nessuno risponde alle sue invocazioni. Alle due il fuggitivo è a Vinadio, nella casa paterna: si fornisce di denari, dell'impermeabile, della patente di guida, di un paio di abiti, di un maglione pesante. Poco dopo fa il pieno della benzina, al distributore di Luigi Segala di Vinadio. L'uomo, nel riconoscerlo, cade svenuto. L'allarme è dato verso le due e mezzo. Alle quattro i carabinieri sono in azione su tutte le strade. E' a quell'ora che l'ergastolano gioca la sua carta più audace.

A mezzogiorno di sabato lo vedono aggirarsi sul Colle della Perla, cioè proprio nei luoghi dove poi fu ritrovata la famosa Alfa 2000. Alla sera, una donna, Maddalena Piandrino, l'incontra e gli parla. Il giovane chiede la strada per scendere al paese di Robilante, dove ha un punto d'appoggio, un cugino che porta il suo stesso cognome.

Nella notte tra sabato e domenica l'ergastolano si trova a Robilante: è lo stesso cugino di lì che ne avverte i carabinieri. Ma li avverte quando già il fuggiasco è dileguato. Una motocicletta sparisce dal paese. Sarà una nuova impresa di Livio Giordano? Lo si sospetta, ma non vi è nulla di sicuro. Passano le ore della domenica senza che gli uomini del capitano Ficacci abbiano una pista sicura; il campo d'osservazione è praticamente incontrollabile. Si tratta di un arco di frontiera di un centinaio di chilometri. Nemmeno nei trattati di Stato è chiaramente delimitata la linea di demarcazione fra l'Italia e la Francia.

La fuga di un ribaldo ha messo allo scoperto anche un altro fatto di fatto strabiliante: mentre i galantuomini che vanno in Francia a comperare una cartolina o una boccetta di profumo debbono passare per dogane e posti di frontiera, un delinquente in fuga può eludere qualsiasi controllo, sconfinare senza che nessuno gli sbarri il passo. La via del Colle di Tenda, abbandonata da quando esiste il traforo, non dispone che di sporadiche pattuglie italiane e francesi, che lavorano di buon accordo per la repressione del bracconaggio.

Livio Giordano e i suoi amici contrabbandieri conoscono bene il tallone d'Achille della linea di confine. Ecco perciò l'ergastolano dirigersi verso il Colle di Tenda. Ieri a mezzogiorno alcuni cacciatori di Tenda avvistano la «Alfa», ferma sul ciglio di un burrone, con due ruote malamente incastrate fra le pietre del rilievo stradale.

Osservando meglio, i cacciatori si avvedono di un giovane, che, entro la vettura, sta cambiandosi d'abito. L'allarme è dato. Nello stesso pomeriggio la gendarmeria francese, con molto zelo di collaborazione, si presta a dare aiuto ai nostri carabinieri. Gli uomini del capitano Ficacci sono, è vero, circa duecento: ma le segnalazioni più contraddittorie li hanno scaglionati su una zona montagnosa che comprende tutti i punti chiave del confine, da Saluzzo al Colle di Tenda. Vengono battuti la Valle della Stura e il Vallone di San Bernardo, perlustrate Pietraporzio, Vinadio, San Bernolfo, Cervasco, Vignolo, Demonte, Collemulo, Centallo, Peveragno, Beinette, Busca; rovistate borgate, malghe, pagliai, raccolte infinite segnalazioni, e infinite abbandonate.

Stamattina, intorno all'Alfa 2000 abbandonata, arrivano i cani-lupo i quali nel pomeriggio compiranno la scoperta che vi abbiamo descritto. Nell'auto Livio Giordano ha abbandonato uno dei due abiti prelevati nella notte della fuga dalla casa di suo padre. Il portachiavi, un portachiavi d'oro, è scomparso, insieme con le chiavi della macchina.

Il giovane criminale è armato? I carabinieri pensano di sì, ma non ne hanno la certezza. Nel suo itinerario automobilistico, il giovane ergastolano ha toccato questi centri: Vinadio, Demonte, Borgo San Dalmazzo, Boves, Peveragno, Chiusa Pesio, Villanova Mondovì, Ceva, Ormea, Ponte di Nava, Moneri. Qui si è avventurato sulla mulattiera del colle di Tenda ed ha forzato la macchina, probabilmente impuntito dalle asperità della strada. E' ragionevole supporre che egli abbia trascorso una notte a bordo della vettura, tenendo il motore acceso e il riscaldamento aperto, per vincere il freddo intensissimo. Rimane inspiegabile la sua discesa a Robilante, nella notte di sabato, ed il suo successivo risalire al punto dove aveva abbandonato la vettura (la segnalazione dei cacciatori si riferisce alla domenica mattina). E', probabilmente, un gesto di temerarietà tanto incredibile che i carabinieri stanno fermando la loro attenzione su questo episodio, nel sospetto di essere stati svolti intenzionalmente, da una falsa segnalazione.

Gigi Ghirotti

La Magistratura ha ordinato un'inchiesta

Una ragazza muore di tetano dopo l'operazione a un piede

Le era stata estirpata un'unghia incarnita in un ambulatorio mutualistico di Roma - Tornata a casa è deceduta una settimana dopo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 ottobre.

Sottoposta ad un leggero intervento chirurgico, una ragazza di 13 anni è morta per infezione da tetano quando già era ritornata a casa. Inutili si sono rivelate le cure tentate dai medici del Policlinico: la giovinetta ha cessato di vivere dopo sei giorni di agonia.

La magistratura ha aperto una inchiesta che dovrà accertare tutte le responsabilità.

La giovane si chiamava Maria Brivio e frequentava le scuole medie. Sei mesi or sono aveva accusato i primi sintomi di un banale inconveniente: l'unghia dell'alluce destro le si era incarnita e ogni giorno che passava le dava più fastidio. Tentò invano quei rimedi empirici che generalmente si usano in questi casi. La madre decise di condurla all'ambulatorio dell'Ente assistenza per i lavoratori dello spettacolo (il padre è un impiegato di Cinecittà). Maria fu medicata e per qualche settimana tutto andò bene. Ma poi il dolore ricomparve. Sotto l'unghia comparivano i segni di una infezione. Allora la signora Brivio accompagnò di nuovo la figliola all'ambulatorio, chiedendo che la facessero ricoverare in una clinica convenzionata per essere sottoposta a un intervento.

La richiesta — secondo le dichiarazioni dei Brivio — non venne accolta: il caso — risposero alla madre di Maria — poteva essere risolto all'ambulatorio stesso.

Ma la signora rifiutò e si rivolse a un altro ambulatorio dello stesso ente. Si ebbe la stessa risposta. E questa volta accettò. L'unghia venne fu estirpata e tre ore più tardi Maria era già a casa.

Era il 30 di settembre. Quella sera stessa cominciò ad avere la febbre alta e un acuto dolore al piede appena operato. I genitori telefonarono all'ambulatorio dell'ente e chiesero l'intervento di un medico. Il medico sarebbe arrivato soltanto due giorni dopo la richiesta, precisamente il 4 ottobre, e prescrisse una cura di antibiotici. Nessun risultato. Le condizioni di Maria peggioravano. Nuova telefonata in ambulatorio il giorno dopo e nuovo intervento del medico — secondo quanto dicono i Brivio — ventiquattr'ore più tardi: avrebbe detto che non c'era da preoccuparsi, che era un decorso normale. Si arrivò così alla notte da venerdì a sabato scorso. Maria delira, ha la febbre altissima, il piede gonfio e nerastro, segni di paralisi alla mascella. I genitori allarmatissimi tentano a telefonare per la terza volta ai sanitari dell'ambulatorio. E questa volta la gravità della situazione viene riconosciuta.

Il medico stesso chiama di urgenza un'ambulanza perché la giovane sia trasportata immediatamente al Policlinico. Ormai è tardi però. Invano i sanitari dell'ospedale cercano di arginare il dilagare dell'infezione. Nella notte di domenica Maria Brivio muore dopo una straziante agonia.

L'inchiesta è in corso e dovrà accertare fra l'altro anche le voce, per ora non controllata, secondo la quale in un primo tempo l'infezione tetanica era stata diagnosticata per una forma di meningismo. Il fatto è stato portato oggi stesso a conoscenza della presidenza dell'Enpals, che ha deliberato di sottoporlo domani al Comitato esecutivo perché nomini una Commissione d'inchiesta che accerti i fatti e le eventuali responsabilità.

Poche ore dopo la morte di Maria Brivio, nello stesso policlinico è deceduto, sempre per tetano, un altro bambino, Alessandro Di Girolamo di 12 anni. Era stato ricoverato sabato anche lui in gravi condizioni. Il ragazzo, che abitava a Valle corsa, in provincia di Frosinone, il 30 settembre era rimasto ustionato da alcune esplosioni di fuochi d'artificio durante una festa in paese. Era stato ricoverato all'ospedale di Cercano, ma ve lo avevano tenuto quattro giorni soltanto e poi lo avevano rimandato a casa ritenendolo assai migliorato.

g. fr.

Due valenzani in auto rapinati di notte da banditi

L'aggressione nei pressi del cimitero di Casalbagliano - Hanno dovuto consegnare i portafogli I quattro malviventi sono fuggiti con una "600"

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 ottobre.

(l. m.) Una rapina è stata compiuta la notte scorsa da quattro individui armati alla periferia di Alessandria, in una isolata località nei pressi del cimitero della borgata Casalbagliano. Verso le due di stamane all'ufficio di notturna della nostra questura si presentava l'autista Sesto Perelli di 40 anni e un infermiere dell'ospedale di Valenza, Pietro Crivelli di 46 anni, entrambi residenti a Pecetto (Valenza).

Spaventati, i due denunciavano di essere stati poco prima rapinati mentre, lungo la strada per Pecetto-Valenza, riparavano un guasto all'auto sulla quale viaggiavano. Partiti da Alessandria a bordo della «1400» dei Perelli erano stati costretti a fermarsi per una improvvisa «panne». Scesi a terra ad aperto il cofano, venivano avvicinati da quattro individui che, sbucati da un cespuglio a viso coperto e tutti armati di rivoltella, li avevano costretti a consegnare i portafogli. Il Perelli aveva ventimila lire; il Crivelli trentamila.

Una battuta nella zona rimaneva senza esito. Stamane, durante un nuovo interrogatorio dei due rapinati alcuni particolari non convincevano gli inquirenti. Alla fine riuscivano ad ottenere la versione esatta dei fatti.

Il Perelli ed il Crivelli, nella tarda serata di ieri, avevano preso a bordo dell'auto la quarantottenne Carmela Ninfa abitante ad Alessandria al n. 22 di via Piana, dirigendosi quindi in una isolata località nei pressi del cimitero di Casalbagliano. Mentre il Perelli e la donna si trattenevano nell'auto il Crivelli scendeva allontanandosi di una decina di metri. Erano passati pochi minuti quando, a forte andatura, sopraggiungeva una «600» dalla quale scendevano quattro giovani. Spaventato, il Crivelli risaliva sulla «1400» e invitava il guidatore a ripartire.

Prima però che potessero mettersi in moto, i quattro spianavano le pistole, arrivavano le portiere e perquisivano i due uomini sfilando dalle loro tasche i portafogli. Risalivano quindi sulla «600» dileguandosi. Ripresisi dallo spavento il Perelli ed il Crivelli si presentavano in Questura dando la prima versione della rapina — quella della sosta per il guasto al motore — vergognandosi di ammettere che si erano intrattenuti con la donna.

Veniva interrogata Carmela Ninfa che, almeno in parte, confermava il racconto dei suoi due accompagnatori. La polizia ha l'impressione che la donna abbia riconosciuto qualcuno dei quattro individui. I rapinatori, peraltro, non hanno neppur avvicinato la Ninfa ai le hanno chiesto il denaro.

La linea nera rappresenta il percorso che l'evaso ha compiuto sull'auto rubata; l'asterisco corrisponde al punto dove ha abbandonato la vettura; la freccia indica la direzione verso la quale l'assassino si è allontanato

*La Presidenza e l'«Associazione Amici ed ex Allievi» dell'***ISTITUTO BERTOLA** *esprimono vivissimi rallegramenti agli alunni che hanno superato gli* **ESAMI DI STATO 1960/61.**

Rivolgono un particolare elogio agli studenti lavoratori che — con gravi sacrifici — hanno concluso il corso di studi.

AGUZZI Alessandra	(Maturità Classica)
ANTONINI Ettore	(Abilitazione Ragionieri)
ARINIELLO Umberto	(Maturità Classica)
BASSO Italo	(Abilitazione Ragionieri)
BERETTA Liverani P.	(Maturità Scientifica)
BERGA Franco	(Abilitazione Geometri)
BORGINI Gian Franco	(Maturità Scientifica)
BOSIA Gian Carlo	(Maturità Scientifica)
CAROPPO Caterina	(Maturità Classica)
CAVALLI Luigi	(Abilitazione Geometri)
DEGRANDI Gian Mario	(Abilitazione Ragionieri)
DI TONNO Valter	(Abilitazione Ragionieri)
FERRO Mario	(Abilitazione Ragionieri)
GASTALDI Riccardo	(Maturità Classica)
GILLI Carlo	(Maturità Scientifica)
LAGUZZI Sergio	(Maturità Scientifica)
MALETTO Luciano	(Abilitazione Ragionieri)
POGGIO Giovanni	(Abilitazione Magistrale)
POGGIO Maria Rosa	(Abilitazione Ragionieri)
QUAGLIA Andrea	(Abilitazione Ragionieri)
QUAGLIA Eugenio	(Maturità Classica)
RIBERO Franca	(Abilitazione Magistrale)
ROGNONI Carlo	(Maturità Scientifica)
RONCAGLIONE Valter	(Abilitazione Ragionieri)
SCABIOSI Renato	(Abilitazione Magistrale)
SCHIRRU Sergio	(Maturità Scientifica)
SERRA Corrado	(Abilitazione Geometri)
SUSINNO Manlio	(Abilitazione Ragionieri)
TONINI Valerio	(Maturità Scientifica)
TOSONOTTI Faustino	(Abilitazione Ragionieri)
VIANO Alessandro	(Abilitazione Ragionieri)
VITTONE Adriano	(Abilitazione Ragionieri)

E' il valido contributo — di una delle più antiche e benemerite istituzioni scolastiche italiane — dato ai giovani volenterosi, che recuperano anni di scuola; ai lavoratori, che raggiungono, con l'ambito titolo di studio, una più elevata posizione sociale.

PROPAGANDA L.W.S.

ogni stagione, ogni giorno, ogni ora

il vostro abito

DEVE ESSERE DI LANA

Sana, resistente, confortevole, ingualcibile, ricca di colore, elastica, riposante, morbida, impeccabile.

Questa é la LANA, unica fibra tessile viva e naturale. Con le confezioni Marzotto la LANA vi offre l'abito ideale per conforto ed eleganza.

A Torino:

fuso d'oro duba

Via Viotti, 1

PROSSIMA APERTURA

La moda AUTUNNO INVERNO giungerà gratuitamente a domicilio di tutti coloro che invieranno questo tagliando a: C.P. 8767 - Milano

Vi prego di inviarmi gratuitamente la pubblicazione che illustra la linea della nuova moda

INDIRIZZO ___

874

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via [illegible] 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/18366 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minima dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Colora che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare [illegible] Ubino, Torino, Giulio [illegible] 120. 614

COMPRESSORI usati ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi. « Sifior », via Nizza 32, telefono 683-076.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamierati speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-853. 259

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lapuria, Unione Sovietica 157. 7866

FRESE stampaggio [illegible]. 30-60-120, vendonsi semifuuove. Telefonare [illegible]-600.

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi, Goldermati, telefono 22-743. 7

RETE, filo, punte, casuali per grande, tubi pluviali, lamiere nere 3/10-5/10 fino a 300 mm larghe piatte. Scribante, corso Trapani 103, Torino, tel. [illegible]-942. 30-057. 720

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TUBIFICIO tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termocamicia efficace contro annerimento pareti. Copriamo ogni stile. Via Cumiana [illegible]. Tel. 31-450.

ASSISTENTE eseguisce subito qualunque lavoro edile, prezzi unici. Telefonare 240-448. [illegible]

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, avendono prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) a privati fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria, piazza Statuto 24, telef. 455-889, 455-902, immediate, [illegible] convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Ifidi, Torino, Principe Tommaso 6, telef. 655-301; Alessandria, Trotti 22, telef. 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902. 656

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, [illegible] Teresa 3, ammanzati, tel. 518-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 12 Tel. 40-879.

AFFARISSIMO Commestibili con magazzino, 35.000 giornaliere controllabili, cedesi 2.000.000 trattabili, causa trasferimento. Esclusi intermediari. Telefonare 284-352. 495

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA, SEGRETEZZA, RAPIDITA. 546

ARGENTERIA giocattoleria, [illegible] vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 485 — Torino ». 27461

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ifima, Mercanti 12. Telefonare 40-879. 590

BAR permesso ristorante vendo 3 milioni 400.000 permuta, gerante, occasione; vendo rivendita pane permessi lavorazione dolciumi vini liquori, trasferibile. Telefonare 70-057. A78385

BIELLA [illegible] centralissimo, licenza ristorante, gelati, patentino tabacchi, deposito cedesi. Scrivere: Pubbliman Casella 113 D, Biella. 28028

BUSTI sanitari via gran passaggio utile [illegible].000 annuali facile conduzione splendo assistenza iniziale 4.500.000 cessione. Gabetti, XX Settembre 17.

CAUSA espatrio cedo ampio negozio pellicceria zona Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7312 — Torino ».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato laundry piccolo mobilé, Telefonare 287-187. A79610

CERCO subito caffè bar tabaccheria in gerenza, cauzionando. Telef. 791-817.

IMPORTANTE Società petrolifera cerca elemento capace, volenteroso di in possesso di capitale per movimentazione merce, per affidargli interessante gestione chiosco carburanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3341 — Torino ».

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente in [illegible]. Rapidità e riservatezza. Com FAI, piazza Lagrange ang. C. Giurini n. 5. Telef. 526-821.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 125

ACQUISTASI terreno [illegible]-500 metri, adatto basso fabbricato (anche cortile) [illegible] semicentrale. Tel. 598-678.

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su corso, vendo. Tel. 758-013.

ALLOGGI signorili 3-4-5 [illegible] autore, doppi servizi, impresa vende [illegible] Francia, via Meucci angolo via [illegible] gliole 8, mutuo, facilitazioni. Telefonare [illegible]. 577

ALLOGGI signorilissimi, preculitari, signorilissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Fontanesia n. 8 tre 11. 390

ALLOGGI 2-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 31. 1009

AREE industriali, telef. 45-152, regione Barca, Bertolla vendo terreno per industria. 976

AREE terreni industriali piccoli grandi lotti, dotati di tutti i servizi, vendonsi direttamente, agevolazioni pagamento. Telefonare 790-358. A75636

CERCASI impresa disposta appaltare mano d'opera ed accessori costruzione 300 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 76 — Torino ». 716

COMPRO alloggio 2-3 camere nuova o recente costruzione zona comoda servizi tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 84 — Torino ». 798

CORSO 8. Maurizio 36 vendo signorile tre camere cucina e servizi. Rivolgersi in cantiere. 125

CORSO Trieste angolo Sicalibone vendonsi alloggi signorili 3 camere servizi, ampi negozi, magazzini, pronti subito. Telefonare 321-667, dalle 14.30 alle 15.

COSTRUENDO palazzo vendonsi alloggi, negozi signorili sul blocco, mutuo, facilitazioni. Telefonare [illegible]. 1000

DIRETTAMENTE vendonsi Borgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Piccoli grandi lotti, agevolazioni. Telefonare 790-358. A75635

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE ENTRATA EX CORSO UNIONE SOVIETICA IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCINO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-15 ANNI CON IMPORTI MENSILI « RATE PARI AFFITTO » ORGANIZZAZIONE VENDITE « ITALCASE », VIA SANTA TERESA 3, TORINO. AFFARONE. 798

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

LOCALE industriale 1° piano, libero, mq. 430, affittasi, vendesi. Tel. 759-013.

MAGAZZINO seminterrato ingresso carro adatto industria situazione vendo. Telefonare 595-249. 1038

MURI vasto negozio, fronte corso, reddito 600.000 vendo. Tel. 595-249.

**OPERAZIONI FINANZIARIE SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, MASSIMA RAPIDITA', DISCREZIONE, COMODE OPERAZIONI. TELEFONARE [illegible].

PARAGGI corso Novara, casa 2 camere, locale 60 mq. più terreno 180 mq., tutto libero. Affarone 13.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 304

PRIVATO acquisterebbe piccola cascina vicinanze Torino, pagando contanti o permutando con bellezia forte reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 101 — Torino ». 502

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi, Bona, Sanremo. 21781

SESTRIERE vendesi alloggio signorile [illegible] costruzione 3 camere più servizi, mutuo. Telefonare ore ufficio 396-368.

SPOTORNO vendonsi alloggi signorilissimi 2-4-6 camere più servizi, vicinissimi spiaggia, vista mare, finizioni lusso, mutuo. Telef. 396-443, ore ufficio.

TERRENO Barca, mq. 6500, industria, prezzo [illegible] mq. Telefonare 767-514.

TERRENO fronte provinciale mq. 50.000 lottizzabile porta Torino vende. Telefonare 882-572. 422

TERRENO industriale Settimo (adiacente Ceat), mq. 90.000 vendesi. Telefonare 555-043. 896

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 683-860, ore 13-15. 1009

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Occasionissimo. Ufficio. 24. 1054

TERRENO, progetto approvato, 62 camere, 34.000.000, zona Francia. Trattasi direttamente. Rosalia, 6. Donato 12.

TERRENO residenziale Settimo possibilità 250 camere L. [illegible] camera vendesi. Telefonare 555-043. 896

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 20

VENDESI alloggio zona via Oropa, due camere tinello servizi. Telef. 798-096, ore 9-12, 15-20. A79300

VENDESI STABILIMENTO E TERRENO CON PERMESSO COSTRUZIONE VECCHIO PIANO REGOLATORE MQ. 2200 ZONA CRIMEA. TELEFONO 683-024.

VENDESI terreno fabbricabile mq. [illegible] fabbricato, collina Torino, adatto costruzioni villette, fronte strada asfaltata libero subito. Accettasi eventuali permute con negozi, alloggi. Tel. 685-039, Torino.

VENDO a Moncalieri fronte provinciale per Cuneo 8 giornate terreno da giardinare con palazzo tre piani 30 camere, stalla fienile tutto cintato. Tel. 278-871.

VENDONSI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, [illegible] Montecuccco 24, [illegible] corso Francia. Telefonare 796-872.

VIA Genova vendesi [illegible] e negozio, buon [illegible]. Telefonare 42-266.

ZONA Lanzarote, terreno in corso di grande sviluppo edilizio vendesi. Telefonare 45-152. 976

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefonare 45-411. 733

A madre e figlio impiegato Fiat, piemontesi, abbisogna centrale, semicentrale, comodo decoroso due camere cucina, abitabile novembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ».

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando serio. Telefonare 44-461. 800

CAPANNONE INDUSTRIALE MT. [illegible] CINCA CERCASI PER OFFICINA METALMECCANICA. TELEFONARE 70-061 580-350. A78572

CERCASI affittare in elegante zona residenziale lussuoso appartamento 8 camere tripli servizi, tutto o ammobiliato, locazione dal gennaio 1963. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCO affittare alloggio 4 camere cucina, zona Crimea. Telefonare 597-759.

DUE camere cucina servizi, zona Francia, angolo fino [illegible]. Telef. 529-679, ore venti. A79606

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 55.000-70.000 affittasi subito ultimi alloggi signorili. Telefonare 46-411.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Avenale 42, telefono [illegible]. 1035

(Continua a pag. 10)

DUBA fuso d'oro

confezioni Marzotto

VIA VIOTTI, 1

A GIORNI RIAPRE

completamente rinnovato e ampliato

L'affezionata clientela troverà un assortimento ancora più ricco e completo di

Confezioni - Abbigliamento - Tessuti

Per l'inaugurazione, articoli di gran marca saranno messi in vendita a prezzi particolarmente studiati

VISITATECI ALLA RIAPERTURA PRIMA DI RINNOVARE IL VOSTRO GUARDAROBA

Momenti di gioia per tutti

Quanti sono i momenti felici della vostra vita?

...la vostra collezione di musiche spagnole... il brindisi del Natale scorso... le prime parole del vostro bambino... Sono momenti felici che potrete far rivivere grazie al Registratore per famiglia PHILIPS EL 3541.

TIPO EL 3541

4 piste con possibilità di riproduzione di nastri stereofonici, indicatore visivo della profondità di modulazione a [illegible] banda magica, possibilità di incisione musica, [illegible] contagiri incorporato, presa per secondo canale [illegible] possibilità di impiego di bobine [illegible] diametro di [illegible]

il nuovo registratore PHILIPS Famiglia

Oversea School of English

Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione

L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI

- CORSI A TUTTI I LIVELLI - diurni - preserali - serali
- COURSE OF ENGLISH STUDIES

Corso intensivo diurno di 3 ore al giorno

INIZIO NUOVI CORSI 16 - 23 - 30 OTTOBRE

TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEF. 43.965

Quando l'intestino non funziona

Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica calleria. L'uomo, la donna e anche il bambino vanno spesso soggetti a queste disfunzioni che portano mali di testa, senso di pesantezza e gonfiore, inappetenza, intossicazione. Bisogna allora correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con SANATHE'. Mattino o sera, dopo il pasto, da 2 a 4 confetti secondo l'effetto desiderato e la sensibilità individuale, elimineranno la stitichezza.

SOLO PER LE DONNE: è raccomandabile durante l'uso del SANATHE', equilibrare la circolazione del sangue con la cura del SANADON SCIROPPO.

Sanathé lassativo

il confetto che sana

GRATIS chiedete a SANADON, V. Zanella 44/7 - MILANO la pubblicazione "La salute è nelle piante"

AMARO ZARA

il digestivo più efficace!

RAPPRESENTANTE per TORINO sig. SOTTINO, via Nizza 27, tel. 651-808

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Il ministro Giardina lo esporrà alla Camera

Un piano di igiene e sicurezza predisposto contro la radioattività

Misure concrete suggerite «in ogni eventualità» dall'on. Sorgi, relatore sul bilancio della Sanità - Il caso d'un bimbo nato deforme perché la madre era stata atomizzata: i tecnici giudicano la notizia non attendibile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Per la prima volta in Italia, in una relazione al Parlamento, viene prospettata la drammatica eventualità di una evacuazione di massa di territori colpiti da una ricaduta di radioattività a livelli intollerabili per l'organismo umano. A questa disposizione di emergenza, nel quadro di una attiva e sollecita predisposizione di misure permanenti contro i pericoli della radioattività, accenna l'on. Sorgi (dc) nella sua relazione sul bilancio della Sanità che sarà esaminato dalla Camera in questa settimana. «Senza provocare turbamenti psicologici, scrive il relatore, le autorità pubbliche devono porre allo studio dei provvedimenti di emergenza per la protezione della popolazione, nel deprecatissimo caso di contaminazione eccezionalmente grave di qualche zona».

Oltre all'evacuazione delle zone colpite, bisogna pensare alla preparazione di tecnici specializzati per la decontaminazione, cioè per «l'allontanamento dei prodotti radioattivi che eventualmente si fossero depositati sulle superfici cutanee e mucose, o fossero stati ingeriti». Ma questi provvedimenti, a prescindere dalla costruzione di rifugi antiatomici nell'ipotesi di attacchi bellici, sono tutti «ad efficacia molto limitata». Poichè di fronte a contaminazioni radioattive di massa ogni protezione è ritenuta tecnicamente irrealizzabile, «l'unico rimedio — ed è questo anche l'unico giudizio che esprime il campo sanitario — rimane quello dell'abolizione assoluta delle cause dei *fall-out*, cioè delle esplosioni nucleari».

Se però, su questo terreno, si sconfina necessariamente nel campo delle relazioni internazionali, dove va condotta la battaglia per la messa al bando delle armi atomiche, vi è un vasto settore in cui — afferma il relatore — le autorità sanitarie nazionali devono intervenire a tutela della popolazione.

La relazione si occupa infine delle rilevazioni sistematiche dei livelli della radioattività auspicando che si aumenti il numero delle stazioni secondo un programma organico che tenga conto della necessità di coprire tutto il territorio nazionale. Le rilevazioni, osserva l'on. Sorgi, sono particolarmente necessarie per i grandi agglomerati urbani, con particolare riguardo al latte, «come finora si è fatto esclusivamente a Milano, Pavia, Torino e Varese».

Il ministro Giardina parlerà a conclusione del dibattito sul bilancio. Egli esporrà i risultati delle rilevazioni che nel frattempo saranno compiute sugli effetti delle ultime esplosioni nucleari e il piano di misure di igiena e di sicurezza predisposto dal governo.

L'on. De Maria (dc), professore di medicina sociale presso l'Università di Roma e presidente della Commissione sanità della Camera, ha rivolto un'interrogazione al governo per conoscere quali provvedimenti siano allo studio per attuare un eventuale piano di emergenza di difesa civile qualora il livello della radioattività raggiunga in Italia i limiti della pericolosità.

Il prof. De Maria, che è stato anche alto commissario ed ex sottosegretario alla Sanità, ha citato nella sua interrogazione il caso d'un bimbo nato in una clinica romana, da una madre «atomizzata», privo di occhi.

Il piccino decedette poche ore dopo essere venuto al mondo e sarebbe stata l'autopsia a stabilire che il fenomeno era da attribuirsi alle radiazioni atomiche. La madre, una dottoressa di ventotto anni, si era recata in Russia con il marito trentaduenne. Durante tale viaggio ella si sarebbe recata a visitare una centrale atomica ed essendo in stato interessante da un mese sarebbe inconsapevolmente rimasta vittima delle fatali radiazioni.

Un'agenzia di stampa ha diffuso un comunicato in cui lamenta che la notizia sia stata diffusa e nello stesso tempo si afferma che negli ambienti qualificati del Comitato nazionale per l'energia nucleare l'ipotesi di contaminazione radioattiva di una turista in visita ad una centrale nucleare russa, viene giudicata assai improbabile dato che si dovrebbe supporre che si fosse verificato un incidente estremamente grave di cui si sarebbe avuto notizia anche per altra fonte.

Anche nel caso che il signore avesse fatto parte per qualche tempo del personale operativo della centrale, l'ipotesi che la malformazione del piccino sia dovuta alle radiazioni atomiche sarebbe improbabile: gli stessi ambienti hanno osservato che precise misure sanitarie, accettate praticamente da tutti i Paesi nei quali si impiega l'energia nucleare a scopo pacifico, escludono nel modo più drastico la presenza di gestanti fra il personale. E' evidente che in linea generale le nascite di neonati con malformazioni non dipendono soltanto da fenomeni di questa natura ma anche e soprattutto da malattie e da fattori ereditari.

f. d. l.

Nuove polemiche alla Camera per la censura sul cinema

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Il Parlamento sta concludendo, con ritmo serrato, l'esame dei bilanci. Oggi a Montecitorio è stata conclusa la discussione generale sul bilancio del ministero Turismo e Spettacolo, e domani il ministro Folchi risponde ai vari oratori intervenuti nel dibattito. Anche domani a Palazzo Madama parla il ministro dell'Interno Scelba sul bilancio del suo dicastero e dovrà, fra gli altri, dare un giudizio sull'ordine del giorno che chiede la revoca o quanto meno la modifica della «legge Merlin». Anche la Commissioni sono molto attive: mercoledì la Commissione di giustizia deve discutere fra l'altro le proposte di legge che chiedono l'abolizione dell'ergastolo.

Sul bilancio del Turismo e dello Spettacolo sono intervenuti oggi numerosi oratori.

Esaminando i problemi del cinema il socialdemocratico Ariosto ha raccomandato di mantenere la legislazione di sgravi fiscali che consente alla produzione di risolvere in parte i problemi economici del film; i pericoli maggiori per la cinematografia italiana derivano dalla minaccia di una legge democratica sulla censura (e si deve escludere che possa essere prorogata la vecchia legge fascista): l'atmosfera che si è creata nel mondo del cinema può paralizzare la migliore produzione, poichè i censori dimostrano di avere un complesso d'inferiorità verso i film a contenuto ideologico e culturale, una paura folle che sui film si scatenino generali, poliziotti, preti, burocrati, ministri (mentre l'esempio dell'America e della Francia dimostra che in un paese democratico non devono esistere tabù di questo genere) o che si mettano in mostra le nostre miserie. Ariosto ha concluso ammonendo il governo a non incoraggiare la diffusione del conformismo, poichè questo difetto rischia di uccidere la vitalità del cinema italiano.

Pure sulla censura ha parlato il democristiano Simonacci ed infine su altri argomenti hanno parlato gli on. Greppi, Servello, Jacometti, Landi, Pirastu, De Grada e Mattarelli.

p. a. p.

Ha taciuto per tanto tempo

Paolo Gallo ieri durante l'interrogatorio (Telefoto)

L'agricoltore di Ragusa scomparso per sette anni e creduto ucciso

Il «morto vivo» racconta perché si nascose e lasciò condannare il fratello all'ergastolo

«Litigammo; Salvatore mi colpì più volte alla testa con un grosso masso» - E prosegue: «Quando mi ripresi non ricordavo più nulla; cominciai a vagare senza mèta» - Le tracce del sangue perduto nell'aggressione furono la principale prova a carico del congiunto, accusato di fratricidio - L'«assassinato» rintracciato domenica in un casinale - L'ergastolano ha appreso la notizia a Ventotene: forse sarà libero domani

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 9 ottobre.

Il «morto vivo» Paolo Gallo, l'agricoltore di Avola di Ragusa che per sette anni ha fatto credere di essere stato assassinato e ha lasciato condannare il fratello alla pena dell'ergastolo, dopo il suo rintraccio di domenica nelle campagne di Ispica, ha fatto stasera qualche dichiarazione, spiegando — in modo sia pure confuso — perché si nascose durante un così lungo periodo. E' un ruderе umano: disfatto, stanco, ancora in stato di choc, assente dal mondo, lontano dagli avvenimenti dei quali è stato protagonista, quasi senza reazioni. Forse ora che l'hanno ritrovato non avrà molto da vivere: ha 56 anni e ne dimostra almeno trenta di più.

Salvatore Gallo fotografato in penitenziario (Telefoto)

Quando i carabinieri lo hanno trovato, in una casupola, stava consumando una frugalissima cena. Indossava su una camicia sdrucita una vecchia giacca color marrone e un paio di pantaloni grigi nelle cui tasche erano 150 mila lire, frutto dei risparmi del lavoro svolto nei campi durante sette anni.

Gli hanno chiesto se fosse Paolo Gallo, se avesse lavorato in qualche fattoria della zona, se avesse presentato domanda di iscrizione ai corsi della scuola serale di Serramezzana, una località agricola molto distante dal centro abitato di Ispica. Ha confermato tutto. Ha precisato di avere girovagato per la campagna lavorando a cercando lavoro. Lo hanno portato via e nel corso del breve viaggio è sopravvenuto lo choc.

Da quel momento la bocca di Paolo Gallo non s'è più aperta se non per dire che non sapeva niente di tutto quanto accaduto in seguito alla sua volontaria scomparsa dal paese natale di Avola, dal quale si era allontanato il 5 ottobre del 1954 senza lasciare traccia di sé. E' rimasto muto come se fosse inebetito; gli occhi vitrei non hanno versato una lacrima neppure quando s'è incontrato con la moglie, le due figlie e gli altri familiari. Non ha detto una parola, finchè stasera all'improvviso, ha cominciato a raccontare.

Paolo Gallo, parlando con voce incerta, incolore, inframmezzando il discorso con frequenti lunghissime pause, ha detto di aver avuto, nel '54, due violenti litigi col fratello Salvatore a causa di un podere e di una stalla che avevano in comune. «Io, a un certo punto, ricorsi al pretore. Ma non mi presentai in giudizio. Salvatore, il giorno prima del processo, mi affrontò in una "trazzera". Litigammo a lungo. Poi lui mi aggredì, mi colpì alla testa, ripetutamente, con un grosso masso fino a farmi perdere i sensi».

A questo punto l'interrogatorio di Paolo Gallo è stato sospeso per qualche ora. L'agricoltore, da ieri, è ospite in una stanzetta della caserma carabinieri; contro di lui, comunque, non vi sono accuse ufficiali. Potrebbero essergli elevate quelle di abbandono di tetto coniugale e di mancata assistenza familiare. Per la simulazione di reato, fino a questo momento, mancano indizi.

Più tardi Paolo Gallo ha proseguito: «Quando rinvenni mio fratello era scomparso. Aveva perduto moltissimo sangue dalla testa. Non ricordavo nulla, nemmeno come mi chiamavo. Lasciai sul posto il mio berretto. Cominciai a camminare, a caso. Avevo le idee poco chiare».

Così — sempre secondo il «morto vivo» — egli continuò a girare per la provincia di Ragusa e Siracusa senza mai tornare al paese natale. La memoria gli cominciò a tornare circa un anno fa, quando per caso incontrò in campagna un vecchio amico: «Quando sentii che mi chiamava "don Peppino", mi spaventai e fuggii. Ma la sera stessa qualcuno affiorò nella mia mente...».

Paolo Gallo è un povero mentecatto indubbiamente: quello che ha avuto un gesto di ribellione nè di disappunto per il fastidio che gli hanno arrecato i fotografi, i quali lo hanno a lungo sottoposto a un incessante mitragliamento di flashes, non ha mobilità negli occhi, lo sguardo è sperduto, il volto non rivela alcuna emozione; forse, esprime soltanto un senso di paura e di diffidenza. Già in gioventù egli aveva dato luogo a manifestazioni di stranezza, poi col matrimonio era sembrato che fosse guarito, soprattutto per le cure del fratello Salvatore.

La sua strabiliante vicenda ha inizio all'alba del 5 ottobre 1954 in una strada di Avola, e si conclude la notte fra il 7 e l'8 ottobre 1961 in una sperduto casolare delle campagne di Ispica, piccolo centro abitato distante circa trenta chilometri da Ragusa.

Paolo Gallo, secondo in ordine di età di cinque fratelli, era proprietario insieme a Vincenzo e Sebastiano di venti «salme» di terreno (corrispondenti a circa 50 ettari). Viveva abbastanza decorosamente del ricavato; ma i guai cominciarono per lui quando i due fratelli minori emigrarono: Sebastiano in Australia e Vincenzo in Venezuela.

Tali quote venivano in un primo tempo curate dalla madre, la quale successivamente le dava in affitto, nella caratteristica forma della gabella, ai figli Paolo e Salvatore. (La gabella è una forma antichissima di contratto agricolo, vigente in Sicilia. Regola l'affitto della terra per un anno o due; il proprietario pretende in cambio il pagamento in prodotti naturali o in liquido o integrando l'uno all'altro; il pagamento delle tasse resta a carico del proprietario del terreno). Salvatore era un tipo autoritario, le cui manifestazioni di volontà si traducevano spesso in atti di violenza; tanto da essere condannato dal Tribunale per lesioni ai danni del fratello Paolo.

All'alba del 5 ottobre '54, dunque, Paolo Gallo, che aveva allora 43 anni, usciva dalla sua abitazione di Avola per recarsi, come soleva fare ogni mattina, a lavorare nel suo podere a qualche chilometro dal paese. La sera fu atteso inutilmente dai familiari: non fece ritorno nè quella notte nè nei giorni successivi. Qualche tempo dopo fu ritrovato in una «trazzera» il berretto insanguinato dello scomparso. Si cominciò a parlare di delitto. Il giorno della scomparsa Paolo doveva presentarsi in Pretura per una questione legale contro il fratello. I sospetti caddero quindi su Salvatore, il quale, come si legge in un rapporto del sottufficiale che condusse le prime indagini, «per nulla faceva rilevare che nel suo animo vi fosse dispiacere».

Salvatore Gallo fu arrestato e accusato di fratricidio. Insieme con lui fu arrestato come complice il figlio diciottenne Sebastiano Luigi. Il processo fu celebrato due anni dopo, nel dicembre del 1956, a Siracusa. Salvatore Gallo fu condannato su basi indiziarie all'ergastolo; al figlio furono inflitti quattordici anni. Furono inoltre condannati per falsa testimonianza Salvatore Mazzeo e Giuseppe La Quercia i quali avevano affermato dinanzi ai giudici di avere incontrato Paolo Gallo in epoca posteriore a quella in cui si presumeva che il delitto fosse stato consumato. Il primo dichiarava di avere veduto il «morto» uscire da una casupola nelle vicinanze di Palazzolo Acreide, altro centro agricolo della zona, nel luglio del 1955 (mentre come si è detto il delitto si data per avvenuto nell'ottobre del '54) e di essersi sorpreso di quel fatto poichè ignorava la notizia della sua scomparsa misteriosa; l'altro di avere scambiato con il Gallo poche parole nell'agosto del '55. Contro i due testimoni fu spiccato mandato di cattura perchè si ritenne che avessero deposto il falso al fine di scagionare Salvatore Gallo dall'accusa di fratricidio e si sospettò anche che fossero stati pagati.

La Corte d'Assise d'Appello di Catania confermava la sentenza, resa esecutiva il 19 maggio 1960 dal verdetto definitivo della Cassazione per quanto riguardava Salvatore Gallo, mentre il giovane Sebastiano Luigi veniva assolto per insufficienza di prove.

Finalmente, dopo tanti anni di silenzio, il 22 settembre 1961 si ritornava a parlare dell'enigma del «delitto senza cadavere». Paolo Gallo, per la cui uccisione il fratello Salvatore scontava la pena dell'ergastolo nel penitenziario di Ventotene, era stato visto da Paolo Licitra nelle campagne attorno a Ragusa e ne aveva dato subito notizia a un cognato dell'«ucciso», Rosario Giannone.

Un altro cognato del redivivo, Salvatore Giannone, lo incontrava e gli diceva: «Tu sei Paolo Gallo!». Per tutta risposta il «morto vivo» gli dava uno spintone e fuggiva lungo un viottolo attraverso la campagna tra Ragusa e Ibla.

Stasera, dopo la «confessione» del «morto-vivo», Giuseppina Giannone, moglie del Gallo e le figlie Giuseppina di 18 anni e Sebastiana di 12, erano andate a trovare il congiunto, dopo aver chiesto un permesso al signor Angelo Di Pasquale, presso il quale lavorano per la raccolta delle mandorle.

Le due figlie indossavano vestiti chiari, con oggi hanno messo il lutto. La madre era ancora in gramaglie. Le figlie hanno portato al padre alcuni pasticcini ed oggetti personali. Le tre donne si sono intrattenute amorevolmente con il Gallo per qualche minuto, lo hanno baciato e si sono soffermate a tergergli il sudore.

f. d.

È innocente ma non sarà risarcito

La condanna all'ergastolo di Salvatore Gallo passò in giudicato il 19 maggio 1960 - La legge Gonella sulla riparazione degli errori giudiziari divenne operante quattro giorni dopo - Avrà diritto soltanto ad un «soccorso»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Poco dopo le 12 di stamane l'on. Filippo Ungaro, legale di Salvatore Gallo — l'agricoltore di Ragusa condannato all'ergastolo per un delitto mai commesso — ha presentato alla Procura generale presso la Corte di Cassazione un'istanza di libertà provvisoria per il suo difeso che da sette anni è rinchiuso nel penitenziario di S. Stefano di Ventotene. L'iniziativa dell'on. Ungaro tende ad abbreviare la procedura in modo tale che Salvatore Gallo possa tornare in libertà prima che il procedimento di revisione venga concluso.

«E' un caso giudiziario sconcertante ed avvilente — ha affermato Filippo Ungaro il quale ha richiesto al comando dei carabinieri di Ragusa una copia del verbale di riconoscimento di Paolo Gallo necessaria per ottenere la libertà provvisoria dell'ergastolano — che conferma ancora una volta la carenza della giustizia in Italia. Dopo che un grido di allarme è stato lanciato dagli avvocati riuniti in congresso a Genova, dai magistrati nell'assemblea di Palermo e dallo stesso congresso di medicina forense che si è concluso ieri a L'Aquila, questo caso tanto clamoroso è la prova di come effettivamente in Italia qualcosa non funziona nell'amministrazione della giustizia».

Quando potrà riacquistare la libertà l'ergastolano innocente? «Io credo molto presto — ha affermato l'on. Ungaro dando una risposta a questo interrogativo che un po' tutti si sono posti — innanzi tutto non è il caso di parlare di atto di clemenza da parte del Capo dello Stato: Salvatore Gallo è innocente e come tale deve essere assolto da un omicidio che non ha commesso. D'altro canto la Corte di Cassazione ha la facoltà di provvedere immediatamente, prima naturalmente del processo di revisione. Sono stato informato tra l'altro che il Procuratore generale presso la Corte di appello di Catania avrebbe preso l'iniziativa per chiedere — così come la legge prevede — la libertà di Salvatore Gallo».

Potrà Salvatore Gallo essere risarcito dallo Stato per l'errore giudiziario in cui i magistrati sono caduti nell'esaminare il suo caso?

La legge approvata il 23 maggio 1960 prevede un risarcimento di danni a favore di tutti coloro soggetti effettivamente ad un «errore giudiziario» confermato oltre che dai giudici di merito anche dalla Cassazione. Inoltre l'applicazione di questa legge è data quando si riscontra nel comportamento dei magistrati giudicanti una errata valutazione degli elementi di fatto e una negligenza che può avere determinato l'errore. Ora nel caso in esame non vi è dubbio che una errata valutazione dei fatti vi è stata e sembra anche macroscopica. Ma qui, forse, una delusione attende l'ergastolano. La legge Gonella relativa alla riparazione degli errori giudiziari, è del 23 maggio 1960, cioè di appena quattro giorni posteriore alla condanna definitiva di Salvatore Gallo nominata dalla Cassazione il 19 maggio 1960. Perciò non può venire applicata retroattivamente per appena quattro giorni.

Il 19 maggio 1960 erano ancora in vigore le disposizioni del codice di procedura penale del 1930 secondo le quali al condannato innocente spettava soltanto la facoltà di chiedere e una riparazione pecuniaria a titolo di soccorso, qualora riconosciuto che per le sue condizioni economiche abbia bisogno per sè e per la famiglia».

Vè invece la possibilità che lo sventurato protagonista di questa vicenda ottenga un risarcimento dal fratello. Ma allora è necessario stabilire se Paolo Gallo, ritrovato domenica sera a sette anni dalla sua scomparsa, abbia agito in questo modo allo scopo di fare ricadere la colpa sul fratello o se veramente si sia allontanato senz'alcuno scopo fraudolento.

«Aveva interesse Paolo a mandare in galera il fratello? A questa domanda è necessario dare una risposta prima di stabilire quale può essere la responsabilità del «morto-vivo» — ha affermato l'on. Ungaro — così come la stessa domanda va rivolta per le mogli di Paolo Gallo. Non bisogna dimenticare che a Catania davanti alla Corte di Assise di appello venne la moglie del finto-morto e si scagliò contro l'imputato piangendo e gridando come una forsennata. Ora occorre sapere se questa donna è in buona o in cattiva fede; perchè in quest'ultimo caso non potrebbe sfuggire ad una severa condanna».

g. s.

Quattordicenne uccisa per strada a coltellate dall'ex-fidanzato

L'assassino, un geometra ventunenne, è corso a costituirsi - La vittima era in bicicletta con un'amica; si recavano a scuola a Pordenone - L'omicida l'ha colpita cinque volte gridando: «E' arrivata la tua ultima ora!»

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 9 ottobre.

Un geometra di 21 anni — Gustavo Gerardi, da S. Andrea di Pordenone — ha ucciso stamane con un coltellaccio da cucina l'ex-fidanzata non ancora quindicenne, Fulvia Buset, mentre costei in bicicletta con l'amica Maria Rosa Gava di 15 anni, si recava alla scuola di Pordenone.

Il Gerardi aveva amoreggiato per qualche mese con la Buset, ma ultimamente tra i due c'era stata una violenta lite. Giorni fa aveva visto la sua innamorata mentre con l'amica Franca Barbarisi di 15 anni chiacchierava con due giovani che avevano conosciuto al mare. In preda alla gelosia, l'aveva schiaffeggiata. La Buset da quel momento, si era rifiutata di incontrarsi ancora con lui. Il Gerardi poi aveva saputo di parole poco simpatiche pronunciate nei suoi riguardi dalla ragazza anche perchè ultimamente egli aveva accettato il modesto incarico di rilevatore di censimento. Di qui l'ira e il risentimento nei riguardi di Fulvia. Egli però aveva cercato più volte di avvicinare la ragazza e spesso a tarda sera raggiungeva la casa della giovane, picchiando come un forsennato alle porte e alle finestre, per poi darsi alla fuga.

Il padre di Fulvia aveva avvicinato il geometra dapprima gentilmente, poi minacciando di denunciarlo se non la smetteva. Aveva avvertito anche la famiglia del Gerardi ma le cose, in questi ultimi giorni, erano precipitate.

L'altro ieri a Tiezzo, Pietro Buset, il padre della ragazza, aveva incontrato il giovane e lo aveva schiaffeggiato: parole pesanti erano corse tra l'uomo e il giovanotto. Il Buset lo aveva avvertito che questa volta si sarebbe recato dai carabinieri. Difatti stamane, mentre si svolgeva la tragedia, il padre della Buset si trovava al comando dei carabinieri di Prata, per invitare il comandante a intervenire.

Fulvia, nel frattempo, era uscita di casa, aveva accompagnato il fratellino Ennio di 6 anni alla scuola elementare di Tiezzo, e quindi si era avviata a Pordenone per recarsi a scuola, dove frequentava la terza media, accompagnata dalla sua amica Maria Rosa Gava. Giunta alla curva che immette sul ponte del Meduna, sulla strada che da Azzano Decimo porta al capoluogo, venivano sorpassate dalla motoretta del Gava.

Questi, poco oltre, fermava la moto, si avvicinava alla Buset e le rivolgeva parole concitate. Fulvia non rispondeva limitandosi a sorridere. Era a questo punto che il Gerardi gridando: «E' giunta la tua ultima ora!», estraeva un coltellaccio da cucina che teneva nella borsa in mezzo agli stampati del censimento, e colpiva per cinque volte la giovane alla gola, alla nuca e alla testa.

Mentre la giovane si accasciava in un lago di sangue, il Gerardi si allontanava verso Pordenone, andando a costituirsi al commissario di P. S. Alzani operai che si recavano al lavoro, giunti poco dopo sul luogo del delitto, soccorrevano la ragazza trasportandola all'ospedale, dove due ore dopo, tra le braccia della madre, decedeva per emorragia, sfondamento della scatola cranica, e commozione cerebrale.

Il Gerardi, che è stato interrogato dalle 10 alle 15,30 oggi dal commissario di Pordenone, sarà denunciato per omicidio volontario premeditato con l'aggravante della futilità del motivo.

f. c.

A Bordighera il congresso delle famiglie Caduti di guerra

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 9 ottobre.

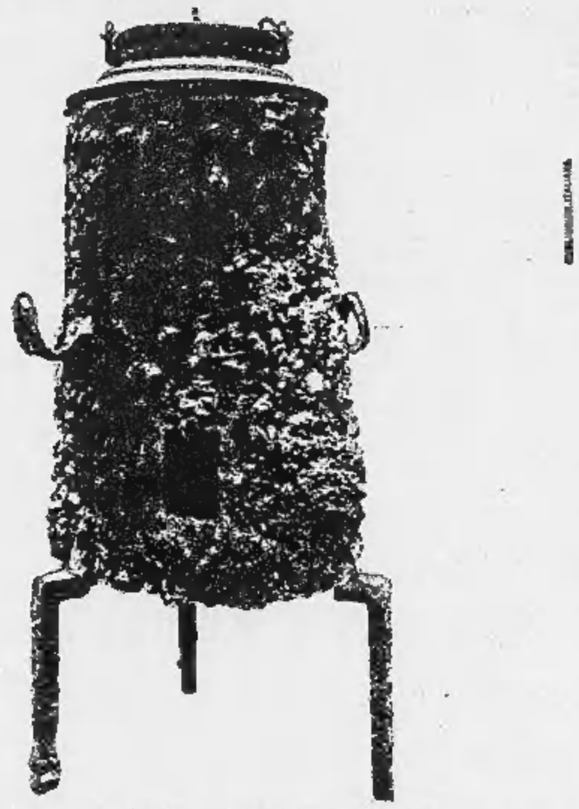
(a.) A Bordighera si è iniziato questa mattina il Congresso nazionale dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, che conta 600 mila iscritti, presieduta dall'on. avv. Marzio Berardinetti. In mattinata ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on.le Delle Fave, dei rappresentanti delle Camere e di tutte le associazioni combattentistiche italiane.

I congressisti e parte della popolazione hanno gremito il teatro Zeni, dove l'on. Berardinetti, dopo il saluto delle autorità, ha illustrato brevemente i lavori del Congresso che avranno una durata di quattro giorni. I punti principali che saranno trattati in questi giorni di lavori, oltre alla modifica dello statuto sociale riguardano l'adeguamento delle pensioni indirette, il collocamento obbligatorio al lavoro delle vedove e degli orfani di guerra e l'assistenza sanitaria.

Il sottosegretario Delle Fave ha illustrato il punto di vista della Presidenza del Consiglio sui vari problemi all'ordine del giorno, annunciando un aumento del contributo ordinario che dal prossimo anno potrà essere portato dai 30 ai 35 milioni, mentre per il collocamento al lavoro ha detto che la richiesta dovrebbe essere di «collocamento preferenziale» e non «obbligatorio». Questo termine è stato poi accettato, perchè sia sancito da una legge che stabilisca la percentuale delle «assunzioni preferenziali». I lavori proseguiranno sino a giovedì.

in ogni epoca...

In ogni epoca i mezzi usati dall'uomo per lo sfruttamento del calore sono altrettante immagini del suo spirito inventivo e della sua costante ricerca del più completo benessere. Oggi è il bruciatore RIELLO, simbolo del focolare moderno, che sintetizza questa immagine. E' RIELLO a portare in ogni casa, in ogni famiglia il benefico calore del fuoco.



Dal piccolo impianto familiare alle grandi centrali termiche, RIELLO fornisce il bruciatore di nafta più adatto per ogni specifica necessità: i bruciatori RIELLO rappresentano la soluzione ideale di ogni problema di riscaldamento. Il marchio RIELLO distingue una produzione di alta qualità e assicura ovunque un servizio di assistenza tecnica sollecito e completo.

RIELLO

bruciatori

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA "RIELLO" PER IL PIEMONTE

FILIALE DI TORINO - Via Nizza 98 - Telef. 675.455 - 694.556

ALESSANDRIA - Via Dante, 29 - Telefono 32-39.
AOSTA - Via Festaz, 3 - Tel. 24-28.
ASTI - Corso Industria, 42 - Tel. 51-651.
BIELLA - Corso Lamarmora, 18 - Telefono 27-432.
CASALE MONFERRATO - Via C. Battisti 9/a - Tel. 41-41.
CUNEO - Corso Nizza, 55 - Tel. 53-95.
DOMODOSSOLA - Via Sempione, 39 - Tel. 34-91.
IVREA - Via dell'Asilo, 8 - Tel. 49-010.
NOVARA - Via Dante Alighieri, 2 - Telefono 29-998.
SAINT VINCENT - Via Ponte Romano 8 Telefono 27-38.
STRESA - Via Principe Tommaso, 81 - Tel. 31-133.
TORTONA - Via Rovereto 18 - Tel. 82-078
VERCELLI - Corso De Gregori, 27 - Telefono 61-786.

RIELLO bruciatori - Via Principe Umberto - LEGNAGO (Verona)

CRONACHE DELLO SPORT

Nessun risultato clamoroso in campionato a pochi giorni da Israele-Italia

Conferme di Atalanta e Torino a un punto dalla capolista Inter

Le due formazioni che inseguono i nerazzurri saranno di fronte a Bergamo alla ripresa del torneo - Franco successo del Milan contro il Lecco e pareggio della Juventus a Palermo - Decisive in molte partite le reti degli stranieri

Questa volta il campionato non ha fatto pazzie. Si è portato, tutto sommato, in modo regolare. Ha vinto più o meno chi doveva vincere ed ha perso chi si riteneva che dovesse perdere. Una vittoria fuori casa, quella dell'Internazionale a Udine, ed un solo risultato di parità, quello dell'incontro fra il Palermo e la Juventus. A far aprire un po' gli occhi al grosso pubblico c'è soltanto la vittoria di tipo casalingo ottenuta dall'Atalanta di Bergamo sulla Sampdoria.

Ha cominciato l'Internazionale vincendo a Udine nell'incontro fra la prima e l'ultima della classe. Un risultato di stretta misura, ottenuto dall'inglese Hitchens subito in inizio di partita: lì là, come palloni in rete, non ci si doveva più muovere. Pioveva a dirotto ed il terreno di giuoco era ridotto ad un grande acquitrino. Del giuoco, tentarono di farne i nerazzurri, ma non vi riuscirono affatto. Come del resto i loro avversari. E fu tutto, nella giornata.

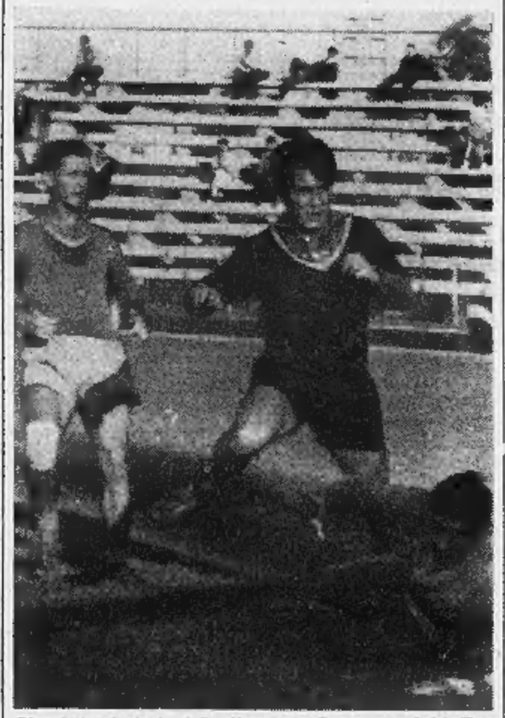
Perché, eccezione fatta per la Juventus, scaraventata giù fino in Sicilia, tutto il rimanente delle squadre che avevano qualche pretesa in campionato erano chiamate a operare sul proprio terreno. E tutte, quindi, vinsero. Vinse l'Atalanta sulla Sampdoria per due reti a zero — due reti di Maschio — e così i bergamaschi mantengono il loro posto come secondi in classifica.

Vinse il Bologna, pure per due reti a zero, sui vicentini del Lanerossi. I petroniani hanno lasciato da parte l'andatura ad altalena degli anni scorsi e non perdono più gare in modo inconsulto. Vinse la Fiorentina, sfogandosi sugli «spallini» di Ferrara niente meno che con il risultato di cinque reti a una, il risultato più forte della giornata nelle due categorie superiori del campionato. Nella squadra viola, quando è in vena l'ala destra Hamrin vanno tutti forte. Vinse il Milan a San Siro sul Lecco. Per tre reti a zero, senza fare un gran gioco, senza impegnarsi a fondo, tirando avanti in modo semplice e naturale, anzi. Buona regia di Rivera: due reti di Pivatelli rappresentano l'indice di un ritorno in forma di un uomo rimasto a lungo in ombra. Il Lecco pare avere smarrita buona parte della sua forza dinamica ormai ed è rotolato in penultima posizione davanti alla sola Udinese. Ha vinto anche il Padova — finalmente si può dire, — sconfiggendo per tre reti a una uno striminzito Catania. E ha vinto pure la Roma per una rete a zero sul Venezia.

E, per ultimo solo in ordine di elencazione, ha vinto il Torino sul Mantova. Il risultato due a uno. Autori delle due reti granata sono, al solito e il caso di dire, Baker e Law, mentre il punto degli ospiti è dovuto ad un calcio di rigore, esecutore del quale fu l'uruguayo Sormani. L'undici torinese non era in gran vena nell'occasione, forse per la stanchezza derivante dagli incontri infrasettimanali che si susseguono regolarmente. Ma i due giocatori britannici questo logorio lo sentono meno degli altri. Si trattava di una partita difficile, ché il Mantova è squadra saldamente impostata e che va combattere e anche giocare. L'avere raccolto i due punti in palio è una gran cosa per l'undici granata, che consolida così la sua posizione in classifica come secondo accanto all'Atalanta a ad una sola longhezza di distanza dall'Internazionale. Da otto giornate di gare consecutive il Torino non perde. Può continuare, essenzialmente, perché può migliorare di gioco e di rendimento. Ora va in Gran Bretagna, per mantenere gli impegni assunti al momento dell'acquisizione di Law e di Baker, i due avanti redditizi per eccellenza. Dopo l'incontro internazionale di Tel Aviv, quando verrà ripreso il campionato nostro, troverà un altro osso duro da rodere: l'Atalanta, a Bergamo.

La Juventus è uscita dalla prova di Palermo senza avere vinto, ma anche senza avere perso. Aveva dovuto scendere in campo in formazione raffazzonata — priva di Sivori, di Nicolè e di Leoncini — ed il risultato di parità rappresenta, secondo noi, un successo più per i bianconeri che non per i loro avversari. A Palermo si è combattuto, più che giocato. La Juventus mantiene la sua posizione a metà classifica. Dopo l'incontro Israele-Italia dovrà ricevere a Torino nientemeno che l'Internazionale. Una partita che dice una quantità di cose di per sé: per il passato e per il presente. Nella nona giornata di gare sono state segnate ventidue reti: di esse più della metà, cioè tredici, sono dovute a giocatori di origine straniera. Nel complesso, fra i primi nove cannonieri del campionato troviamo due soli italiani.

Vittorio Pozzo



Sivori (a destra) si è allenato a Roma con Schiaffino

Vogliono lavoro e un alloggio per giocare contro gli azzurri

Gerusalemme, 9 ottobre.

Due tentativi dell'allenatore Ghiola Mandi di rafforzare in extremis la nazionale israeliana non sono falliti oggi. La federcalcio israeliana ha respinto, infatti le condizioni poste dal centrattacco Rafi Levi di tornare dall'Australia solo per gli incontri con l'Italia, ritenendo invece necessario il suo ritorno definitivo.

La squadra israeliana si presenterà in definitiva indebolita, per l'incontro con l'Italia, a causa dell'infortunio di Aharon Amer, pilastro della recente partita contro la Juventus. Anche Samilevix è stato infortunato a un ginocchio: non ha tolto il gesso e il medico ha dichiarato che potrà partecipare al prossimo incontro. Due giocatori minacciano inoltre di abbandonare domani l'allenamento se la federcalcio israeliana non procurerà loro lavoro e una casa popolare.

Molvedo ha "guadagnato,, nell'Arc de Triomphe ottanta milioni in due minuti e mezzo di corsa

Entusiasmo a Parigi per il trionfo del cavallo italiano nella grande prova di domenica a Longchamp - Il proprietario del vincitore ha azzeccato l'ordine d'arrivo sino al terzo posto - Roger Poincelet, fantino del secondo classificato Right Royal, ha detto: «Molvedo è forte come Ribot»

I proprietari e numerosi appassionati festeggiano Molvedo dopo la vittoria nel Gran Premio dell'Arco di Trionfo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 ottobre.

La splendida vittoria di Molvedo è stata accolta sportivamente dai frequentatori degli ippodromi parigini i quali hanno dovuto ammettere che il figlio di Ribot è davvero il miglior cavallo d'Europa, probabilmente del mondo, e che non c'era nulla da fare, ieri, contro di lui. Sabato sera, al tradizionale banchetto che precede la corsa e al quale partecipano le principali personalità nonché i proprietari dei cavalli in lizza, aveva suscitato applausi di cortesia una battuta di un rappresentante dell'ippica italiana il quale disse: «L'Italia è una piccola nazione ippica a paragone delle tre grandi — la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, — ma i piccoli paesi producono a volte un buon vinetto. Vi abbiamo fatto assaggiare il nostro vinetto a Deauville dove vinse quest'estate Molvedo e so che vi è piaciuto. Spero che avrete nuovamente occasione di apprezzarlo domani». Oggi si dà a questa parola il valore di una profezia.

Molvedo l'hanno apprezzato effettivamente, molto più dei francesi, degli inglesi e degli altri concorrenti le molte centinaia di italiani che erano venuti appositamente a Parigi per vedere vincere il cavallo delle «Ticino». E l'ha apprezzato particolarmente Egidio Verga, il proprietario, al quale il campione ha fruttato sessantanove milioni di vecchi franchi (oltre ottanta milioni di Rire) in 153 secondi di corsa. Bisogna aggiungere che Verga non aveva mai pensato un solo istante che il suo cavallo potesse essere battuto, e che non dovesse vincere anche la più bella corsa dell'annata. Era talmente sicuro della vittoria che non contento del premio già notevolissimo, aveva anche giocato insieme i tre primi, indovinando precisamente l'ordine di arrivo: «Molvedo-Right Royal-Misti». E' questo un genere di scommessa non in uso sugli ippodromi italiani.

Le lacrime di gioia che il signor Verga si asciugò sulla guancia per l'arrivo vittorioso del suo campione, erano perfettamente comprensibili. Piangevano, del resto, anche il proprietario e lo scudiero di Right Royal, il cui fantino, invece, si rassegnava con maggior filosofia. Roger Poincelet, infatti, non ha cercato nessuna scusa alla sconfitta. A un giornalista che l'ha interrogato ha detto: «Siamo stati secondi. Non è colpa del mio cavallo, né mia. Ha visto in dirittura? Era sull'italiano. Gli stavo addosso. Sono scattato come lui, a tre quarti di lunghezza, e ho chiesto al mio Right Royal tutto quello che poteva dare. Match, l'inglese, si è leggermente appoggiato su di me, ma pochissimo, senza disturbarmi. In quel momento se Right Royal avesse avuto la forza di superare Molvedo, l'avrebbe fatto. Poi Molvedo si è chinato un po' sulla sinistra e il mio cavallo sulla destra. Perciò ho cambiato linea. Forse all'entrata della dirittura potevo portarmi all'interno per guadagnare un po' di terreno. E poi? Cosa ci sarebbe stato di cambiato? Molvedo, di certo, non l'avrei raggiunto. No, non ci sono pretesti... Cercando bene, se si vuole assolutamente trovare una ragione della sconfitta, si potrebbe forse dire che il solo giorno in cui Right Royal ha mancato un pochino di punch è stato proprio quando ha incontrato un nuovo Ribot. Molvedo è forte come il padre».

Il merito di Camici non viene dimenticato: «E' la più bella corsa che abbia visto da molti anni. Camici ha utilizzato il suo cavallo come pochi fantini sono capaci di farlo» ha dichiarato un proprietario di scuderia, osservando che Molvedo oggi vale almeno un miliardo. L'opinione generale, di cui si fa eco anche nei quotidiani francesi è effettivamente la seguente: «Nessun cavallo al mondo, ieri, avrebbe potuto battere Molvedo».

l. m.

Intensa preparazione a Roma dei tennisti americani di Davis

Roma, 9 ottobre.

I tennisti americani si sono allenati a lungo oggi a Roma disputando prima due partite regolari di singolare e poi provando il doppio. Complessivamente Reed è apparso il più in forma e il migliore in senso assoluto degli altri tre compagni, Douglas, Riessen e Dell.

Avvicinato al termine dell'allenamento, il capitano della squadra statunitense, Freed, ha dichiarato di nutrire ancora qualche speranza circa l'arrivo a Roma di McKinley.

Il sorteggio per gli incontri di Italia-Stati Uniti, finale interzona di Coppa Davis in programma dal 13 al 15 ottobre sul campo centrale del Foro Italico, avrà luogo mercoledì alle 17,30 al palazzo delle federazioni.

La squadra granata in Inghilterra si allena sul campo del Blackpool

Incertezza sulla presenza di Cella nella partita contro il Manchester City - Cordiali accoglienze a Law e Baker - Nel Blackpool, sabato contro l'Arsenal, ha giocato il quarantottenne Matthews

(Dal nostro inviato speciale)

Blackpool, 9 ottobre.

Il viale di lungomare si estende per nove chilometri ed è stato trasformato da centinaia di migliaia di lampadine colorate ha accolto questa sera alle 20 i calciatori del *Torino* nel centro balneare di Blackpool, ad un centinaio di chilometri da Manchester. L'illuminazione naturalmente non era stata organizzata per i granata: fa parte di un piano di attrazione turistica e rappresenta qualcosa di eccezionale, famoso in tutta l'Inghilterra. Una specie di *Disneyland* in notturna e meglio di Carnevale di Viareggio dove i carri mobili sono sostituiti da enormi pannelli, su cui le lampadine si accendono o si spengono creando rappresentazioni fiabesche.

I calciatori, che erano arrivati freschissimi a Manchester dopo due ore e venti complessive di volo con una piacevole sosta a Parigi, e stanchetti invece per il supplemento di trasferta in pullman durata oltre tre ore, si sono risvegliati ad ammirare lo spettacolo insolito. La «tournée» sportiva in Inghilterra ha avuto qui nel Lancashire, di fronte all'isola di Man, un prologo colorato e divertente. Trascurando il centro di Blackpool e le sue attrazioni, che già conoscono per esservi stati spesso nel passato in ritiro, gli inglesi del *Torino*, Denis Law e Joe Baker sono rimasti a Manchester ospiti di Jerry Baker, fratello del centravanti granata e centrattacco egli pure nella squadra locale.

A Manchester il *Torino* giocherà mercoledì alle 19,30 contro il *City*, che occupa il quinto posto nella classifica del campionato inglese. Il presidente del club, Alan Douglas, ricordando le calorose accoglienze ricevute in occasione della «partita interrotta» del 6 giugno scorso e successivamente per una seconda visita in Piemonte quando venne a rivedere il suo Denis Law contro il *Lanerossi*, si è trovato all'aeroporto di Ringway ed accogliere i giocatori italiani: con lui erano il direttore A. Alexander ed il «manager» Leslio McDorwall, i tre calciatori del *Manchester City* Bert Trautmann, Barrie Betts e Jerry Baker.

Il primo è un portiere exprigioniero tedesco fermatosi in Inghilterra con grande successo, avendo vinto (ra l'altro la Coppa nel '56: per età potrebbe essere il padre di Rosato, ma nonostante i suoi trentotto anni si dimostra ancora validissimo. Per inciso, proprio Trautmann ci ha fatto osservare come i verdi campi d'Inghilterra nascondano il segreto della resistenza calcistica: sabato scorso Sir Stanley Matthews, attualmente ala nel *Blackpool*, ha giocato sul terreno dell'*Arsenal* attirando con la sua presenza un pubblico di settantamila persone: ha vinto l'*Arsenal*, ma Matthews, nonostante i suoi quarantotto anni — è bene ripetere 48, non si tratta di un errore — ha ricevuto gli applausi che è facile immaginare.

Gli altri due bianco-azzurri del *Manchester City* che hanno dato il benvenuto al *Torino* erano il terzino Betts nella veste di capitano e l'attaccante Jerry Baker in qualità di fratello di Joe. Affettuoso l'incontro fra i due Baker, nonostante l'invidia che Jerry più vecchio può avere per il ventunenne Joe reso più volte milionario dal calcio italiano, e cordiale il saluto dei dirigenti del *Manchester City* a Giusti e Peronace, i quali con Santos capeggiano la comitiva del *Torino*.

Il tempo, rimasto magnifico per tutta la durata del viaggio aereo, si era rannuvolato non appena il quadrimotore della Bea si era messo a rullare a Ringway e poco dopo la pioggia ha aggiunto il tono tipicamente inglese al paesaggio. I granata, una volta arrivati in albergo dopo l'ultima trasferta in torpedone, hanno pranzato ritirandosi molto presto. Non appaiono eccessivamente stanchi per le fatiche del campionato, ma hanno un dubbio per mercoledì: il mediano Cella ha ricevuto un pestone da un avversario domenica scorsa e non sa se sarà in grado di scendere in campo; se mai verrà sostituito da Schiavo. Per il resto l'allenatore Santos confermerà domani la formazione, dopo un allenamento che avrà luogo nel pomeriggio sul terreno del *Blackpool*: a questa prova interverranno parecchi giornalisti e fotoreporters, fra cui una graziosa e bionda collega, i quali già stamane si interessavano della squadra seconda classificata nel campionato italiano.

Il *Torino* annuncia come formazione: Panetti; Verzalatto, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Cella (Schiavo); Albrigi, Locatelli, Baker, Law, Mattavelli. Sono qui in Inghilterra inoltre a disposizione il portiere Vincenzi, il mediano Baverina e l'attaccante Gualtieri e infine il massaggiatore Totò Paciello. Per l'occasione sarà capitano a Manchester Denis Law, il quale giocherà praticamente in casa sua poiché è rimasto anche dopo il trasferimento in Italia l'atleta più popolare di Manchester.

Degli ottantamila posti del «Main Road Stadium» circa trentamila sono già stati venduti oggi quasi tutti a tifosi di Denis, il calciatore — dicono qui — più simpatico e uno dei più forti del mondo.

Paolo Bertoldi

Charles parte oggi per Londra

Ridotta negli effettivi a causa delle convocazioni per la nazionale, la comitiva della Juventus è rientrata ieri a Torino in aereo poco avanti mezzogiorno. Allo scalo di Roma si sono trattenuti Emoli e Mora, per mettersi a disposizione dei tecnici azzurri, Gaspari per la nascita d'una sua bambina, lieto evento comunicatogli a Palermo, nonché Rossano che doveva rientrare al suo reparto militare. Le condizioni fisiche dei rientrati risultano in complesso soddisfacenti; il solo Sarti accusa forte dolore per una contusione causata da un colpo ricevuto nella zona intercostale. Questa mattina alle 8,30 parte in aereo alla volta di Londra John Charles, che giocherà a Cardiff quale mediocentro nella nazionale del Galles che ospiterà la rappresentativa d'Inghilterra.

I calciatori azzurri riuniti ieri a Roma

Anche i giocatori dell'Inter al raduno - Il commissario tecnico Ferrari ha rinunciato all'allenamento in partita

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 9 ottobre.

Roma ha accolto oggi gli azzurri del calcio con un sole sfavillante e con un clima che dovrebbe essere molto simile a quello di Tel Aviv in Israele, dove si disputerà l'incontro domenica prossima. I giocatori convocati da Ferrari sono giunti alla spicciolata. Primo fra tutti è stato questa volta il juventino Sivori, presentatosi al commissario tecnico fin da ieri mattina; poi sono giunti Altafini e Trapattoni del Milan, indi i tre della Roma, e man mano tutti gli altri: i bianconeri juventini Emoli e Mora, reduci da Palermo, e i fiorentini Giuliano Sarti, Robotti e Castelletti; a mezzanotte i tre interisti Bolchi, Buffon e Corso.

Questo raduno azzurro di preparazione alla trasferta di Israele (gara valevole come qualificazione per i campionati del mondo), è nato sotto il segno di un'accesa polemica sorta circa la disponibilità o meno dei giocatori dell'Inter e della Roma per la annunciate partite di mercoledì, valevoli per la Coppa delle Fiere. Le due società avevano fatto richiesta di avere in sede per la circostanza gli atleti selezionati, ma la Federcalcio (e non il commissario tecnico Ferrari, come qualcuno sostiene) ha risposto sì alla Roma e no all'Inter. I motivi sono questi: prima di tutto Roma-Birmingham si gioca nella capitale al pomeriggio, mentre Inter-Colonia è in programma a Milano in notturna, e poi c'è una questione di prestigio, perché giallo-rossi e inglesi disputano la finale del torneo 1960-61, mentre milanesi e tedeschi sono appena al primo turno eliminatorio della competizione 1961-62.

Rimane egualmente aperto, però, il problema della preparazione della nostra squadra, che si presenterà alla prima prova di campionato del mondo con una squadra che non può neppure disputare una partita di allenamento. Assenti i tre romanisti, Ferrari, infatti, ha deciso di rinunciare alla solita gara di metà settimana, e pertanto gli azzurri giocheranno domenica contro Israele senza aver sostenuto nemmeno una prova d'assieme.

Circa la formazione, Ferrari non ha avuto nulla da dire. In linea di massima si prevede che lo schieramento azzurro possa essere questo: Buffon; Losi, Castelletti; Bolchi, Maldini, Trapattoni; Mora, Lojacono, Altafini, Sivori e Corso (riserve Sarti, Robotti, Emoli e Angelillo).

Giulio Accatino

Totocalcio: i «tredici» che sono 864 vincono 234 mila lire ciascuno; i «dodici» (12.650) 12 mila 160 lire ciascuno. Colonna vincente: 1-1-1; 1-N.V.-X; 1-1-2; X-2-1-X; X.

Totip: ai «dodici» (che sono 3) spettano L. 2.322.261 ciascuno; agli «undici» (190) L. 38.684; ai «dieci» (1944) L. 2516. Colonna vincente: 1-2; 2-1; X-2; 1-2; 1-1; 1-1.

Risultati e classifica

SERIE A. — Risultati: *Atalanta - Sampdoria 3-0; *Bologna - Lanerossi 2-0; *Fiorentina - Spal 5-1; *Milan - Lecco 3-0; *Padova - Catania 3-1; *Palermo - Juventus 0-0; *Roma - Venezia 1-0; *Torino - Mantova 2-1; Inter - *Udinese 1-0.*

Classifica: Inter punti 14; Torino e Atalanta 13; Roma e Bologna 12; Milan, Fiorentina e Sampdoria 11; Mantova 10; Juventus e Lanerossi 9; Venezia e Palermo 7; Catania 6; Padova, Spal e Lecco 5; Udinese 2.

Italia e Ungheria vittoriose nel torneo di pallanuoto

Battute nella prima serata l'Italia B e la Jugoslavia

Il torneo internazionale torinese di pallanuoto «Italia 61» ha avuto inizio ieri sera con un incontro di tutto riposo per la «nazionale» azzurra. Avversaria della nostra migliore formazione era una squadra italiana «mista», allestita all'ultimo momento per sopperire all'assenza della rappresentativa sovietica.

La nazionale azzurra, formata da quegli stessi atleti che lo scorso anno si sono impadroniti del titolo olimpionico, schierava anche Fritz Dennerlein, che per l'occasione ha ripreso i gradi di capitano abbandonati durante le Olimpiadi per dedicarsi esclusivamente alle prove di nuoto. La squadra «A» si è dimostrata subito in vena, prendendo d'infilata la giovane compagine «mista». I goal si sono succeduti con ritmica regolarità, nonostante l'impegno degli azzurri blu.

L'incontro, un vero e proprio allenamento per la nostra squadra più forte, si è concluso con il punteggio di 10 a 1. Per la «A» hanno realizzato quattro goal ciascuno Fritz Dennerlein e Guerrini, uno ciascuno Parmegiani e Cavasco. Per la «mista» ha segnato sul finire di gara Spinola.

Tutt'altro tono ha la partita che segue tra Ungheria e Jugoslavia: comincia la vera battaglia del torneo. La squadra magiara, più veloce e meglio organizzata va subito in vantaggio con due reti di Katona e Domotor, e malgrado la reazione degli avversari chiude vittoriosamente l'incontro con il punteggio di 6 a 3.

Il torneo prosegue questa sera con il secondo turno di incontri. Alle ore 21,30 si affrontano l'Italia «mista» e l'Ungheria; seguirà, alle 22,30, il confronto Italia A - Jugoslavia.

Record mondiale di pentatlon dell'atleta russa Irina Press

Mosca, 9 ottobre.

Nel corso dell'ultima giornata dei campionati dell'Urss di atletica leggera, Irina Press ha battuto il proprio primato mondiale di Pentathlon totalizzando 5173 punti contro i 5020 del precedente record.

No alla pioggia!
Anche se diluvia sempre al coperto con
l'impermeabile
terital-cotone
65% 35%
"SCALA D'ORO"
Elegante, pratico, facile da pulire
È il capo di mezza stagione, impermeabilissimo anche alla pioggia più insistente, confortevole e caldo con il freddo umido più fastidioso.
Il nome "Terital", il marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ RHODIATOCE
RHODIATOCE
Vedi pubblicità 444

IL RISPARMIO MEDIO RENDE DAL 4% ALL'8%
L'AUTOMATISMO OFFRE POSSIBILITA' SUPERIORI AL 100%
Non è necessaria una specifica competenza - Amministrerete direttamente, e con pochissimo tempo e con utili immediati i vostri capitali.
Non saranno prese in considerazione le domande di coloro che non specificheranno generalità complete. Il capitale minimo disponibile non inferiore a L. 600.000, attuale e precedente occupazione. Scrivete:
FONDERIE E METALLURGICA CAPITOL S.p.A. - Uffici: Via Ennio Quirino Visconti 11 - ROMA

Ripresa di trattative per metalmeccanici e chimici

Si discute per 150 mila lavoratrici la parità salariale con gli uomini

Attesa la risposta delle aziende alle proposte della Fim-Cisl Difficoltà per la presenza ai colloqui sui chimici della Cgil, che non ha firmato il nuovo contratto collettivo della categoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 ottobre.

Oltre centocinquantamila lavoratrici sono interessate direttamente alle trattative che riprenderanno domani presso la Confindustria per l'attuazione della parità salariale uomo-donna sui due importanti settori dell'industria metalmeccanica e chimico-farmaceutica. Il risultato delle riunioni per i metalmeccanici, in particolare, è atteso con vivo interesse poiché esso potrebbe influire notevolmente, in un senso o nell'altro, sullo svolgimento di tutti i negoziati già in corso o di prossimo inizio nelle altre branche della produzione, anche in vista del termine ultimo fissato per il 31 dicembre prossimo.

I rappresentanti delle aziende metalmeccaniche dovrebbero dare domani una risposta in merito all'ultima offerta «intermedia» fatta dalla Fim-Cisl nella precedente sessione di incontri e condivisa dagli altri sindacati. In sostanza la organizzazione sindacale democratica aveva prospettato l'opportunità di applicare l'accordo interconfederale sulla parità con qualche adattamento che tenga conto del valore dell'attività femminile in questo settore, caratterizzato prevalentemente dal lavoro maschile: il numero delle qualifiche degli operai dovrebbe essere fissato in cinque anziché in otto.

Nella trattativa per i chimici, invece, si dovrà risolvere la pregiudiziale riguardante la presenza della Cgil la quale, come è noto, si è astenuta dalla firma del contratto collettivo della categoria. La confederazione socialcomunista vorrebbe partecipare alle conversazioni sulla parità e sulla classificazione, pur negando la adesione al contratto collettivo di lavoro mentre le altre organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori tendono a subordinare questa partecipazione alla firma dell'accordo valevole per tutti i lavoratori chimici. Su queste posizioni divergenti si registrano le discussioni e le polemiche: tuttavia, per quanto si è appreso questa sera, la Cgil potrebbe anche rivedere la propria posizione in ordine al contratto collettivo di lavoro, qualora la delegazione degli industriali facesse notevoli concessioni nel campo della parità e della classificazione dei personali.

L'uno e l'altro negoziato, dunque, lasciano intravvedere difficoltà non indifferenti.

g. f.

Congresso a Torino sui materiali metallici

Questa mattina, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, si aprono i lavori del simposio internazionale di trattamenti superficiali dei materiali metallici, organizzato dall'Unipres, l'ente di unificazione che ha sede in Torino, sotto la presidenza del finlandese prof. Eduard Wegelius e dell'ing. Carlo Felice Bona, direttore dei Laboratori Fiat.

Oltre alla numerosa delegazione italiana saranno presenti delegazioni francesi, inglesi, americane, belghe, svizzere, olandesi e cecoslovacche.

L'assessore ing. Vittore Catella, in rappresentanza del Sindaco, darà il benvenuto della città agli ospiti e la prolusione inaugurale sarà tenuta dall'ing. Augusto Cattaneo della Fiat, membro della Commissione Centrale Tecnica dell'Uni. Le sessioni tecniche, in numero di quattro, termineranno giovedì.

Frondizi ha chiesto aiuti urgenti a Kennedy

L'Argentina dovrà svalutare il peso?

Per sostenere l'attuale cambio di 83 pesos per dollaro le riserve d'oro e valute si sono ridotte del 15% dall'inizio dell'anno - Aumenta il disavanzo commerciale

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, ottobre.

Dal principio dell'anno le riserve in oro e divise equiparate dell'Istituto argentino di emissione («Banco Central de la República») sono diminuite del 15 per cento, riducendosi in cifra tonda da cinquanta miliardi di «pesos» a quarantadue e mezzo. «El cronista comercial», quotidiano finanziario molto diffuso tra gli operatori economici di questo paese, osserva che «buona parte della diminuzione si è verificata come conseguenza della necessità di utilizzare le divise disponibili allo scopo di regolare il mercato dei cambi e bastenevi il valore del "peso". Ciò dimostra che l'attuale relazione di ottantatré "pesos" per dollaro (circa 7,50 lire italiane per "peso") rivela una forte tendenza a modificarsi. Un nuovo allineamento potrebbe concretarsi in un avvenire non molto prossimo, e, secondo alcuni, non prima di sei mesi, ma diverrebbe inevitabile se la situazione non migliorasse e, a maggior ragione, seguisse peggiorasse. La quotazione del "peso", mantenuta stabile da più di 2 anni, può rivelarsi insostenibile per effetto dell'aumento subito dai costi interni, o per la crescente difficoltà che presenta la soluzione dei problemi del commercio internazionale. Infatti riesce sempre più arduo collocare all'estero i prodotti argentini a un valore di cambio del "peso" che non ha finora risentito del rialzo dei costi interni».

Frondizi avrebbe anticipato di circa tre mesi il suo viaggio negli Stati Uniti (dapprima fissato per dicembre), appunto per chiedere a Kennedy un aiuto urgente, capace di alleviare la situazione finanziaria.

Quando si parla di difficoltà del commercio di esportazione non si alludo tanto alla minaccia da taluno ravvisata nel Mec, i cui componenti — si dice — ridurrebbero l'assorbimento di merci argentine e in genere latino-americane allo scopo di favorire i paesi africani, quanto alla diminuita capacità di esportazione, dovuta alla mancanza di grandi quantitativi di mercanzie vendibili a alle sfavorevoli prospettive della stagione agricola 1961-'62. Già quest'anno le cifre risultano inferiori a quelle del 1960: gli imbarchi sono diminuiti dal quaranta al cinquanta per cento per i grani, e in particolare per il frumento. Se si considera che i grani costituiscono un terzo del gettito delle esportazioni, le ripercussioni negative sulla bilancia commerciale di quanto esposto appaiano evidenti.

Nel 1960 il deficit di questa bilancia raggiunse i 170 milioni di dollari. Un altro forte deficit nel 1961 renderebbe necessario ricorrere in buona misura alle riserve del «Banco Central», a meno che continuino ad arrivare divise per investimenti in loco. Calcolando il dollaro a ottantatré «pesos», l'Argentina dispone attualmente di 515 milioni di dollari per difendere la sua moneta. Parrebbe quindi che, se anche ultimamente l'Istituto di emissione ha dovuto vendere perfino cinque milioni di dollari al giorno per sostenere il corso del «peso», si sia ancora lontani da una vera zona di pericolo, purché le autorità siano decise ad usare la necessaria energia per regolare il mercato e soprattutto per sopprimere il disavanzo statale. Il preventivo per l'esercizio 1° novembre 1961-31 ottobre 1962 si presenta in pareggio con circa 180 miliardi di «pesos» in entrata e in uscita, ma occorrerà molta fermezza per evitare che il consuntivo di spesa sia purtroppo quasi sempre accaduto, riserbi delle sorprese sgradevoli.

Dario Ascoli

Assegnati entro quest'anno 482 alloggi alle «Vallette»

Sono dell'Istituto Case Popolari - In costruzione la centrale termica e i negozi

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Case popolari si è riunito ieri mattina per esaminare ed approvare la relazione del Presidente avv. Dezani sul bilancio. Sono ormai pronti nella città satellite delle «Vallette» i 482 alloggi costruiti dall'Istituto. Verranno tutti assegnati entro l'autunno-inverno, secondo una graduatoria che l'apposita commissione sta elaborando. Le domande pervenute all'Istituto sono più di 4 mila, per la maggior parte di immigrati. L'assegnazione avviene in base ad uno scrupoloso esame dello stato di famiglia, delle condizioni di alloggio, di reddito e di vita attuali di ogni richiedente. Una parte dei fabbricati ultimati è stata adibita durante le manifestazioni d'«Italia 61» all'alloggiamento di comitive e di turisti.

I servizi sono allestiti: acqua, luce, gas, comunicazioni. Non essere ultimata è invece la «Centrale termica», una delle maggiori d'Europa, che servirà gli edifici (scuole, asili, centro sociale, abitazioni, negozi) per un complesso di un milione 300 mila metri cubi. Spesa: 800 milioni. Per quanto concerne il centro commerciale del quartiere l'Istituto sta ora provvedendo alla costruzione dei fabbricati destinati a negozi per una spesa di 111 milioni.

Oltre alla Vallette l'Istituto case popolari ha indetto durante l'anno appalti per oltre 478 milioni e ha aggiudicato lavori per 328 milioni. L'avv. Dezani ha sottolineato il gran numero di appalti a vuoto che si verificano nel campo della gestione Ina-Casa. La ragione principale sta nel sensibile aumento dei materiali e della mano d'opera, oltre che nella richiesta di operai nel campo dell'industria che ha sfollito le schiere degli edili. Le offerte degli appaltatori sono tutte dal 25-30% superiori agli importi base.

Nonostante questo fatto negativo l'Istituto ha costruito 821 vani nei comuni di Abbadia Alpina, Beinasco, Chivasso, Grugliasco, Orbassano, Torino (casa Cecu). La consistenza patrimoniale di alloggi di proprietà dell'ente o in amministrazione è ora di circa 20 mila per un complesso di 98 mila vani.

Nel programma dell'Istituto rientrano le abitazioni popolari che saranno realizzate a Beinasco, Chieri, Grugliasco, Orbassano, Rivarolo e alla Vallette, con un contributo di 700 milioni da parte del ministero Lavori Pubblici. Con altri 104 milioni economizzati durante gli anni '46-'56, l'Istituto costruirà case ad Albiano di Ivrea, Ciriè, Chivasso, Susa.

La più grossa opera che attende le cure dell'Istituto resta per l'immediato futuro il quartiere coordinato «Torino-Sud», deliberato dal Comitato di attuazione del piano incremento occupazione operaia, per una spesa di 8 miliardi. L'area c'è già: l'Istituto case popolari sarà la principale stazione appaltante.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	9	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	85	—
» » cons.	82,90	—
Redimib. 1962	94	—
Redimib. 5%	105,90	—
» » cons.	105,80	—
Redimibile 3½%	99,80	—
» » cons.	99,70	—
Redimibile 5%	102,20	—
» » cons.	102,10	—
Ricostruz. 3½%	87	—
» » cons.	100,90	—
Ricostruz. 5%	100,20	—
» » cons.	100,10	—
Ed. fond. 5%	98,90	—
Pr. R. 5% Istituto	99,50	— 0,125
Pr. R. 5% (f. '36)	98,50	—
B.T.R. 5% 1962	101,65	—
» » 1963	102,10	—
» » 1964	102,20	— 0,10
» » 1965	102	— 0,40
» » 1966	102,45	— 0,20
» » 1967	102,85	— 0,20
» » 1968	102,90	— 0,07
» » 1969	103,10	— 0,10
B.T.S. 5% 1968	102,30	— 0,20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½% 1952	100,05	—
» 5% 1953	102,15	— 0,25
» 5% 1954	102,40	+ 0,25
» 5% 1955	101,90	— 0,40
» 5% Cod. Ex	102	—
» 5% 1956	101,95	—
» 5% 1957	102	— 0,30
» 5% 1958	99,97	—
» 5½% 1959	99,90	—
» 5½% 1960	100,75	—
» 5% 1961	136	— 1
» 5,50% 1961	145	—
Elettr. 5%	100,30	—
Elettr. 4½%	97,50	—
Elettr. 4%	100,40	—
Elettr. 3½%	100	—
Fond. Imm. 5%	99,90	— 0,50
» » 5%	99,90	+ 0,25
» » 5%	100	—
» » 5%	100,10	—
» » 5%	99,70	—
» » 5%	99,80	—
» » 5%	99,90	—
» » 5%	102,15	— 0,50
» » 5%	102,10	—
» » 5%	102,10	—
» » 5%	101,50	— 0,40
» » 5%	101,85	— 0,05
» » 5%	99,60	—
» » 5%	99,40	—
» » 5%	99,45	—
S. Paolo 5%	102,15	—
» » 5%	94	—
» » 5%	84,50	—
» » 5%	95,50	+ 0,20
» » 5%	99,90	—
» » 5%	96,50	—
» » 5%	99,50	—
» » 5%	99,50	—
Istituto 3½%	101	—
» 5%	100,80	—
» 5½%	99	—
Cassa R.P. 5%	97,50	+ 0,05
Cassa R.P. 5%	97,90	—
Mediob. 5%	100	— 0,20
» » 5%	101	—
» » 5%	101	—
» » 5%	101	—
Riscat. Città 5%	102	—
I.R.I. 5½%	101,90	— 0,10
» 5½%	101,80	—

	9	variaz.
I.R.I. 5½%	102	—
» 5%	101,90	—
» 5%	103,30	— 0,10
» 5%	97	— 0,15
Finelettr. 5%	98,75	—
» 5%	98,75	—
» 5%	102,70	+ 0,20
Fiat 5%	101,50	—
Fiat 5%	102,70	—
Fiat 5%	102,50	—
Fiat 5%	103,30	—
Fiat 5%	101,50	—
Pirelli 5%	106,50	—
Olivetti 4%	106	—
Olivetti 4%	107,80	—
» 5%	107,50	+ 0,20
» 5%	112,25	+ 0,50
» 5%	107,80	+ 0,40
» 5%	101,75	+ 0,50
Magneti 4%	103	—
» 5%	107,50	—
» 5%	106	—
Montecatini 5%	107,80	—
Montecatini 5%	104	—
Pirelli 5%	104,50	—
Pirelli 5%	102	—
Pirelli 5%	106	—
Pirelli 5%	107	—
Rinascente 5%	104,25	—
Rinascente 5%	100,40	—
Rinascente 5%	103,85	+ 0,15
Saffa 5%	102,30	— 0,20
Saffa 5%	100,10	— 0,10
Siemens 5%	101,50	—
Siemens 5%	100,60	—
Vetrocoke 5%	114	—
» 5%	103,70	—
Zoppas 5%	102	—
Zoppas 5%	101	—
Zoppas 5%	102	—
Zoppas 5%	101,70	—
Zoppas 5%	103,60	+ 0,60
Zoppas 5%	101,90	—
Zoppas 5%	106,20	—
Zoppas 5%	110	—
C. Fonci 3,75%	99,65	—
Montecatini 5%	97,70	— 0,30
Lancia 5,50%	97,30	+ 0,05
Lancia 5%	97,60	— 0,05
Cons. Cor. 5,50%	99,10	+ 0,30
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. - ASSIC. - FINANZ.		
Ass. Generali	297[illegible]	+ 210
Comp. Ass. Ass.	153900	+ 3600
Fond. Finanz.	3420	+ 20
Fond. Immobiliari	5810	+ 185
Gen. Telefoni	5255	—
Gen. Transatlantica	4245	+ 65
I.N.A.	17200	—
Ital. Radio	61,50	— 2,50
Ital. Radio	—	—
Ital. Radio	—	—
SIFI	4240	+ 30
Sonpi	5250	+ 100
Finelettrica	1640	+ 25
Montecatini	126250	+ 1450
La Centrale	21420	+ 10
MINERALI - ESTRATTIVI		
Montecatini	1635	+ 10
Fonte Gaudia	35500	—
M. Amiata	6700	+ 900

	9	variaz.
ELETTRICI		
Edison	1830	+ 5
Elettr. Ital.	825	—
Elettr. Meridionali	1395	+ 5
Elettr. Negri	3315	—
Finelettr.	1567	— 1
Finanz.	865	— 10
Lanz.	3130	—
Ligure	4725	—
Ligure Merid.	1800	—
Selm	1875	+ 10
Soc. Meridionale Elettr.	3975	—
Ind. Elettr.	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	9066	+ 15
Fiat priv.	2480	+ 20
Fiat priv.	1327	— 2
Fiat	2230	—
Fiat	3025	—
Fiat	1629	— 6
Fiat	1920	+ 10
Fiat	1600	—
Fiat	1530	+ 10
Fiat	530	—
Fiat	2725	—
Ansaldo Mecc.	11990	+ 170
TESSILI E MANIFATTURI		
Bemberg	15450	—
Bemberg	3150	+ 25
Bemberg priv.	7300	+ 50
Cotonificio	11800	—
Cotonificio Vitt.	800	—
Linificio	750	—
Snia	8000	— 50
CHIMICI		
Farmitalia	3390	—
Montecatini	2850	+ 40
Montecatini	2650	—
Rhon Poulenc	54790	+ 950
SAFFA	13190	+ 190
SAFFA	4685	+ 27
Sarfatti	2772	+ 17
Vetrocoke	4140	+ 25
Zanussi	326 50	+ 2 50
Zoppas	302	+ 2
E. L. E. L. E.	3000	—
ALIMENTARI		
Buon. Zucchero	460	—
Fisogni	140	—
Perugina-Buitoni	309	+ 1
Saiwa	3850	+ 75
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1450	—
Cines	7700	—
Immobiliare	6400	—
Risanamento	1390	+ 5
Unione	2390	—
DIVERSI		
Acqua Pisanello	1530	+ 60
Ass. Editori Giornali	1420	—
Cartiere Burgo	5390	+ 90
Cartiere Burgo priv.	378[illegible]	+ 450
Cartiere Burgo	7[illegible]	—
Cartiere Fabriano	7300	—
Ceramica Pozzi	1470	—
Olcese	919	+ 14
Rinascente Mobili	—	—

La settimana ha avuto un inizio positivo, seppure cauto come svolgimento generale. La scarsità di affari e di iniziative ha tenuto il mercato a freno. Solamente alcune voci, come Assicurazioni Generali, Rinascente, Bastogi, hanno messo in luce buone battute di rialzo. Viscosa, Olivetti e Fiat hanno presentato qualche segno di vitalità, ma non si sono ripetute dai prezzi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa lievemente migliore.

Titoli della giornata: *titoli di Stato per lire 3.500.000 c. n., obbligazioni per lire 26 milioni c. n., azioni per contanti n. 120.500.*

Milano, 9 ottobre.

La Borsa sembra entrata in un ciclo positivo, favorito anche dalle confortanti notizie sull'esercizio in corso da parte di alcune primarie società azionarie. Stamane l'ottava si è iniziata con un rialzo brioso in una atmosfera di fermezza. Dai primi accenni di intervento del denaro si è passati a mano a mano ad un consistente intreccio di affari polarizzati sui principali settori, e quindi su alcuni valori a largo mercato a cui è interessato anche l'estero: assicurativi - finanziari, Olivetti, Rinascente, Bastogi, Motta, oltre a Terni, Saffa, Cementi e Piccili. Ben tenuti ma senza spostamenti di rilievo i valori primari.

Chiusura ai massimi per buona parte delle voci con ulteriori rialzi nelle immediate contrattazioni del dopolistino.

Ben tenuti i valori di Stato, specie le due Ricostruzione; migliori le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 33 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 284 milioni di lire; azioni n. 748.720.

Dopoborsa povero di affari ma resistente, con accenni di calma nelle ultime battute che segnalavano prezzi più moderati dell'immediato dopolistino. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 3650-3665, Montecatini 4190-4195, Viscosa 2140-2160, Edison 6080-6085, Finsider 1580-1582, Generali n. mila 500 - 134 mila; Ras 60.000-60.800, Olivetti 11.980, Rinascente 889-939.

Genova, 9 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6095; Nav. Alta Italia 17.095; Cotonificio Ligure 6850; Orm 3625; Eridania 3745; Romana Zuccheri 429; Ind. Zucchero 9325; Distillerie It. 4960; Sermide 3640; Esercizio Molini 3170; Mira Lanza 54.700; Aedes 8300; Italsider 1917

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,88; dollaro canadese 689,25; franco svizzero 143,53; corona danese 89,80; corona norveg. 86,60; corona sved. 119,70; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,435; franco francese 124,65; lira sterlina 1745; marco tedesco 155,37; peseta spagnola 10,28; scellino austriaco 23,95; scudo portoghese 21,42; peso argentino 7,40.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6175-6375; marengo svizzero 5350-5550; sterlina carta unitaria 1735-1788; dollaro carta Usa 618,50-622,50; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 13,60-30.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	125.500	Pirelli S.	10.740
Gim	9450	Sifir	3280
Centrale	21.615	Sirti	4234
Invest	5100	Italgi	6549
Bastogi	4225	Generali	153.900
Settanta	5900	Ras	59.995
Finanz.	714,75	Incendio	31.750
Finelettr.	1835	Assicur.	78.750
Finsider	1819	Ass. Ass.	20.720
Breda	7625	Ass. Milan	57.250
TRASPORTI			
fi. Milano	3121	Veneta	3120
Mittel	5210	Ausiliare	4350
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.500	Cavarzo	5700
Val Ticino	78,50	Lanerossi	4692
Chatillon	2150	Tiltano	406
De Angeli	6960	Fisac	738
Cucirini	15.795	Cascami	10.250
Linificio	1965	Hermes	3700
Rexart	40.600	Chatillon	11.700
Rotondi	59.800	Snia Visc.	9150
Tosi	5720	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	880	Sentti	339
Unione M.	106.100	Marzotto	3352
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1891	Dalmine	2715
Magona	1545	Ilva	7750
Metallurg.	8250	Breda-Fr.	2800
Acciaie	6700	Falck	14.150
Montecat.	4126	Trafilerie	3450
Montepont.	1630	Vizz.-Viola	3810
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeronfis	1650	Nebiolo	1325
Bianchi	770	Fr. Tosi	1360
Fiat	3059	Westingh.	1520
Fiat priv.	2495	Olivetti	11.990
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1845	Vizzola	4630
Ciell	4250	Sme	1570
Dinamo	3518	Orobia	3050
Edison	6051	Remmert	57.[illegible]
Edisonvol.	2877	Terni	818
Meridiona	3542	Unes	675
Compenia	2295	Marelli	1210
Cavi&Pir.	698	Magneti	2316
Valdarno	3685	Tecnom.	4741
Saffa	6490	Tesi	4750
Emiliana	3240	Yoyi B	—
Sesa	3110	Siti	448
App. E.	3585	Alta Ven.	2700
Pugliese	1950	Cotoniera	2090
Subalpina	5745	Lucana	2780
Sip	1835		
ALIMENTARI			
Distillati	4900	Carimm	3350
Eridania	3825	Monti	41.290
Es. Metlaf.	2200	R. Zucch.	429
CHIMICI			
Anic	6695	Larderello	4800
Bo Ri	13.170	Mira L.	55.000
Biologici	2385	Montefarm	3950
Liquigas	324,75	Montimm.	1775
Nap. Gas	1170	Rumianca	2078
Pirelli	231	S. Erba	21.135
Saipem	—	Sinteaf	10.350
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano G.	10.900
Agricoltura	1800	Sifas	7895
Sagi	3120	Son. Ferr.	778
Sant Stef.	7420	L'Edilizia	4960
Gen. Imm.	1585	Risan. N.	6470
DIVERSI			
Saroni	283,50	Rejna A.	2100
Gilda	67.025	Smeriglio	440
Burgo	37.600	Linoleum	6480
Olivetti	1448	Fin. SpA	10.795
Cige	8[illegible]	T. Acqui	50.000
Italcem.	28.890	Riesse.	910
Cementir	7882	C. Acqua	1375
Cer. Pozzi	1465	Op Ferrari	1785
Elettrol.	7530	Elettrocar.	15.000

Quotazioni all'estero

New York e Londra irregolari - Parigi in rialzo - Francoforte e Zurigo pesanti

New York, 9 ottobre.

L'ascesa della scorsa settimana è stata bloccata questa mattina dalle forze di consolidamento. A mezzogiorno si registrava una prevalenza di ribassi.

Nel pomeriggio qualche valore presentava segni di un miglior sostegno, ma la quota oscillava sui minimi della giornata.

Nella fase finale il mercato era irregolare: alcuni valori si portavano in ascesa e altri declinavano. Di conseguenza il listino chiudeva con variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto e quasi.

Azioni scambiate n. 3.920.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 705,42 (708,25); 20 Ferroviari 150,85 (150,74); 40 Obbligazioni interne 93,88 (83,70); 15 Pubbliche utilità 127,46 (127,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 33,25 (33); Underwood 42,87 (42); American Cyanamid 41,87 (43); American Tel and Tel 119,62 (119,87); Bethlehem Steel 41,37 (41,36); Dupont de Nemours 232,50 (226); General Electric 76,62 (76,76); General Motors 50,75 (50,62); Kennecott Copper 81,62 (81,12); Standard Oil of New Jersey 43,75 (43,62); U. S. Steel Corp. 83,50 (81,37); Woolworth 80 (79,50).

Londra, 9 ottobre.

Il mercato azionario conserva un fondo sostenuto, ma nuove considerazioni sul recente discorso del Cancelliere dello Scacchiere, con l'annuncio che le restrizioni in vigore non verranno attenuate, hanno provocato una seria corrente di realizzi nei valori industriali che appaiono irregolari.

Viola Viscosa 96,50.

Parigi, 9 ottobre.

La settimana è iniziata con una nota ferma e attiva. I petroliferi hanno continuato a salire e acquisti di investimento hanno favorito l'ascesa. Alcuni realizzi di beneficio hanno però ridotto i rialzi. Il miglioramento dei petroliferi ha influenzato gli altri comparti francesi. In particolare evidenza la fermezza degli elettromeccanici, dei tessili, di Simca e di alcuni siderurgici assortiti.

Montecatini 32,70; Pirelli 64; Finsider 12,95; Olivetti 95.

Francoforte, 9 ottobre.

Mercato riservato. Essendo gli ordini d'acquisto limitati si avevano una prevalenza di oscillazioni fino a tre punti. Nella seconda ora la situazione non mutava e il mercato chiudeva pesante. In rialzo i valori italiani.

Montecatini 26,40; Fiat 18,55; Fiat pref. 15,50; Pirelli 63; Edison 58,70; Magneti Marelli 14,60; Snia Viscosa 55,25; Finsider 10,25; Olivetti 76,50.

Zurigo, 9 ottobre.

La quota tendeva a cedere in un mercato pesante su realizzi di beneficio, dopo i progressi della settimana scorsa. I declini erano però di piccola entità; fatta eccezione per i valori precedentemente favoriti come i chimici che hanno subito perdite più sostanziali.

Mercati delle uve

Rivalta Bormida — Dolcetto Mg. 2000, prezzo medio 727 al Mg.

Alice Bel Colle — Barbera Mg. 1500, L. 700-750; dolcetto Mg. 1000, L. 720-730.

Melazzo — Dolcetto Mg. 2500, prezzo medio L. 740 al Mg.; barbera Mg. 3000, prezzo medio lire 750.

Casale — Uva barbera Mg. 25.311 a L. 645 il Mg.

Ottiglia — Uva barbera Mg. 11.109 a L. 720 il Mg.

Penango — Uva barbera Mg. 10.419 a L. 730 il Mg.

Mombello — Uva barbera Mg. 5110 a L. 735 il Mg.

Murisengo — Uva barbera Mg. 20.705 a L. 770 il Mg.

Cerrina — Uva barbera M. 8363 a L. 750 il Mg.

Moncestino — Uva barbera Mg. 11.500 a L. 800 il Mg.

Mondovì — Contrattazioni limitate al minimo, ceduto alla media di L. 700-710 al Mg. Mercato pressoché esaurito.

Nori Ligure — Uva da tavola: uva cortese 850-900 lire il Mg.; uva comune 700-750; nebbiolo 900-950; uva regina 1100-1300. Uva da vino: uvaggio misto comune 640-660; dolcetto e barbera 730-750.

Capriata D'Orba — Uvaggio misto comune 650-670; uva bianca cortese 700-720; dolcetto e barbera 740-770.

Gavi Ligure — Uva bianca cortese 700-750.

Lerma — Dolcetti da L. 660 a 690; uvaggi da 530 a 560.

Tagliolo Monferrato — Uve bianche di qualità cortese 700-740.

Molare — Dolcetti da 680 a 720

L'ANDAMENTO ECONOMICO ITALIANO

(Numeri indici più rappresentativi. Base 1953 — 100)

	1960						1961						
	luglio	agos.	sett.	ott.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	luglio
Prezzi all'ingrosso	99	99	98	99	98	98	99	99	99	99	99	99	99
Prezzi al consumo	116	116	116	116	116	116	117	117	117	117	117	117	117
Costo della vita	116	116	116	116	116	116	117	117	118	118	119	119	119
Salari in agricoltura	126	126	126	126	126	126	126	130	130	132	132	132	132
Salari nell'industria	129	130	130	130	130	130	131	132	132	132	134	134	134
Corso titoli azionari	361	431	431	407	392	374	418	435	427	437	435	479	432
Produzione industriale	190	154	194	193	188	190	187	185	207	189	206	193	207
Produzione agricola	113	112	109	109	110	110	110	110	110	110	110	111	113
Produz. energia elettr.	174	163	173	180	176	185	191	189	184	174	187	181	—
Produz. acciaio	231	216	234	241	244	241	233	239	237	252	271	261	—
Produz. autovetture	457	186	419	382	336	271	328	363	456	404	465	435	—
Consumo benzina	294	325	236	260	258	257	221	234	272	274	311	308	—
Circolaz. monetaria	168	166	167	166	167	167	173	170	175	173	174	188	193
Depositi fiduciari presso aziende di credito	285	290	303	303	306	310	322	324	325	331	334	335	340
Importazioni	215	172	191	209	201	204	209	204	232	212	233	232	—
Esportazioni	254	230	246	268	235	255	221	254	292	258	287	281	—
Entrate dello Stato	188	215	190	201	197	184	213	232	204	217	227	236	214
Debito pubbl. interno	171	172	173	174	172	166	168	171	174	172	173	171	—

I dati sono ripresi tra quelli pubblicati da «Congiuntura economica», il bollettino di informazioni dell'Istituto per gli studi di economia. I numeri indici sono stati elaborati — secondo le voci — dall'Istituto di statistica, dall'Istituto per lo studio della Congiuntura, dalla Edisonvolta e dall'Istituto per gli studi di economia

A Parigi la conferenza preliminare per l'adesione inglese al Mec

Oggi Londra espone il suo programma ai sei Paesi della Comunità europea

L'Italia è rappresentata da Segni e Colombo - Lord Heath dichiara: «Sono convinto che i problemi potranno essere risolti» - Il ministro inglese si è già incontrato ieri con Erhard e Couve de Murville

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 ottobre.

Domani s'inizierà a Parigi la conferenza preliminare alla apertura ufficiale delle trattative per l'eventuale ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea.

Nella mattinata lord Heath, ministro del Sigillo privato, incaricato dal governo inglese di trattare con i «Sei», farà un esposto nel quale preciserà i problemi particolari che l'eventuale adesione al Mec pone al Regno Unito, nei confronti del Commonwealth e dei paesi associati nella «Zona del libero scambio». Nel pomeriggio saranno esaminati i problemi politici nel loro insieme.

L'Italia sarà rappresentata alla conferenza parigina dal ministro degli Affari esteri on. Segni, e dal ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, assistiti dal segretario generale del ministero degli Affari esteri, ambasciatore Cattani, che già era rappresentante italiano presso la Comunità economica europea, dal capo di Gabinetto dell'on. Segni, dottor Sensi e dal capo di Gabinetto del ministro Colombo, dott. Ortona.

*Il governo inglese ha predisposto con particolare cura la riunione parigina in vista delle trattative con i Sei. Lord Heath ha reso visita al governo francese una decina di giorni or sono, ha avuto contatti, tramite la sua diplomazia, con le autorità romane, ha visitato Bonn ed è stato sabato scorso a Bruxelles, ove ha conferito con il ministro degli Affari esteri belga

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBIOGHANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Umbs, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI locale seminterrato luminosissimo mq. 200 più ufficio piano rialzato adatto confezioni industria silenziose. Telefonare 520-412. A78833

AFFITTASI lussuoso ammobiliato due ingressi, secondo piano, cinque camere ai servizi. Telefonare 287-187.

AFFITTASI 1-2 camere servizi, zona Micaffieri, acquistando arredamento. Telefonare 553-092. 833

AFFITTIAMO 3 locali grandissimi, centrali, adatti negozio, ufficio, magazzino, 38.000 mensili. Comm. Angiolio, via 8

ALLOGGIO signorile 1° piano, tre camere cucina servizi, affittasi 1° novembre, corso Regina Margherita, zona Stadio. Telefonare 463-543. A78845

AMMOBILIATO affittiamo 2 camere cucina bagno termosifone, rialzato. Telefonare 46-439. 1035

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-559, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città provinciali, personale specializzato, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Sol, telefono 21-038. 128

AUTOTRASLOCHI Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

LOCALE industriale 600 mq. Francia libero fine dicembre. Tel. 766-335.

LOCALI nuova costruzione uso negozio laboratorio silenziosa affittiamo. Telefonare 590-884. A

TRASPORTI colori con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13343

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

ALASSIO, appartamento centrale casa nuova costruzione, ascensore composto di due locali e servizi, balcone e ripostiglio vendesi Lit. 3.200.000. Scrivere: Agenzia « La Ligure », Alassio.

ALASSIO, appartamento sul mare, due camere letto, soggiorno, cucina, bagno, dispensa, due balconi, termosifone, vendesi lit. 7.000.000. Scrivere Agenzia « La Ligure », Alassio. 27683

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno soggiorno ideale, rivalescenza, cure, riposo, mai completi. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A FREQUENTARE rapidi corsi comptometer, serie possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. GRATUITAMENTE dimostrerà acconciatori, parrucchieri, convenzioni propagandistiche dalla scuola acconciatura moderna metodo Pierolatti, creatore elettropettine, via Rizza 9, piano nobile.

A Istituto Gregna, Carmela 23, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 1

ACCONCIATORI direttorette frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006 872

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometrie, lingue straniere, paghe, previdenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354. 1024

AURORA, Rossini 10, telef. 524-765, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe-contributi, contabilità sistemazione impieghi.

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, corsi rapidi, orario libero. Facilitazioni. Metodo, via Santa Teresa 20. Telefonare 46-246. 216

BOIDOCL, Sizza 65: rapidamente specializzarsi impieghi. Collocamento allievi. Telefono 652-435 A78632

BOIDOCL, Sizza 65: paghe, consulenti (allievi promossi 100/100)! Segretarie tutti settori. Amministratori stabili. Segretari albergo. A78632

CORSI gratuiti diurni e serali: radiotecnica, elettronica, televisione, installatori impianti elettrici, disegnatori progettisti, aggiustatori. Diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, telefono 80-570. 640

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati dopoguerra Ministero Lavoro facilitano subito. Istituto G Giolitti, via G Giolitti 35, telefono 33-320

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrice, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 33, telefono 43-302. Flotan's, Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri

LINGUE. Professori stranieri insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento presso le sedi di Parigi, , Francoforte. Istituto internaz. . Metodo, via Santa Teresa 20, Torino, tel. 46-244.

SIST, via Po , telefono 47-573. Inizio corsi segretarie d'azienda ass: dattilocompto-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 580

STUDIUM, piazza Statuto 2, tel. 40-393. Nuova sede centralissima, attrezzata con macchine moderne per corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, segretarie d'azienda. Facilitazioni. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Marino 8, telefonare 512-025. 792

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI luminosa due letti possibile pied-à-terre. Telefonare 650-255

AMMOBILIATA zona Pietro Micca, riscaldamento, ascensore, indipendente cerca professionista fine ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7291 — Torino »

ELEGANTE ammobiliato camera salotto servizi, anche pied-à-terre, affittiamo. Telefonare 44-461. 1035

FAMIGLIA torinese ospiterebbe studentessa in pensione trattamento signorile, zona Servini. Telefonare 761-803.

PENSIONE centrale distinta tranquillare, comodità, ottimo trattamento. Telefonare 553-387. A80744

PENSIONE signorile zona Valentino, camere silenziose, ottimo trattamento, moderi. Telefonare 882-610 A78583

ZONA Stazione affittasi a distinto ben ammobiliata. Telefonare 754-192.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A piccola media industria offresi apertura ufficio commerciale, estero, contabilità generale, analisi costi. Telefonare 520-525. A79015

ABILITANDO geometra 26enne presenza, dinamico offresi pomeriggio, qualsiasi impiego. Telefonare 321-216.

olivetti scrittura elettrica pagine belle parole chiare

Il dirigente d'azienda, il capo responsabile, sanno come si guardano e si giudicano le lettere in arrivo. Uno sguardo alla firma è, subito dopo, alla qualità della scrittura. Hanno quindi già scelto, fra i modelli Olivetti di macchine per scrivere elettriche, quella Raphael a spaziatura differenziata che assicura pagine di assoluta e durevole eleganza.
Ma, e per gli altri uffici? La Olivetti non ha una sola macchina per scrivere elettrica: ne ha tre, tre modelli fra i quali potrete scegliere quello più adatto al normale lavoro di ufficio, quello per le scritture più qualificate e quello per la corrispondenza direzionale.

olivetti

ABILE stenodattilografa corrispondente diplomata ottima conoscenza francese, inglese pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A79176

ANZIANO studi superiori espertissimo problemi produzione [illegible] costi offresi seria industria, moderate pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1144 — Torino ». A79157

CAPO cantiere trentaquattrenne specializzato C. A. referenze anche all'estero, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78645

CAPO officina revisione rotabili cingolati, attrezzature edili stradali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino ». A79670

COMMESSO bancarista giovane tenuti rimborsi pratico magazzini ingrosso dettaglio, cerca lunga sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78661

DATTILOGRAFO 20enne, licenza industriale, esperienza triennale amministrazione assicurazioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ».

DICIANNOVENNE stenodattilo, completer, pratica ufficio, presenza, serietà, offresi. Telefonare esclusivamente pomeriggio. Telefonare 767-175.

DIPLOMATO giovane dinamico, massima facilità di parola, auto propria, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A79639

DIPLOMATO magistrali veniamo orfano guerra milite ignoto, referenze cerca subito primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ».

DIRIGENTE industriale 36enne pluriennale esperienza settori tributario, sindacale media industria scopo miglioramento esaminerebbe proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2282 — Torino ».

DISEGNATORE diplomato, ottime referenze, offresi. Telefonare 387-525.

DISEGNATORE giovane meccanico secondo impiego offresi seria sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9265 — Torino ». A78856

DISEGNATORE, pratica pubblicitaria, offresi. Telefonare 393-811. A

DISEGNATORE 19enne, 1° impiego, impiegherebbesi. Telefonare mattino 82-831.

DISTINTO giovanile 64enne referenziatissimo lavoratore grande industria, occuperebbesi stesso impiegato magazziniere fattorino. Cassetta 1482 P Stp, Genova. 27969

GEOMETRA neo diplomato offresi primo impiego. Miti pretese. Telef. 587-026.

GEOMETRA 25enne militesente, quinquennale esperienza, [illegible] impianti, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9259 — Torino ». A78838

GEOMETRA 33enne, serio, energico, praticissimo assistente capo cantiere costruzioni civili industriali, scavi in roccia, c.a., preventivi contabilità. Libero subito, referenziato, disposto ovunque, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7272 — Torino ».

GIOVANE militesente diplomato scuola serale quarta geometri offresi seria sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9283 — Torino ». A78856

IMPIEGATA II impiego impiegherebbesi libera subito. Telefonare 380-758.

ISPETTORE con buona esperienza organizzazione vendita esaminerebbe seria proposta. Tel. 286-033. A78838

LAUREATO [illegible] pratica amministrazione e personale aspira stabile impiego Torino Genova [illegible] provincia rispettive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3388 — Torino ».

LAUREATO 40enne, dinamico, [illegible] pia esperienza organizzativa, amministrativa, conoscenza personale, razionalizzazione procedure, assoluta [illegible] onestà esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1146 — Torino ». A79162

MAGAZZINIERE pratico scarico e carico di [illegible] ed altri offresi. Telefonare 676-048 ore ufficio.

MAGAZZINIERE scritturale dattilografia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ». A80462

MAGAZZINIERE, spedizioniere abilissimo, giovane, presenza, dinamico, referenziato offresi. Telefonare 522-563.

PERITO elettrotecnico 25enne auto impiego tecnico [illegible] cerca miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7238 — Torino ». A79530

RAGAZZA ventiduenne offresi [illegible] magazziniera abbigliamento. Lunga pratica. Telefonare ore pasti 750-034

RAGIONIERE giovane valentuomo primo impiego congedato accuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ». A79469

RAGIONIERE militesente, età 24, pratico contabilità, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1193 — Torino ».

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego, buona conoscenza inglese. Referenze. Telefonare 391-416. A80725

RAGIONIERE primo impiego offresi. Telefonare 653-859. A79315

RAGIONIERE 21enne militesente occuperebbesi. Telefonare 283-611.

RAGIONIERE 25enne militesente, paziente cerca impiego. Scrivere: Pubblicità Stampa 7235 — Torino ».

REFERENZIATA 40enne [illegible] decorosa occupazione, amministrazione stabili, cassiera, incarichi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78389

SECONDO impiego, pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Telefonare 481-783. A80441

SIGNORA distinta diplomata, attiva, referenze ineccepibili, patente auto, cerca incarico fiducia, occupazione decorosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78539

SIGNORINA 42enne, bella presenza, offresi governante hotel. Scrivere: Vesco « Silenzi, Pubblicità (76), Ivrea.

TORINESE capo officina Commissionaria Industria Automobilistica, categoria intermedia, offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A79000

VENTENNE militesente, offresi alunno ufficio mano d'opera; registrazioni, cottimi produzione. Telef. 481-932.

VENTENNE 1° impiego, lavoro [illegible] sa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». A78389

VENTICINQUENNE marinaio radiotelegrafista [illegible] congedo già studente terzo istituto tecnico superiore occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7229 — Torino ». A79496

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AMILI competometriste inferiori 20 assumiamo assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405. A79838

CERCASI brava dattilografa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ». A79126

CERCASI dattilografa primo impiego. Telefonare 651-606. A77459

CERCASI operatore meccanografico IBM esperienza quinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino ».

CERCASI svelta abile apprendista stenodattilografa 18-20enne, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1207 — Torino » A80492

COMMESSA ci aiutasse [illegible] negozio calzature praticissima articoli cervi. Ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 380-851. A80429

CONTABILE praticissimo controllo severo spese correnti ristorante alberghi [illegible], Richiedesi [illegible] dettagliate ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6321 — Torino ».

DISEGNATRICE meccanica giovane cerca stabilimento elettromeccanico in Grugliasco, per schemi, disegni ufficio tecnico. Ottimo trattamento. Tel. 784-242.

IMPORTANTE industria assumerebbe subito signorina provvista fatturista pratica lavori ufficio Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino » A79171

(Continua a pag. 13)

È ARRIVATA LA FELICITÀ

DIGESTIVO ANTONETTO
antiacido
AGISCE IN 1 MINUTO

N. 25045 - Aut. Decr. n. 1094 del 2-3-61 [illegible] San. Reg.

TRIBUNALE DI PARMA

Si avvisa che il G. D. al Fallimento di Pedretti Amedeo ha ordinato la vendita all'incanto della quota indivisa di proprietà del fallito pari ad un sesto della casa posta in Torino, via Piazzi n. 20. L'incanto è fissato per il giorno 30 novembre 1961 ore 11, davanti al G. D. dr. Ed Crecchio. Gli offerenti debbono prestare cauzione di L. 600.000 e deposito per spese di L. 300.000 entro il 10-11-1961 ore 10 in Cancelleria del Tribunale di Parma.

Prezzo base L. 4.666.666, offerte in aumento non inferiori a L. 50.000. Per ogni informazione rivolgersi al Curatore avv. Roberto Carra di Parma o al Cancelliere sottoscritto.

Parma, 22 settembre 1961.

Il Cancelliere
Rag. L. TRAFANI

DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizia dello scomparso MIGNONE FELICE GIUSEPPE nato a Torino il 30-11-1894, risultante irreperibile sin dall'anno 1938, è tenuto ad avvisare il Tribunale di Torino, entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. ERTTAMO E FIORI

Compra vendita
Macchine usate
Gomma - Resina
INGOLD
VIGEVANO - Telef. 22-46

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 62-556
Feriali dalle 9 alle 13 (festivi 9-12)

CINEY

MERLO N.
CALORIFERI e GRANETTA
CINEY - IN SACCHETTI
FACILITAZ. DI VENDITA
TORINO - Via Madama Cristina 93 - Telefono 66-752

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 45-548
MILANO Via Borgogna 2, telefono 796-123
ROMA Largo N. Ricordi 5, tel. 865-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 29r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via S. Giacomo 35

Riuniti a Genova per il "convegno internazionale delle comunicazioni„

Scienziati di 12 nazioni discutono sul progresso nei mezzi di trasporto

Come coordinare le realizzazioni del futuro con le esigenze della vita umana - Fra dieci anni voleremo dall'Europa all'America in tre o quattro ore - Il problema delle autostrade e quello della navigazione a propulsione nucleare - La «medaglia colombiana» al primo astronauta Gagàrin

(Nostro servizio particolare)
Genova, 9 ottobre.

Fra dieci anni voleremo dall'Europa all'America in tre o quattro ore, a una quota di ventimila metri; forse impiegheremo poco meno per andare da casa all'aeroporto. Il fatto è grottesco, ma spiegabile: il mezzo aereo progredisce continuamente e rapidamente, quasi con furia, mentre sulla terra c'è una grandissima confusione e le cose vanno a rilento. Mentre si costruiscono aeroporti adatti per i grandi «jets» che volano a mille chilometri all'ora, già si stanno preparando i colossali «supersonici» da duemila chilometri all'ora; quando questi entreranno in linea si prepareranno gli aerei a decollo verticale, che renderanno superflui gli aeroporti con lunghissime piste; e poi ci saranno i voli spaziali. Lo sfasamento fra la rapidità del progresso tecnico, specialmente nei cieli, e le possibilità e capacità organizzative dei Paesi della terra sta aggravandosi di giorno in giorno; pone problemi seri, come quelli della sicurezza, come i problemi economici e giuridici.

Studiare il progresso nei mezzi e nei modi di trasporto, vederne in anticipo le realizzazioni e coordinarle fin d'ora con le esigenze della vita umana, con le leggi e le usanze, è uno dei fini del «Convegno Internazionale delle Comunicazioni», arrivato quest'anno alla sua nona edizione, con gran successo di partecipanti: dodici Nazioni e ottocento congressisti, comprendenti illustri studiosi e scienziati. In quattro giorni di lavoro saranno trattati tutti i temi più attuali, dalla sicurezza delle comunicazioni su rotaia a quello dei traffici aerei, dalle telecomunicazioni ai viaggi spaziali.

Ai lavori scientifici e pratici il convegno accoppia ogni anno manifestazioni di gran risonanza, come i «Premi Cristoforo Colombo» e la «Medaglia colombiana» destinata a chi «a qualunque nazionalità appartenga, si sia particolarmente distinto per genialità, ardimento, consapevole audacia, fervore di studi, di esperimenti e di realizzazioni, per prove di alto significato umano e di efficace contributo alla diffusione dei valori formativi delle grandi conquiste scientifiche». Quest'anno, la «medaglia Cristoforo Colombo» era toccata a Yuri Gagàrin, primo «uomo cosmonauta»: il 12 ottobre, giornata conclusiva del convegno, Gagàrin doveva venire a Genova per ricevere il premio dal presidente Gronchi, ci sarebbe stata gran festa, grande sarebbe stata la curiosità popolare, con benefici effetti per il convegno, che avrebbe ottenuto un più largo interesse da parte del pubblico; ma, come tutti sanno, la visita di Gagàrin non ci sarà. Sui motivi qui non si dice nulla o appartengono al regno della impenetrabilità diplomatica, mentre le polemiche fervono. La delusione è stata comunque grande anche a Genova: il convegno è rientrato negli argini di un severo incontro di giuristi, di scienziati e di esperti.

Ieri, giornata inaugurale (c'era il ministro Spataro in rappresentanza del governo) il prof. Giovanni Polani, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha parlato sul «Contributo della scienza al problema generale delle comunicazioni». Oggi i vari relatori hanno affrontato temi pratici o nuovissimi: il dott. Fritz Heller, del ministero del Traffico della Germania di Bonn, ha parlato sui problemi delle autostrade, portando esempi delle realizzazioni tedesche; l'avv. prof. Francesco Berlingieri ha trattato della «propulsione nucleare nel diritto della navigazione». Il tema delle autostrade è noto anche al pubblico più vasto, almeno nei suoi aspetti generali; quello delle conseguenze dell'avvento della propulsione nucleare nel campo delle leggi marittime può sembrare a tutta prima poco affascinante, diciamo pure francamente noioso. Ma è un nuovo segno del rapidissimo cammino fatto dal progresso tecnico scientifico: le navi atomiche, fino a ieri considerate come giocattoli fantasiosi, stanno per solcare i mari. Alle prime, sperimentali, come l'americana «Savanah», ne seguiranno altre, a ritmo sempre più intenso: già si parla di un tramonto della nave tradizionale fra quindici anni. Si prevedono super-cisterne ed enormi navi mercantili che attraverseranno gli oceani in immersione, spinti dalla forza atomica, al riparo da ogni tempesta, con grandissimo risparmio di tempo e di spesa.

Tutto questo pone problemi nuovissimi, come quello delle norme di sicurezza per evitare danni nucleari in seguito a collisioni, come quello delle responsabilità in caso di sinistro. Se una nave atomica si incendiasse in un porto, com'è avvenuto a grosse navi-cisterna? Se una nave atomica affondasse, i mari verrebbero inquinati e in quale misura? Come stabilire la differenza fra «danni atomici» e danni comuni? Quale tribunale sarebbe competente a giudicare? Le norme comuni del diritto marittimo non bastano più. Il relatore ha affacciato ipotesi e proposte, tutte le potenze marinare discutono sull'argomento, cercando un accordo: la navigazione nucleare è alle porte.

Come si vede, il «Convegno delle comunicazioni» non si limita all'accademica esposizione dei successi ottenuti dalla scienza e dalla tecnica in materia di trasporti e di scambi di informazioni (si parlerà anche della telecomunicazioni a mezzo di satelliti artificiali), anticipa i tempi, suggerendo i modi e i mezzi per coordinare il progresso con l'attività umana. L'anticipazione è qualche volta suggestiva: domani si parlerà delle comunicazioni nell'èra spaziale.

Mario Fazio

Denunciato un preside che «vendeva» promozioni

Si era fatto consegnare 300 mila lire da uno studente

L'Aquila, 9 ottobre.

Uno scandalo è accaduto in una scuola abruzzese: un docente, preside di un istituto — quello commerciale e per geometri parificato di Avezzano — ha indotto un candidato al diploma di ragioneria a versargli 300 mila lire in contanti, insinuando che la somma occorresse per rendere «malleabili» i membri della commissione di esami. Protagonista dello sconcertante episodio è stato il professore Silvio Troiani, di trentotto anni, il quale faceva parte della commissione come membro interno.

La divisione di polizia giudiziaria della Questura dell'Aquila sta svolgendo indagini per accertare se altri studenti siano stati oggetto di analoghe «premure» da parte del professore Troiani. Talune circostanze fanno ritenere che al «Manzoni» di Avezzano (questo è il nome della scuola) siano stati sfornati in precedenza molti ragionieri a pagamento.

Il professore Troiani ha già ammesso, comunque, le sue responsabilità in ordine all'episodio delle 300 mila lire. Nei suoi confronti è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria per concussione. Le autorità inquirenti, riconosciuta ovviamente al Troiani la qualifica di pubblico ufficiale, gli hanno potuto contestare il gravissimo reato che il Codice penale punisce con una pena compresa fra i quattro e i dodici anni di reclusione.

Il docente ha già provveduto a riconsegnare la somma di 300 mila lire, che le stesse autorità restituiranno allo studente.

Cinque anni al ginecologo che nascose il corpo della ragazza morta in studio

Riconosciuto colpevole di pratiche illecite seguite da morte e di sottrazione di cadavere - Due anni alla prozia della giovane e un anno e 4 mesi all'uomo che aiutò il medico a seppellire nel bosco la salma

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 9 ottobre.

(g. c.) Luigi Caccamo, il ginecologo siciliano che seppellì la ragazza deceduta nel suo ambulatorio, è stato riconosciuto colpevole di procurato aborto seguito da morte e di sottrazione di cadavere, e condannato a 5 anni e mezzo. Al medico sono state riconosciute le attenuanti generiche, ritenute prevalenti sull'aggravante dell'aver commesso il fatto nell'esercizio della professione sanitaria.

Lea Turrini, la prozia della ragazza sepolta nel bosco di Lizzano, è stata condannata a 2 anni, interamente condonati. Edio Strocchi, imputato di concorso in sottrazione di cadavere per aver aiutato il ginecologo a trasportare e seppellire la povera Maini, è stato condannato a 1 anno e 4 mesi, con il condono della pena.

Quattro dei 5 anni e mezzo inflitti al medico si riferiscono all'imputazione di procurato aborto seguito da morte. Anche il sanitario, come gli altri imputati, ha goduto del condono di 2 anni ma è stato interdetto per 4 anni dalla professione.

Il processo si è concluso questa sera alle 21, dopo quasi tre ore di camera di consiglio. Alla lettura della sentenza il dott. Caccamo, che si era mantenuto disinvolto per tutta la durata dell'udienza, ha chinato il capo, visibilmente scosso. Egli forse si attendeva una condanna più mite. Lea Turrini, della quale il Tribunale ha ordinato la scarcerazione immediata in forza del condono che copre interamente la pena, e lo Strocchi avevano gli occhi pieni di lacrime.

L'ultima udienza era stata occupata nella mattinata dall'arringa dell'avv. Destito, patrono del Caccamo e dello Strocchi. Il difensore aveva chiesto la piena assoluzione del ginecologo in ordine al delitto di aborto, e quella dello Strocchi dalla sottrazione di cadavere per non aver voluto il fatto.

La contessa Mancinelli Scotti condannata per un oltraggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 ottobre.

(g. f.) La contessa Paola Mancinelli Scotti è stata condannata dal pretore a sei mesi di reclusione con la condizionale.

La nobildonna doveva rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale e di oltraggio a incaricato di pubblico servizio. L'episodio che ha portato Paola Mancinelli Scotti sul banco degli imputati avvenne il 19 dicembre 1958 a bordo di una vettura filotranviaria. La contessa ebbe un litigio con un controllore, seguito da un intervento di una guardia di P. S.

La lite degenerò e la nobildonna si lasciò andare ad apprezzamenti che furono ritenuti lesivi sia all'agente sia al controllore. Da qui la denuncia, e la condanna. Il P. M. aveva chiesto per l'imputata un anno di reclusione.

Una sposina in fin di vita per la puntura d'un calabrone

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 9 ottobre.

(r.) Una giovanissima signora di Ceva, Rina Savega in Trinello, di 20 anni, sposata da appena tre settimane con un operaio abitante nella frazione di Poggi Santo Spirito, versa in pericolo di vita per la puntura di un calabrone.

Stamane, la sposina era diretta a Ceva, sulla motocicletta guidata dal marito. All'improvviso un grosso calabrone le entrava nella scollatura dell'abito e la pungeva. Dopo pochi istanti, l'operaio era costretto a fermare la motoretta per la urla della moglie. La giovane riusciva a stento a spiegare la ragione delle sue grida e subito dopo sveniva. Il marito, disperato, invocava aiuto. Alcuni passanti raccoglievano la giovane donna ormai cianotica e la trasportavano all'ospedale di Ceva.

La signora Trinello versa ancora in stato di coma, ma i medici sperano di poterla salvare.

MEDIOBANCA

Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale L. 10 miliardi versato

Convocazione di Assemblea

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 28 ottobre 1961 alle ore 10,30, presso la Sede sociale, in via Filodrammatici 10, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) *Bilancio al 30 giugno 1961; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni relative.*
2) *Nomina di Consiglieri di Amministrazione.*
3) *Nomina del Collegio Sindacale, previa determinazione della retribuzione annuale.*

Possono intervenire all'Assemblea, previo ritiro dei biglietti di ammissione, gli Azionisti che risultino iscritti nel libro dei Soci almeno 5 giorni liberi prima del 28 ottobre 1961 e che abbiano depositato allo stesso termine le loro azioni presso la Sede sociale o presso una delle filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano o del Banco di Roma.

SORDITA'

OCCHIALI - APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

50 modelli per ogni perdita uditiva

Visite mensili in tutto il Piemonte e giornalmente in sede con esame dell'udito - prove senza impegno

BRA: Farmacia Converso, venerdì 13 ottobre
ALBA: Ottico Liuzzi, via Vitt. Emanuele, sabato 14 ottobre
AOSTA: Ditta Apostolo di Nale, martedì 17 ottobre
IVREA: Farmacia dr. Serra dell'Ospedale, venerdì 20
PINEROLO: Farmacia dr. Balcob, sabato 21 ottobre

OTOPHON

Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

Il corpo della vittima era stato scoperto il 4 ottobre a Fondo, nel Trentino

Tre torinesi denunciati per l'assassinio del vecchio antiquario ucciso per rapina

Sono stati individuati attraverso la targa della loro auto - Il giorno dopo il delitto, ritornarono a Torino - Uno dei tre lasciò la "1100" ad un amico e gli disse: "Mi sono messo in un grosso guaio" - Poi scomparve con i presunti complici

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 9 ottobre.

Al termine d'una laboriosa inchiesta cui ha partecipato efficacemente la Questura di Torino, i carabinieri di Trento hanno fatto luce sul delitto avvenuto il 4 ottobre in Val di Non. Tre persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria sotto l'accusa d'aver assassinato l'antiquario Cirillo Graziadei, di 83 anni, dopo averlo prelevato in auto dalla sua villa a Tret, una frazione del comune di Fondo. I presunti colpevoli del crimine sono: Michele Mastrone, di 31 anno, da San Severo, Giuseppe Donolato, di 34 anni, da Mestre, e Nicola Balestrieri di 35 anni, da Ortanuova.

Il Mastrone e il Balestrieri risiedono a Torino: il primo in via Cesana 76, il secondo in via Elva 3. Del Donolato non si conosce l'indirizzo, i suoi familiari, che abitano a Mestre, non hanno più notizie di lui da anni. Egli non ha mai condotto una vita esemplare: era stato condannato per renitenza alla leva e poi per due furti. Nel 1959 ora espatriato in Svizzera ma la gendarmeria elvetica lo aveva espulso.

I tre uomini erano giunti a Fondo la mattina del 4 ottobre su una «1100» verde, guidata presumibilmente dal Mastrone che l'aveva comperata da pochi giorni. Si erano recati dall'antiquario verso le 11 e avevano discusso a lungo l'acquisto di alcuni «pezzi» pregiati. Il Graziadei era una figura assai nota, non solo a Trento, per la sua competenza nel campo dell'antiquariato. Al colloquio era presente una conoscente del vecchio, la quale casualmente ha rilevato il numero di targa della macchina, particolare divenuto determinante ai fini dell'inchiesta.

Verso mezzogiorno il Graziadei saliva sull'auto dei tre sconosciuti. Non si sa con quale pretesto lo abbiano convinto ad andare con loro. Due ore più tardi, in una cava di pietra alla periferia di Fondo, alcuni ragazzi che stavano giocando scoprivano il cadavere del vecchio antiquario.

Non si conosce esattamente neppure quale sia stato il bottino della sanguinosa rapina. Il Graziadei aveva certo del denaro con sé, ma non molto. Inoltre gli assassini gli hanno tolto un anello e un prezioso orologio d'oro, ch'egli diceva d'aver ricevuto in dono dall'imperatore Francesco Giuseppe. Consumato il delitto, i tre uomini hanno scaraventato la vittima dalla macchina nella cava.

I carabinieri di Fondo iniziavano subito le indagini, ma soltanto venerdì venivano a conoscenza del numero di targa della macchina: To 148832. Lo segnalavano alla tenenza di Trento e di qui veniva inviato un fonogramma alla questura e al nucleo di polizia giudiziaria di Torino. Si risaliva così al nome del Mastrone. Nelle successive ricerche i carabinieri scoprivano che egli aveva pernottato il 3 ottobre in un albergo fra Bolzano e la Mendola. Sui cartellini dell'hotel erano segnati anche i nomi dei suoi due compagni: il Donolato e il Balestrieri.

I sospetti che gravavano su di loro non lasciavano dubbi. A confermarli giungeva da Torino la notizia che nessuno di loro era reperibile. La macchina era stata rintracciata, ma il proprietario era scomparso da casa. Perciò i carabinieri hanno denunciato il Mastrone il Donolato e il Balestrieri quali responsabili dell'uccisione dell'antiquario.

a. n.

Le figure degli indiziati

La squadra Mobile ha rintracciato l'altro ieri la «1100» verde sulla quale sarebbe stato ucciso l'antiquario di Trento. La vettura era presso un elettrauto cui il proprietario l'aveva lasciata in custodia. Risultava che Michels Mastrone l'aveva acquistata il 3 ottobre, cioè il giorno prima del delitto. Ancora non l'aveva pagata. Affidandola all'elettrauto il Mastrone, che era un suo amico, aveva detto giovedì: «Tienmela per qualche giorno perché mi son messo in un grosso guaio».

Alcuni agenti si recavano a casa sua in via Cesena 76, ma trovavano l'alloggio chiuso. Il Mastrone era partito insieme alla moglie e ai due bambini. Il giorno successivo egli telefonava a un conoscente, dicendogli che sapeva di essere ricercato dalla polizia per il delitto accaduto in Val di Non. «Ma io sono innocente — aggiungeva — anche se la macchina segnalata è la mia». L'amico lo invitava a costituirsi, ed egli dichiarava che l'indomani avrebbe seguito il consiglio. Voleva però essere accompagnato. Senonché non si faceva più vivo. Allora l'amico è andato in questura e ha raccontato quanto sapeva al dott. Maugeri.

Il Mastrone lavorava come decoratore e carpentiere alle dipendenze di imprese edili. Non ha precedenti penali, è conosciuto nella casa come un uomo mite e riservato.

Nicola Balestrieri, il secondo indiziato, abita in via Elva 3, con la moglie e quattro bambini il maggiore dei quali ha 10 anni. Vivono in una squallida soffitta. La donna, Maria Motta di 30 anni, ha presentato numerosi esposti al commissariato perché il marito la percuoteva selvaggiamente.

Se n'è andato di casa il 2 ottobre dicendo alla moglie che aveva trovato una occupazione fuori Torino. Da quel momento la donna non ne ha saputo più nulla: per vivere cerca di guadagnare qualcosa lavorando a ore come domestica e affidando i bimbi ai vicini.

Del terzo indiziato per l'omicidio — Giuseppe Donolato — sebbene ai carabinieri risulti che ha una casa a Torino, non è stato possibile rintracciare l'indirizzo.

c. c.

Il senatore Anselmi muore d'infarto mentre parla con la sua governante

Era nato a Torino e aveva 88 anni - Il decesso avvenuto nell'abitazione di Valperga - Gli ultimi anni dedicati alla realizzazione di una strada delle Alpi occidentali

Il senatore Anselmi

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 9 ottobre.

(p.) L'avv. grand'uff. Giorgio Anselmi, senatore del regno, è deceduto alle ore 22 di domenica nella sua abitazione di Valperga all'età di 88 anni; la morte è avvenuta per collasso cardiaco. Il sen. Anselmi stava parlando con la governante, quando è impallidito e si è accasciato sulla sedia. Pochi minuti dopo, il medico condotto dott. Balocco, chiamato d'urgenza constatava che l'avv. Anselmi era già morto.

Il sen. Anselmi, era nato a Torino il 19 ottobre 1873 da una famiglia originaria di Valperga. Aveva ricoperto numerose ed importanti cariche; fu consigliere provinciale e poi presidente della deputazione provinciale di Torino, presidente della commissione reale del Parco del Gran Paradiso, membro della commissione nazionale delle strade, vice-presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Nel 1933 era stato nominato senatore. Dal 1945 si era ritirato a Valperga e, malgrado la tarda età, egli continuò sempre a curare e sollecitare la costruzione d'una grande strada delle Alpi occidentali; recentemente si era dedicato soprattutto alla realizzazione del tratto di tale progetto riguardante il collegamento fra la Valle dell'Orco e la Valle d'Aosta. Com'è noto la parte fino al colle del Nivolet è già stata inaugurata ed è stato iniziato il settore dalla parte della Valle d'Aosta, mentre è allo studio la realizzazione del collegamento con la Francia attraverso il traforo della Galisia.

Per tutta la giornata la salma del senatore Anselmi, composta in una sala della dimora patrizia in via Martiri della Libertà, è stata visitata da amici, conoscenti e autorità. I funerali si svolgeranno domani alle ore 16.

Augenti e il Telegiornale querelati da Egidio Sacchi

Roma, 9 ottobre.

Tramite i suoi legali, il rag. Egidio Sacchi ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma una querela contro il direttore del «Telegiornale», il prof. Giacomo Primo Augenti e un quotidiano del Nord, responsabili — a quanto afferma il «super-testimone» del caso Fenaroli — di diffamazione, in seguito alla intervista televisiva concessa da Augenti quattro giorni fa.

Nella querela si afferma che un giornale di Milano, venerdì scorso, pubblicando un resoconto della trasmissione televisiva riguardante Augenti, riportò questa frase, attribuendola al penalista: «Si dovrà poi vedere perché Sacchi ha mentito e chi lo ha indotto a fare ciò».

Non avendo assistito alla programmazione del «Telegiornale» del giorno precedente, Sacchi non sa se effettivamente Augenti pronunciò quelle frasi. Comunque ha sollecitato una indagine per accertare se ciò è veramente accaduto, indagine che sarà effettuata attraverso l'esame del resoconto stenografico della trasmissione in questione, da richiedersi alla tv.

Un giovane «trattenuto» per la suora uccisa a Firenze

Firenze, 9 ottobre.

Un giovane livornese, Marino Mattonai, di 28 anni, è trattenuto da tre giorni dalla polizia giudiziaria in relazione all'omicidio di suor Domitilla, al secolo Tina Forasassi, di 56 anni, trovata morta la sera del 23 settembre nel laboratorio di analisi mediche dell'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il giovane sarebbe stato segnato, per qualche tempo, presso l'ospedale di S. Maria Nuova ed avrebbe incontrato di frequente suor Domitilla. Da quanto è stato possibile sapere, il livornese, pur non essendo forse l'esecutore materiale del delitto, avrebbe avuto una parte predominante nel delitto stesso. Potrebbe, cioè, essere il complice di colui che ha ucciso la religiosa. E' risultato che il Mattonai aveva continuato a frequentare l'ospedale e ad incontrare suor Domitilla anche dopo essere stato dimesso. Il giovane nega qualsiasi addebito ma non sa dare, o non vuol dare, una precisa descrizione dei suoi movimenti la sera del delitto.

Le previsioni per oggi

Sulle regioni joniche e del basso Adriatico nuvolosità residua con qualche pioggia. Sulle altre regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti moderati, prevalentemente settentrionali con rinforzi sui bassi bacini. Mari: bassi bacini molto mossi con moto ondoso in attenuazione; altri mari poco mossi o mossi

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 9 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 15	+ 28	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 4	+ 25	sereno
GENOVA	+ 14	+ 25	sereno
MILANO	+ 9	+ 24	sereno
TRIESTE	+ 16	+ 23	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 12	+ 22	poco nuvoloso
VERONA	+ 10	+ 23	variabile
ANCONA	+ 16	+ 22	variabile pioggia
FIRENZE	+ 15	+ 24	variabile
L'AQUILA	+ 10	+ 21	nuvoloso
PERUGIA	+ 12	+ 19	poco nuvoloso
PESCARA	+ 13	+ 26	molto nuvoloso pioggia
PISA	+ 14	+ 25	poco nuvoloso
ROMA	+ 11	+ 26	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 24	poco nuvoloso
BARI	+ 15	+ 21	molto nuvoloso pioggia
CAGLIARI	+ 17	+ 27	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 16	molto nuvoloso pioggia
CATANIA	+ 16	+ 24	variabile
MESSINA	+ 17	+ 23	nuvoloso
NAPOLI	+ 10	+ 23	molto nuvoloso
PALERMO	+ 16	+ 28	vento di burrasca pioggia
POTENZA	+ 9	+ 14	vento forte
REGGIO CAL.	+ 16	+ 23	nuvoloso

...ma il riscaldamento è assicurato

Le Filiali e Centinaia di Rivenditori autorizzati Esso mettono a vostra disposizione prodotti per riscaldamento di alta qualità, adatti ad ogni tipo di impianto, indicati per ogni necessità di funzionamento, garantiti da un marchio di fama mondiale.

Oli combustibili speciali (no smog)

ESSO DOMESTIC SPECIAL
ESSO DOMESTIC
ESSO LIGHT FUEL
ESSO FUEL 1520

Petrolio per uso domestico

ESSO SPLENDOR

Rivolgetevi alla:
ESSO STANDARD ITALIANA - Filiale di Torino - Via Belfiore, 9 - Tel. 678.345
o ai seguenti Rivenditori Autorizzati:

a TORINO	CAPO Giuseppe	Via Ceva, 45 - Tel. 483.434
	S.A.S. TERMOIL	Corso Vinzaglio, 32 bis - Tel. 511.933
a ALESSANDRIA	GUAZZOTTI Agostino	Piazza Gobetti, 6 - Tel. 46.26
a AOSTA	PARONCINI Santino	Via Garibaldi, 20 - Tel. 21.85
a ASTI	D.A.L.C.A. di L. Viarengo	Piazza Medici, 1 - Tel. 40.83
a CASALE MONFERRATO	CAPRIOGLIO Mario	Corso Valentino, 33 - Tel. 20.10
a COSSATO	S.A.S. COMMERCIALE PETROLI	Via Matteotti, 1 - Tel. 93-360
a CUNEO	CUNEO PETROLI	Via Savona, 15 - Borgo S. Giuseppe - Tel. 39.71
a DOMODOSSOLA	VIVARELLI di E. Cotto	Via Galletti, 73 - Tel. 20.53
a IVREA	S.A.S. IVREA PETROLI	Via S. G. Bosco, 52 - Tel. 31.49
a NOVARA	NOVARA PETROLI S.p.A.	Corso XXIII Marzo, 52 - Tel. 27.395/6
a TORTONA	MARGUATI Carlo	Via Arzani, 1 - Tel. 82.033
a VERCELLI	PERAZZO Geom. Vittore	Via Cervino, 8 - Tel. 30.01

Per il solo ESSO SPLENDOR

a ALESSANDRIA	BONATO Domenico	Via Acqui, 112 - Tel. 28.51

una serie completa di prodotti per riscaldamento

Esso

ULTIME NOTIZIE

Contrastanti pareri a Londra sui cambiamenti

Rimpasto nel governo britannico alla vigilia del congresso conservatore

Butler lascia a MacLeod la carica di presidente del partito per dedicarsi al Mercato Comune - Il Cancelliere dello Scacchiere assistito da un « pari grado »

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 ottobre.

Un rimpasto governativo ha assegnato oggi nuovi incarichi e diverse responsabilità ad un certo numero di ministri britannici. La composizione del governo rimane la medesima — fatta eccezione per qualche nomina di poca importanza a livello sottosegretariale —, ma sono mutati i poteri di alcuni dei suoi membri più autorevoli. L'annuncio, previsto da una settimana, precede di quarantotto ore l'apertura a Brighton dell'annuale congresso del partito conservatore.

Due sono le decisioni di maggior rilievo: 1) R. A. Butler cessa di essere contemporaneamente presidente del partito, *leader* della Camera dei Comuni e ministro dell'Interno. L'odierno rimpasto gli lascia l'ultima di queste tre cariche: le prime due passano al ministro delle Colonie, il quarantaseienne Iain Mac Leod, colui che ha portato all'indipendenza vasta parte dell'ex-impero britannico. 2) Il cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, non reggerà più da solo il crescente lavoro alla Tesoreria. Egli sarà assistito d'ora in poi da un suo « pari grado », Henry Brooke. Questi lascia il « ministero dell'Edilizia » e diviene adesso, oltre che direttore della contabilità generale dello Stato, « primo segretario alla Tesoreria ». Brooke — spiega il comunicato — opererà « sotto la direzione generale » di Lloyd, ma serberà il suo rango di « senior minister », o « ministro anziano ».

I commentatori discordano nella loro valutazione del « caso Butler ». A giudizio di alcuni, il cinquantaquattrenne statista è stato retrocesso; secondo altri è adesso in migliore posizione per ambire alla carica di *Premier*. Quest'ultima ipotesi poggia su più solide ragioni. Vero è che Butler è stato privato della presidenza del partito e della carica di « *leader* ai Comuni » (cioè di pianificatore dell'attività legislativa di questa Camera), ma d'ora in poi « assisterà il *Premier* in un vasto campo di doveri pubblici e dirigerà il gruppo ministeriale competente per le questioni del Mercato Comune. Il rimpasto fa di Butler un effettivo vice-*premier* e, come tale, la sua posizione pare rafforzata e non indebolita.

L'incarico affidato a Butler in materia di Mercato Comune lascia intatta le responsabilità di Edward Heath, il Lord del Sigillo Privato. Heath — come prestabilito — condurrà i negoziati con i Sei, ma le sue direttive giungeranno dal gruppo ministeriale presieduto da Butler.

Anche per l'abile Iain Mac Leod si aprono attraenti prospettive. Cede a Reginald Maudling il ministero delle Colonie, con le sue scottanti controversie, e assume due cariche più tranquille ma di grande prestigio. Quale presidente del partito, acquista una posizione di enorme influenza e, se porterà i *tories* ad una nuova vittoria elettorale, potrà aspirare, con Butler, alla dignità di *Premier*. Il ministero del Commercio Estero, lasciato da Maudling, viene assunto da Frederick Errol, già sottosegretario presso lo stesso dicastero.

m. ci.

Nuova beffa dei colonialisti alla emittente di Algeri

Salan parla per 5 minuti

Algeri, 9 ottobre.

L'Oas si è nuovamente inserita sulla lunghezza d'onda da cui solitamente radio Algeri trasmette i suoi programmi e ha diffuso oggi una dichiarazione dell'ex-generale Salan in cui si afferma che da domani, i residenti europei d'Algeria potranno ascoltare, in luogo « delle informazioni della radio gollista », quella di « radio France ».

La voce dell'Oas si è inserita, interrompendoli, nei normali programmi trasmessi da radio Algeri alle ore 13. Prima della dichiarazione di Salan, due « speaker » (uno era una donna) dell'organizzazione fascista avevano annunciato che l'Oas potrà disporre, prima della fine dell'anno, di un esercito di centomila uomini. Gli annunciatori erano stati preceduti dai tradizionali cinque colpi di gong scanditi secondo l'alfabeto morse, che significano « Algeria francese ».

Quindi uno degli « speakers » ha detto: « Tra breve ascolterete una dichiarazione del generale Raoul Salan, comandante in capo dell'esercito segreto per l'Algeria e la Francia metropolitana ». E' seguita una voce somigliante a quella di Salan, che ha confermato l'ordine di mobilitazione e ha attaccato violentemente De Gaulle per la sua politica.

Salan ha parlato per cinque minuti; tutta la trasmissione dei fascisti è durata una ventina di minuti. Secondo le autorità francesi, l'Oas ha nuovamente sabotato gli impianti elettrici della radio per inserirsi nei normali programmi.

Intossicati 284 pazienti in un manicomio bulgaro

Sono in gravi condizioni - Cibi in scatola erano guasti Fermati alcuni medici e il personale dell'economato della clinica - Inchiesta nella fabbrica produttrice

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 ottobre.

Un gravissimo caso di avvelenamento collettivo da cibi guasti è avvenuto in Bulgaria: 284 dei 300 pazienti di un manicomio presso Sofia sono in serie condizioni. Lo scandalo coinvolge anche i dirigenti di un complesso industriale che produce conserve alimentari per conto dello Stato. L'episodio è accaduto la scorsa settimana nel centro terapeutico di Bankja, a pochi chilometri dalla capitale.

Mentre la stampa ufficiale mantiene intorno al grave fatto il massimo silenzio, un piccolo giornale di Sofia, il « Semedelsko Delo », organo della Lega dei contadini, ne accennava ieri in un breve comunicato, pubblicato senza rilievo nella seconda pagina.

Dal giornale si apprende che il ministero della Sanità ha diramato a tutti gli ospedali l'ordine di bloccare le scorte di carne conservata. Sembra infatti che le conserve avariate che hanno causato l'avvelenamento dei pazienti della clinica di Bankja facciano parte di uno *stock* distribuito a tutti gli ospedali.

La magistratura ha provveduto al fermo di alcuni medici e del personale addetto all'economato della clinica. L'inchiesta prosegue ora in seno alla fabbrica produttrice delle conserve. Il giornale preannuncia per le prossime settimane un grande processo che dovrebbe svolgersi davanti al tribunale di Sofia.

vice

Lo spagnolo «El Campesino» arrestato per traffico d'armi

Parigi, 9 ottobre.

La polizia ha reso noto che il generale repubblicano spagnolo Valentin Gonzales, meglio conosciuto come «El Campesino» è stato arrestato dalla gendarmeria di Saint Brieuc sotto l'accusa di trasporto illegale di armi.

El Campesino si trova in stato di arresto dal 24 agosto in un villaggio nei pressi di Saint Brieuc.

Violenta scenata all'aeroporto di Amsterdam

L'ambasciatore sovietico in Olanda fa a pugni con i poliziotti che trattengono una turista russa

Il marito della signora (un chimico) ha chiesto asilo politico - Prima di restituire il passaporto alla moglie la polizia vuol sapere se ella desideri tornare in patria - Il diplomatico dell'Urss con la giacca gualcita nella lotta si reca dal Primo Ministro olandese - Nella notte la signora decide: « Parto »

La moglie del sovietico che ha chiesto asilo in Olanda, si avvia verso l'aereo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 9 ottobre.

L'ambasciatore sovietico in Olanda, Panteleimon K. Ponomarenko, e vari membri del suo seguito si sono accapigliati all'aeroporto di Amsterdam con agenti della polizia militare olandese, in seguito ad una controversia riguardante il passaporto di una turista sovietica. Il marito di costei, il chimico Alexei Golub, di 35 anni, ha chiesto ieri asilo politico all'Olanda rifiutandosi di tornare in Russia.

La signora Golub — che faceva parte, col marito, di una comitiva di 29 turisti russi — era stata condotta fino all'apparecchio — un Tupolev — sotto la scorta di due funzionari sovietici. Altri funzionari avevano chiesto la consegna del suo passaporto all'ufficio della polizia. Ma il capo della polizia si è rifiutato di consegnarlo fino a quando non gli fosse stato consentito di parlare con la signora Golub per accertarsi se ella intendeva tornare in Russia spontaneamente. Testimoni oculari hanno riferito che la discussione è trascesa in vero e propria pugilato cui hanno preso parte, oltre all'ambasciatore, sei funzionari dell'Ambasciata sovietica. Sempre secondo i testimoni l'addetto stampa della ambasciata, A. D. Popov, è rimasto ferito nel pugilato; il capo della polizia olandese, Veltman, si è presentato ai giornalisti con una mano bendata.

Il Tupolev doveva partire alle 13,35; otto ore e mezzo dopo era ancora fermo sulla pista. La discussione che era degenerata in zuffa negli uffici della polizia è ripresa più tardi nell'aerostazione, davanti alla quale montavano la guardia una dozzina di agenti. Ponomarenko insisteva perchè il passaporto della signora Golub fosse riconsegnato immediatamente, il capo della polizia dichiarava che voleva parlare alla signora per sapere se desiderava tornare in patria.

Il tempo passava senza che si arrivasse ad una soluzione. Dell'incidente si aveva sentore anche in città. Il Primo ministro Jan De Quay convocava l'ambasciatore Ponomarenko per discutere la questione. L'invito giungeva all'aeroporto verso le 18. Ponomarenko saliva subito sulla sua macchina mostrando ai giornalisti la sua giacca gualcita nella colluttazione con i poliziotti e mancante di un bottone, e minacciando una violenta protesta contro il governo olandese per il sopruso.

Il chiarimento è venuto a mezzo del gruppo Timoschenko-de Quay-Ponomarenko. Il dott. Golub — cui gli olandesi hanno concesso asilo politico — è stato condotto all'aeroporto per un colloquio con la moglie, cui hanno assistito l'ambasciatore sovietico, il suo interprete, il procuratore generale di Amsterdam e due funzionari della polizia olandese. Il chimico ha ripetuto che non intende tornare in patria; la moglie ha deciso invece di partire. Alla signora è stato quindi riconsegnato il passaporto. Ponomarenko e due diplomatici russi l'hanno accompagnata all'aereo sul quale avevano preso posto gli altri turisti e che è partito alle 22,30.

a. p.

Morta di cancro Mona Gaya «stella» del cinema francese

Parigi, 9 ottobre.

Mona Gaya, stella dell'epoca d'oro del cinema francese, è morta a Parigi. Da tre anni era ammalata di cancro. Mona Gaya (Simone Marchand all'anagrafe di Città di Messico dove era nata quarantanove anni fa) era venuta in Francia nel 1925: i primi passi della sua carriera artistica erano stati compiuti nel teatro, con particine di secondo piano, e nel music-hall.

A diciassette anni la giovane attrice esordiva nel cinema, con « L'argent », al quale doveva far seguito una lunga serie di film (circa sessanta) in Francia, Germania e Gran Bretagna. Fra le sue interpretazioni cinematografiche di maggior rilievo si ricordano « Un rayon de soleil », « François I », « Ma tante D'Honfleur », Les amants de brasmort », « Le portrait de son père » nonché « The price of tha things » e « The lady of tha sea » girati in Inghilterra.

Anche nel teatro il suo talento, specialmente nei ruoli « leggeri », si era presto affermato: « La dame de chez Maxim's » e « Clarembard » erano stati fra i suoi maggiori successi sulle scene parigine.

Nel dopoguerra Mona Gaya aveva ripreso l'attività: ora ancora giovane, ma il cinema francese aveva sempre meno ruoli per lei, legata a formule artistiche considerate ormai superate. Aveva interpretato un film nel 1951, poi ancora un altro nel 1956; « Printemps a Paris », doveva essere l'ultima sua apparizione sugli schermi. Due anni dopo i primi sintomi della malattia si rivelavano.

Alla Commissione giustizia della Camera

Domani esame della legge sulla riforma dell'ergastolo

Roma, 9 ottobre.

Mercoledì prossimo la questione dell'ergastolo sarà dibattuta dalla Commissione giustizia della Camera in sede referente. Al riguardo la Commissione dovrà esaminare il disegno di legge governativo che contiene modificazioni alle norme del Codice penale relative all'ergastolo e alla liberazione condizionale nonchè tre proposte di legge, una di parte socialista, una di parte comunista e la terza d'iniziativa dei monarchico indipendente on. Degli Occhi, che riguardano lo stesso argomento.

Col disegno di legge governativo si propone in sostanza la sostituzione degli art. 22, 72, 176 e 17 del Codice penale.

Con il nuovo articolo 22 il condannato all'ergastolo può essere ammesso al lavoro all'aperto senza restrizioni di termini. Col nuovo articolo 72 viene ridotto il periodo di isolamento diurno, nel caso di concorso dell'ergastolo con altro ergastolo e con pene detentive della durata complessivamente superiore a cinque anni.

L'innovazione maggiore è quella concernente la modifica dell'articolo 176, mirante ad estendere all'ergastolano la possibilità di beneficiare dell'istituto della liberazione condizionale, purchè abbia già scontato almeno 28 anni di pena e tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro un ravvedimento. In tal modo, pur senza sminuire l'efficacia intimidatrice della pena perpetua per i reati più gravi, si rende possibile anche all'ergastolano il ritorno alla libertà dopo un congruo periodo di espiazione ed a seguito del suo ravvedimento, evitando così che la pena perpetua spenga nel condannato la speranza nella vita e lo stimolo ad emendarsi.

Stabilita la possibilità di concedere anche all'ergastolano il beneficio della liberazione condizionale, è sembrato necessario adattare a tale caso la norma dell'articolo 177 capoverso del Codice penale, la quale sancisce che la pena è estinta e sono revocate le misure di sicurezza personali qualora non sia intervenuta alcuna causa di revoca della liberazione condizionale durante « tutto il tempo della pena inflitta ». Tale disposizione come essa è attualmente formulata, risulterebbe infatti troppo gravosa per l'ergastolano ammesso alla liberazione condizionale. Per questi motivi è sembrato equo fissare per esso, in cinque anni dalla data del provvedimento di liberazione condizionale, il periodo di tempo previsto per la revoca, in modo da consentirgli quando se ne sia dimostrato meritevole un completo reinserimento nella vita sociale.

Gli attentatori di Vienna fuggiti con una Peugeot verde

Sono stati sette i colpi sparati contro l'ambasciata italiana

Vienna, 9 ottobre.

Le indagini condotte dalla polizia austriaca per scoprire i responsabili del criminoso gesto di terrorismo posto in atto ieri mattina a Vienna contro l'edificio che ospita l'ambasciata d'Italia, non hanno portato fino ad ora ad alcun risultato positivo.

Finora il solo elemento affiorato nel corso del lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto il poliziotto che la scorsa notte prestava servizio davanti all'ambasciata è il tipo di automobile di cui gli attentatori si sono serviti: una Peugeot 203 di color verde.

Si è saputo frattanto che i proiettili esplosi ieri mattina sono stati sette.

Chiusa una scuola per la morte d'un ragazzo ucciso dalla polio

Lo studente aveva tredici anni e frequentava la seconda media a San Giovanni Valdarno Il morbo lo ha stroncato in pochi giorni

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 9 ottobre.

(c.) Uno studente di scuola media, Giuliano Donati, di 13 anni, abitante in località « Banni » di San Giovanni Valdarno, è stato ucciso dalla poliomielite.

Alcuni giorni fa il ragazzo era stato colto da una febbre altissima. Domenica, poichè l'alta temperatura persisteva, il medico curante ordinava il ricovero dello studente all'ospedale « Alberti » di S. Giovanni Valdarno. Qui, Giuliano veniva colpito da paralisi prima agli arti inferiori e poi a quelli superiori. Nella serata di ieri le condizioni del ragazzo si aggravavano, tanto che i sanitari dell'ospedale lo facevano trasportare all'ospedale « Meyer » di Firenze. Poche ore dopo Giuliano moriva per poliomielite.

La notizia della morte del ragazzo ha suscitato vivo allarme a S. Giovanni Valdarno. Il provveditore agli Studi di Arezzo ha ordinato la chiusura della scuola media di S. Giovanni, dove Giuliano frequentava la seconda classe.

Proposto un nuovo ribasso per il vaccino antipolio

Roma, 9 ottobre.

Una proposta per l'ulteriore riduzione del prezzo di vendita al pubblico del vaccino antipolio, è stata presentata al Cip dal ministro della Sanità sen. Giardina. La nuova riduzione proposta, la quarta negli ultimi tre anni, rientra nell'azione intrapresa dal ministero della Sanità per facilitare quanto più possibile la vaccinazione.

A questo proposito è stato ricordato che, per disposizione dello stesso ministro Giardina, la vaccinazione antipolio è gratuita fino ai 21 anni di età ed il vaccino viene inoltre distribuito gratuitamente ai distretti dei 21 anni di età tramite gli uffici dei medici provinciali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 ottobre 1961

NATI — **Andreazza** Antonio; **Mango** Maurizio; **Fistarina** Anna; **Perlo** Domenica; **Sibilia** Federico; **Guariel** Simonetta; **Chiarelli** Roberto; **Calleri** Giovanni; **Pizzica** Marinella; **Gabaldi** Roberto; **Bassetta** Maria; **Popolo** Maria; **Del Bosco** Ezio; **La Bosco** Raffaele; **Faiss** Rosanna; **Liggi** Nicola; **Marchisetto** Susanna; **Guglielmi** Maddalena; **Ryan** Paola; **Giuliano** Francesca; **Ferro** Raffaele; **Basso** Valter; **Rosa** Giovanni; **Gartan** Luigi; **Spalazzo** Angelo; **Sampietro** Fabrizia; **Bottiglieri** Maria; **Semeraro** Mauro; **Canepari** Silvia; **Revelle** Antonella; **Mancinelli** Roberto; **Signetti** Silvana.

MORTI — **Oliva Emilia** in Accomo, anni, 69, nata a Noventa Vicentina, abitante in v. Lungo Dora Agrigento 78; **Farci** Benedetto, a. 72, Chiavrie, v. S. Franc. da Paola 29; **Balegno** Teodolinda v. Tenelli, a. 61, Romano Can., v. Mancini 8; **Allasiti** Antonio, a. 61, Torino, impresario, v. Lungo Dora Liguria 44; **Sapperia** Gioachino, a. 55, Partinago, impiegato, v. Eritrea 36; **Barbierato** Emilio, a. 51, Correzzola, impieg., v. Bernardino Luini 161; **Selva** Rosa v. Biancotti, a. 83, S. Germano Verc., v. Romani 22; **Lombardi** Fanny ved. Colli, a. 72, Lucca, v. Marco Polo 7; **Giovannini** Cleofe, a. 76, Verolengo, v. Marco Polo 7; **Quaglia** Corrado, mesi 9, Torino, v. Zumaglia 76; **Reineri** Rosa, a. 54, Cuneo, v. Pacchiatti 33; **Ribeti** Natalina ved. Mennio, a. 89, Torino, v. S. Secondo 54; **Bracca** Felice, a. 55, Castelnovetto, artigiano, v. Carrù 10; **Fogliatti** Giuseppina, a. 77, Torino, v. Valentino Carrera 98; **Ayres** Amedeo, a. 74, Torino, artigiano, c. Belgio 70; **Bucci** Vito, a. 51, Corato, manovale, v. Venasca 17.

Deceduti in ospedale: **Deortis** Giovanni, anni 70, Torino; **Grammatico** Giuseppe, a. 55, Tunisi, manovale; **Blanza** Elio, a. 33, Torino, autista; **Pastura** Mario, a. 54, Neive; **Cerutti** Teol. Martino, a. 74, Carignano, sacerdote; **Caraglio** Maddalena in Ceresa, a. 51, Cellerenga; **Zeppegno** Attilio, a. 75, Torino; **Furno** Carlo, a. 67, Cassie Mont.; **Pillolet** Caterina ved. Carlini, a. 67, Tolmezzo; **Vanzetto** Antonio, a. 49, Venaria, impiegato; **Garzena** Esterina in Battista, a. 67, Biella; **Reigliano** Maria in Garzena, a. 65, Vestignè.

Nati 31 - Morti 38

8 ottobre 1961

NATI — **Citterio** Roberto; **Gentile** Patrizia; **Chiarappa** Giuseppe; **Ladogana** Cinzia; **Guarneri** Calogero; **Rizzuti** Patrizia; **Lestini** Vincenza; **Giovarelli** Claudio; **Turiti** Cristina; **Ferraris** Giorgio; **Maracco** Marco; **Savarettia** Anna; **Giaccone** Davide; **Siragusa** Claudio; **Chiabodo** Roberto; **Saccate** Grazia; **Berta** Angela; **Bargogno** Elena; **Micolla** Maria; **Samarotto** Roberto; **Pierri** Massimo; **Baglione** Gabriele; **Goggi** Daniela; **Ferrara** Gianluca; **Cinquatti** Domenico; **Dentis** Alessandra; **Caselli** Marco; **La Rocca** Angelo; **Quaglia** Irene; **Alderoccio** Rosa.

MORTI — **Berla** Maria vedova Gerbi, anni 72, nata a Chivasso, abitante in via Taggia 20; **Ribeti** Natalina ved. Mennio, a. 89, Torino, v. S. Secondo 54; **Giammello** Calogero, a. 81, Cesaro, sarto, corso Reg. Margherita 224; **Fagliarec** Giovanni, a. 80, Bra, v. Mad. Cristina 33; **Brena** Enrico, a. 69, Torino, c. Un. Sovietica 345; **Bonzirine** Elena ved. Frigerio, a. 79, Torino, p. Maria Teresa 6; **Mazzucco** Ernesto, a. 64, S. Salvatore, v. Sostegno 5; **Cavallera** Carlo, a. 87, Torino, v. Crisolo 5; **Lasagna** Francesco, a. 73, Trino Vercellese, v. Marco Polo 7; **Chiambretto** Adelaide ved. Sandigliano, a. 82, Druento, v. Perrero 11; **Vallese** Eugenio, a. 63, Cavarzere, via Vado 5; **Diemano** Placido, a. 62, Mondovì, strada della Vienna 84; **Travaglio** Gian Luigi, a. 70, Dogliani, c. Re Umberto 130.

Deceduti in ospedali: **Cerruti** Giovanni, a. 58, Carignano, tranv.; **Serra** Giacinto, a. 72, Albugnano; **Venturi** Domenico, a. 71, Torino; **Tamagnone** Pietro, a. 85, Pralormo; **Ferrero** Lorenzo, anni 85, Torino; **Martinolich** Francesco, a. 71, Messina, art.; **Visai** Anna, a. 61, Frabosa Soprana; **Besard** Alice in Galli, a. 72, Domodossola.

Nati 30 - Morti 21

Manzia del Conforti Religiosi serenamente è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Nunziata Carlisi n. Saetta

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, generi, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 9 da corso Siccardi 35.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Il Personale della Ditta Giuseppe Cirelli prende parte al dolore del Titolare e famigliari tutti, per la dipartita della Compianta

Nunziata Carlisi n. Saetta

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

I Soci dell'**A.P.A.F.** partecipano al dolore del signor Giuseppe Garlisi per la morte della

Mamma

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Dopo una vita esemplare di famiglia e di lavoro mancava all'affetto dei Suoi Cari, il mattino del 7 ottobre, nella serenità della casa avita

Michele Rosso

Tipografo

Nella desolazione ne danno l'annuncio i funerali avvenuti, per volontà del Caro Estinto: la moglie **Rosa Casazza**, il figlio **Guido** con la moglie **Loghetto Barbagelata** ed il piccolo **Ivan**, la figlia **Romana** con il marito **Giordano Brondi** ed i piccoli **Paola** e **Massimo**, cugini, parenti e amici tutti.

Moncalieri, 7 ottobre 1961.
Torino, via Giolitti 39.
— 9 ottobre 1961.

Il Personale della **Tipografia Mengo** prende viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Michele Martinetto

Lo piangono: Papà e Mamma, la moglie **Pasqualina Messa**, i figli: **Rita** col marito Prof. **Camillo Mazza** e i bimbi, **Giovanni** con la moglie **Vittoria Burlotti** e bimbi; fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 11 alle ore 14,30 da piazza Campanella 9, indi la cara salma proseguirà per Venaria. Servizio autobus.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

La famiglia **Parotti** si unisce fraternamente al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Tina Cambiano

Affranti ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria** ved. **Pisanino**, la nipote **Teresita** col marito **Casimo Rizzi** e figlia **Maria Teresa**, i parenti tutti. I funerali martedì 10 corrente alle ore 16,15 da via Goito 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento anticipato.
— **Torino**, 8 ottobre 1961.

Le amiche **Irma Amato**, **Nina Cattero**, **Nina Raimondo** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Tina Cambiano

— **Torino**, 8 ottobre 1961.

Con i conforti della fede è mancato il 6 ottobre in Ivrea

Francesco Basano

d'anni 67

Lo comunicano i funerali avvenuti: le figlie **Rina** col marito **Michele Mola**; **Anna** col marito **Giovanni Marazzo** e figli **Maria T.**, **Agnese**, **Antonio** e **Laura**; **Luigina** col marito **Virginio Salasso**; i fratelli, la cognata, ed i nipoti.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Sabre

di anni 96

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 ottobre 1961, ore 9, partendo strada Antica 217. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 ottobre 1961.

10-10-1959 10-10-1961

Roberto Emilio

Nel triste anniversario i figli Luigi, Mario e Ida lo ricordano con immutato rimpianto.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

1957 1961

Francesco Peretto

Lo ricordano con immutato affetto dai suoi cari.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

Nella sua piena attività tutta dedita ad opere pubbliche e di bene, ha improvvisamente ieri reso la sua anima a Dio

IL SENATORE

Avv. Giorgio Anselmi

Addolorati ne danno partecipazione la cugina: **Jone Ricciolo** con il consorte **Principe di Spinoso Carnazzese di Brienza**; **Paola** e **Maria Luisa Calani**; il Dott. **Oreste Vezzetti** che lo ha sempre amorevolmente assistito; l'affezionata **Maria Cordua**. I funerali avranno luogo alle ore 16 di martedì 10 corrente, partendo dalla casa dell'estinto.
— **Valperga C.se**, 9 ottobre 1961.

Il **Presidente** della **Provincia di Torino**, gli **Assessori** e i **Consiglieri Provinciali**, annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del

SEN. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

che fu per tanti anni Presidente della Deputazione Provinciale.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Il **Segretario Generale**, i **Funzionari** e i **Dipendenti** tutti della **Provincia di Torino** si associano al lutto per la scomparsa del

SEN. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Vice Presidenti e **Componenti** del **Comitato per la Strada del Nivolet** e per la **valorizzazione delle Alpi Graie** partecipano commossi la scomparsa del Presidente e infaticabile animatore del Comitato

SEN. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Comitato Alpinistico Piemontese A.N.A.I. si associa con vivo dolore al lutto per la scomparsa del

SEN. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale** della **Cassa di Risparmio di Torino** prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del

SEN. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

che per lunghi anni fu preziosi ed integerrimo Consigliere e Vice Presidente dell'Istituto.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione** del **Parco Naturale Gran Paradiso** partecipano al lutto per la grave perdita del

SEN. AVV.

Giorgio Anselmi

membro del Consiglio e già Presidente della Commissione Reale.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

L'**Ente Provinciale per il Turismo di Torino** si associa al cordoglio per la scomparsa del

San. Giorgio Anselmi

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Il **Presidente** e il **Consiglio Amministrativo** del **Consorzio Provinciale Antitubercolare** di Torino annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del

SENATORE SEN. UFF. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

che fu per tanti anni Presidente del C.P.A. di Torino.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Il **Direttore**, il **Dirigente** i **Servizi Amministrativi** e i **Dipendenti** del **Consorzio Provinciale Antitubercolare** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

SENATORE GR. UFF. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

La **Società Reale Mutua di Assicurazioni** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

GR. UFF. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

da molti anni suo Consigliere di Amministrazione. Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti della Società, profondamente commossi, ricordano le rare doti di mente e di cuore dello Scomparso.
— **Torino** 8 ottobre 1961.

Addolorati per la perdita del

GR. UFF. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

partecipano sentitamente al lutto:
Gustavo Colonnetti
Emilio Bizzi
Vittorio Bauzi di Selve
Michele Bietti
Lucio Calderazzo
Mario Coppo
Enrico Carrara
Domenico Chiaramello
Luigi Librario
Giorgio Cavigliani
Tommaso Gallarati Scotti
Arnaldo Ciancini
Guglielmo Marenco di Moriondo
Pier Filippo Mallone
Alberto Muratore
Gustavo Prelli
Edmondo Raggiani
Luigi Ricatelli Frichieri
Pier Carlo Romagnoli
Mario Enrico Viora
Casimiro Zuriotti.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

La **Reale Immobiliare S.p.A.** annuncia con profondo dolore la morte del

GR. UFF. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

Presidente del Consiglio di Amministrazione.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Il **Sindaco**, gli **Amministratori**, il **Segretario Comunale** ed il **Personale** dipendente del **Comune di Valperga** si uniscono unanime rimpianto per l'improvvisa scomparsa dell'illustre concittadino ed insigne benefattore

EXC. GR. UFF. AVV.

Giorgio Ermanno Anselmi

— **Valperga**, 9 ottobre 1961.

Le famiglie: **Ansaldi**, **Bongiovanni**, **Cascia**, **Carbone**, **Marsiano**, **Merlo**, **Turco** partecipano commosse al cordoglio dell'amico dott. Silvio Isnardi per la perdita della consorte

DOTT. PROF.

Antonia Isnardi Valpreda

— **Torino**, 10 ottobre 1961.

I **Magistrati** del **Tribunale di Torino** partecipano vivamente al dolore del collega Silvio Isnardi per la scomparsa della consorte

Antonia Valpreda

— **Torino**, 10 ottobre 1961.

E' serenamente mancata

Domenica Pessana Bosio

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giovanni Modesto**, i figli **Attilio** e **Piera**, il genero **Luigi Gerbi**, la nuora **Elsa Rastello**, le due adorate nipoti **Paola** e **Sandra** e parenti tutti.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Felicina Maria Musso ved. Sclaverano

di anni 84

Addolorati l'annunciano: nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 10 ottobre ore 16,15 partendo da via Nizza 18 (Cimitero) S. Salvario.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Pier Alberto e della Famiglia per la dolorosa scomparsa della madre

CONTESSA

Donna Hélène Frigerio Bonvicino

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Gli **Amici** dell'**Associazione Nazionale d'Africa** partecipano commossi al lutto di Edo Biancotti per la morte della mamma Signora

Rosa Biancotti nata Salva

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Benedino** e **Parazzini** vivamente commosse per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro ed indimenticabile

Giovanni Luigi Benedino

non potendo farlo singolarmente ringraziano ricorderanno tutte le più persone che con scritti, con parole, con fiori e con l'accompagnamento della cara salma all'estrema dimora, si associarono al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento ai chirurghi prof. Virginio Debenedetti e dott. Luciano Bolzoni per le assidue e amorevoli cure prestate durante la lunga malattia.
— **Torino**, 10 ottobre 1961.

Il 7 ottobre serenamente è mancata

Celeste Valabrega ved. Lattes

A funerali avvenuti, per volontà della defunta, ne danno l'annuncio con infinito dolore, la figlia **Carmona** con il marito **Enrico Nardi**, la nipote **Roberta**, le sorelle, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, via Beaumont 10.
— 9 ottobre 1961.

Il **Personale** della **S.A.S. Gerbi** annuncia con infinito dolore la scomparsa della Signora

Celeste Valabrega ved. Lattes

che è stata per tutta la vita esempio di dedizione al lavoro e alla famiglia.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Lucia Vicario, particolarmente legata d'affetto, ricorda la cara scomparsa.

I nipoti **Ytzvetna** si uniscono al generale dolore di **Germana** e **Famiglia** per la scomparsa della Zia

Celeste Valabrega ved. Lattes

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Il **Personale** della **Ditta N. D. di Nardi & C.** prende viva parte al dolore del Titolare Sig. Enrico Nardi, per la scomparsa della Suocera

Celeste Valabrega ved. Lattes

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Lina e **Mario Barbero** sono vicini a Germana ed Enrico per la perdita della cara mamma

Celeste Valabrega ved. Lattes

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Giuseppina e **Ludovico Marsengo**, profondo vivo parte al dolore della Famiglia Nardi, per la scomparsa della Signora

Celeste Valabrega ved. Lattes

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Nina, Ernestina, Carla e **Mario Nardi** con le loro famiglie partecipano profondamente commossi al dolore di Germana, Enrico, Roberta.

La famiglia **Crème** partecipa al dolore di Roberta Nardi per la scomparsa della

Nonna

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Lucia Vicario e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Nardi per la scomparsa della mamma

Celeste Valabrega ved. Lattes

— **Torino**, 10 ottobre 1961.

Stroncato da lunga inesorabile malattia cristianamente lascia i suoi cari

Giuseppe Spinazzola

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Rachele**, i figli **Ruggero** ed **Umberto**, **Michele**, **Anna**, **Maria**, **Vittorina** con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo l'11 corrente ore 10,30 partendo da corso Peschiera 194. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Le famiglie **Oggero** e **Bolla Gai** sentitamente partecipano al grande dolore della famiglia Spinazzola per la perdita del-l'amato papà

Giuseppe Spinazzola

— **Torino**, 9 ottobre 1961.

Partecipano al dolore di Ruggero Spinazzola, gli amici **Ermanno**, **Anna**, **Tina**, **Domenico**, **Clarabella**.

Dopo una vita interamente dedicata ai suoi cari improvvisamente è mancato a tutti

Ugo Depolis

di anni 46

Straziati dal dolore lo annunciano la moglie **Irma Bar

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

DITTA [illegible] cerca aiutante esattore per lavoro provincia. Stipendio più provvigione. Età 25-35. Esigesi residenza controllabili. Indicare stato famiglia, luogo nascita. Inutile scrivere senza dettagliare: « Pubblicità Stampa 3315 — Torino ». A78634

IMPORTANTE industria cerca disegnatore, macchine utensili o generico, II-III categoria, esenta militare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 72 — Torino ».

**IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE RICERCA PER UFFICIO PUBBLICITA' IN TORINO DISEGNATORE PUBBLICITARIO PROVETTO, ESPERIENZA CARATTERI ED IMPAGINAZIONE, CONOSCENZA SISTEMI STAMPA. OFFERTE MANOSCRITTE INDICANDO CURRICULUM, STUDI E PRETESE AL « PUBBLICITA' STAMPA. 85 — TORINO ». 39516

IMPRESA cerca capo cantiere energico esperto finiture, minore, cantiere Saluzzo. Massimo età, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 7264 — Torino ». A79615

LIDEO artistico, esperto progettazione, arredamento, prospettive interni, giovane, dinamico, cerca ditta mobili contemporanei importanza nazionale per proprio ufficio tecnico. Presentarsi Home, via Bonzi 5, dalle ore 11 alle 12 e 18-19. 855

MAGAZZINIERE cercasi referenziato pratico acciai et minuterie meccaniche per azienda piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino ».

MAGAZZINIERE commesso cercasi, pratico ricambi auto. Tiozzo, via Bologna 39. Telefono 276-567.

PER commissionario ufficio assumiamo giovane svegllo apprendista [illegible]. Telefonare 553-405. A79836

SEGRETARIA albergo referenziato, lingue, cercasi per [illegible] Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7290 — Torino ».

**SIGNORINA SIGNORA ESPERTA LAVORI UFFICIO STENODATTILO, ANCHE PENSIONATA, CERCASI DA UFFICIO CENTRO CITTA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 146 — TORINO ». 605

[illegible] [illegible] giovane [illegible] pomeriggio accompagnamento [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino ». A79819

SIGNORINE [illegible] 20 conoscenza libri [illegible] assumiamo. Telefonare 553-405. A79837

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE per stampi lamiera. Pratico meccanica generale, pretesa 450 ora, offresi. Telefonare 884-156.

ANZIANO gerente specializzato meccanica non migliorevole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7222 — Torino ».

AUTISTA patente B offresi privato o ditta seria referenziato praticissimo Torino, Telefono 20-468. A80104

AUTISTA patente D pratico autoriparazione offresi. Telefonare 383-455.

AUTISTA patente D, pratico Torino, offresi. Telefonare 695-176. A79542

AUTISTA III, 47enne fattorino lunga esperienza guida, perfetta [illegible] città provinciale, offresi subito a ditta o privato. Telefonare 887-102.

AUTISTA 28enne, patente D, praticissimo, e pratico meccanica offresi. Telefonare 665-661 A78597

AUTISTA 24enne, patente B, offresi. Telefonare 386-855. A80322

BARISTA [illegible] referenziato offresi [illegible] famiglia signorile. Ettaldi, Telefono 527-484. A80747

BAMBINAIA praticissima occuperebbesi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino ».

CONIUGI con bambina assumerebbero portineria o custodia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ».

CONIUGI piemontesi [illegible] custodia villa anche con terreno o portineria. Telefonare 587-730. A77753

CUOCO occuperebbesi fisso stagione invernale, ottimo, buon lavoro. Telefonare 759-919. A80715

DIPLOMASETTENNE seria, volenterosa, bella presenza massima referenze pratica abbigliamento offresi. Tel. 672-826

ESPERTO panettiere cerca occupazione in panificio. Telefonare N. 885-994.

EX carabiniere 30enne offresi come sorvegliante guardiano. Telefon. 273-285

EX finanziere 35enne energico impiegherebbesi sorvegliante, magazziniere, usciere, bidello, posto titolo. Telefonare 883-706. A79814

GIOVANE falegname offresi seria ditta. Telefonare sola mattina 383-455.

GIOVANE signora offresi mezza giornata cassiera o commessa. Tel. 362-369

GIOVANE 26enne serio barista fidato esperto, occuperebbesi bar serio possibilmente centrale, buona paga. [illegible] Telefonare ore pasti 680-988.

MECCANICO tornitore per macchine utensili cerca lavoro. Scrivere: Priolo Andrea, via Cerrione 2, Vocino.

MOTORISTA esperto riparazioni su scoppio e diesel, età 24 anni. Telefonare 652-733. A78723

OPERAIO sellaio piemontese volenteroso, pratico città e provincia, [illegible] subito, anni 28. Telefonare 561-236.

OPERAIO giovane manovale [illegible] lavoro Telefonare [illegible]. A79643

OPERAIO tuttofare ore. Telef. 695-973.

QUARANTANOVENNE piemontese sola, referenziata, cerca occupazioni fisse presso persona sola. Telefonare 750-913, ore 15-19. 967

RAGIONIERE volenterosa offresi a piccola famiglia signorile sociale [illegible] domenica. Telefonare 386-052.

RADIOTECNICO 18enne occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ». A79625

SIGNORA torinese 40enne offresi mattinata commessa salumeria alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ». A78662

TUTTOFARE con referenze, dalle 8 alle 17. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7283 — Torino » A79600

VENTOTTENNE prossima occuperebbesi presso studio medico dentistico quale aiuto e cameriera. Telefonare mattino fino ore 12. Tel. 431-337. A78360

VERNICIATORE carrozzeria veramente finito, capace fare tinte offresi lavori contratto. Telefonare [illegible]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A [illegible] cucina trattamento massimo e bambinaia esperta massima serietà referenziata, casa signorile cerca. Rivolgersi portineria via Giacosa 22. A80732

AFFIDIAMO distievole attività collettura [illegible] proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 38, Firenze. 861

AIUTANTI apprendisti 15-18enni cercansi per lavori cuoio. Tel. 878-570.

APPRENDISTI 16-18enni cercansi. Presentarsi ufficio via Goppino 46.

ASSUMIAMO donne per pulizia uffici ore serali zona S. Secondo. Telefonare 888-811, ore ufficio. [illegible]

ASSUMO CONIUGI SETTENTRIONALI PRATICI GIARDINAGGIO ORTOFRUTTICOLTURA CUSTODIA VILLA COLLINE TORINESE. PRESENTARSI IN GIORNATA I.F.I.T., SAN QUINTINO 4 BIS. 642

ASSUMONSI provetti macchinisti lavorazione abiti impermeabili, Albert, via Acqui 21. 649

BAMBINAIA diplomata cerca famiglia signorile per bambino 5 mesi. Telefonare 788-913. 967

BAR cerca ragazza 14-16enne. Telefonare 521-513. A80213

CAMERIERA ristaurant cercasi subito. Telefonare 553-815. A80306

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori non meno di un anno di pratica. Strada Carignano 46/3, Moncalieri.

CERCANSI apprendisti carpentieri in ferro, saldatori, verniciatori. Presentarsi Officine Omega, Strada Barberina 65.

CERCANSI bobinatori esperti motori elettrici e trasformatori. Laparia, Unione Sovietica 157, telefono 393-322.

CERCANSI abile aiutante lavorante sarta, paga massima. Telefonare 773-848.

CERCASI abile [illegible] referenziata, dal mattino alla sera, Telefonare 53-361.

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 48-553. A79842

CERCASI aiuto commesso o commessa salumeria via Stefanone 6 angolo via Tunisi 19 Telefonare 694-054.

CERCASI domestica tuttofare referenziata. Presentarsi alla sera 18-19: Cinema Giardino, Monfalcone 62.

CERCASI donna tuttofare 25-40enne ore 8-20. Telefonare 321-772.

CERCASI lavorante parrucchiera finita. Telefonare 321-159. A81007

CERCASI mattino alterno tuttofare ore paraggi Boringhieri. Tel. 772-695.

CERCASI montatore tubista saldatore. Telefonare 721-297. A79159

CERCASI ore o giornata donna tuttofare. Telefonare 45-219. A80462

CERCASI pensionato per commissioni e consegna bombole. Via Barletta 66.

CERCASI [illegible] 14enne apprendista elettricista svelto facili lavori. Telefonare 589-227. A78442

CERCASI per Moncalieri domestica referenziatissima, vitto, alloggio, stipendio, oppure vitto, stipendio. Telefonare 641-838. A78437

**CERCASI TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA PRATICHISSIMA PER FAMIGLIA TRE PERSONE. BUON TRATTAMENTO. TELEFONARE 521-961, UFFICIO. A78435

COMMESSA abitazione a apprendista 17anne corso calzoleria Rossetti piazza Vittorio Veneto 3, telefono 80-853.

DOMESTICO tuttofare, referenze controllabili cercasi per zona collinare. Telefonare 832-944, 8-9,30, 13-15, 19,30-22.

DUE persone cercano tuttofare bella presenza. Tel. pomeriggio 537-748.

ELETTRICISTI provetti pratici macchine utensili cerca importante stabilimento. Presentarsi corso Traiano 145.

ESPERTO elettricista e manovratore impianto betonaggio automatico cercasi subito, disposto trasferirsi. Telefonare Vercelli n. 31-134. 25033

IDRAULICO giovane anche apprendista cercasi. Barietta 66. A78893

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai pratici: manutentore saldatori comando elettronico; strumentazione pirometri, forni e schemi funzionali; equipaggiamenti elettrici; automazione di macchine utensili complessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A78547

IMPORTANTE stabilimento assume affilatori giuntatrice e trasfilatori specializzati. Retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

INFERMIERA meccanica assume affiliatore qualificato, specializzato, referenze. Adeguata retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ».

**INFERMIERA ANCHE NON DIPLOMATA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SERIETA' ASSOLUTA TORINO SOLO DUE PERSONE PER ASSISTENZA SIGNORA ANZIANA NON AMMALATA NON COSTRETTA A LETTO MA CHE ABBISOGNA DI ASSISTENZA ED COMPAGNIA SCRIVERE ETA', SCUOLE FREQUENTATE, PRETESE: « PUBBLICITA' STAMPA 103 — TORINO ». 663

MAGLIERISTE e confezioniste abilitate assume stabilmente Magliflcio Rotty, Lagnago 29. 1028

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca macchiniste rettilinee rimagliatrici interne esterne. 649

MECCANICO generico per manutenzione acciaieria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ». A80456

MEDICO sposato assume fissa mezz'età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7283 — Torino ». A79587

OPERAIE 14-18enni cerca importante azienda materie plastiche zona Mirafiori. Presentarsi ore ufficio via Cumiana Vigliani 34. A80207

PARRUCCHIERE cerca manicure aiuto pettinatrice massimo diciottenne. Presentarsi Di Nanni 81. A79637

RAGAZZO per consegna bombole e apprendista idraulico cercasi. Barietta 66.

RAGAZZO 16-18enne apprendista cercasi lavorazione gomma. Telefonare 693-787.

SALDATORI carpentieri cercansi, via Gino Capponi 30. A78548

SIGNORINA diplomata o bambinaia libera subito, referenziata, cercasi. Telefonare dalle 12 alle 18 al p. 592-458.

STENOTIPISTE portoghese anche fino ore pomeridiane Rocca, P. Amedeo 13.

TELEVISORI elettrodomestici cercasi pratico per consegna a domicilio ed installazione apparecchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino ».

TINTORIA Alba assume abili stiratrici e apprendista tintore. Tel. 782-030.

TORNITORI specializzati, aggiustatori e manovali con patentino moto cerca media industria meccanica. Tel. 366-950, 361-547. A81022

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia medico. Elettrodomestici, buon stipendio, trattamento ottimo. Telefonare 518-185. A79134

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

INDUSTRIA gelati importanza nazionale ricerca agenti con deposito, adeguata solidità finanziaria, per le provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Richiedonsi altezzarire a referenze; offronsi adeguate provvigioni e appoggio concreto azione di vendita. Riposte dettagliate a: Pubblimar casella 158 B, Milano. 27978

PRATICO commercio, auto propria, società tecnica vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7288 — Torino ».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente riportando su [illegible] fox [illegible] stampa bianche, smarrita presso cinema Duca, via Cottolengo. Telefonare 781-559. A81008

SMARRITO 6 ottobre zona Grassino-San Mauro femmina lupo nera sette anni nome « Lupa ». Mancia competente caso ritrovamento. Telef. ore ufficio 50-576, 50-977. A78589

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, fiduciarie, Pio V 20, telefono 683-110, 652-676. 325

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Francesi, Gotto 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto troveranno informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 88-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 121, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 8, tel. 41-190, 831-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, fiduciarie, sede autorizzato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOCCORRENZIONI Finocchiaro, piazza Statuto 24, telef. 435-869, 435-923, immediate più convenienti, massime [illegible] anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria Arnuti Ramolo e fl., via Spalato 32, telefono 385-381. 815

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-642, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 636

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitatici, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 356

A. ABBIAMO 103 '54-'58, Isuzu, 1200, Giulietta T.I., 600, Volkswagen '57, Consultazioni Corsasco, Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 18, telefono 20-805. 382

A. DORIA 12, disponiamo Mercedes 190 SL, Spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuove, TI ricondizionate, 2000 Triumph, Aurelia B 24 '58, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Flaminia Spider, Cryster Lancer. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 881

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 344

A 46 berlina, combinata, innocenti 950 spider. Prova, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autotorino, via Accademia Albertina 3, telefono 882-710. 473

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1200 nuova, 103 speciale, altre 103 '57, '58 Upo II, 500 Bianchina, 600 reticra e Multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 986

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati macchine nuove seminuove, 500 Giardiniera, 103 Speciale, Appia III serie, 600. Rateazioni. Telefonare 628-652. 396

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegne solleciia, permuta, rateazione, commissionaria Lancia Frassati. Corso Unione Sovietica 12, telefono 553-132. 456

APPIA II, III, Flavia, Giulietta, vende servizio Lancia. Telefonare 67-485.

ARCHON [illegible] come nuova vende privato causa espatrio. Tel. 770-654.

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOMOBILISTI, la Mai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefoni 521-513, 512-173. 408

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Nizza 44, vi convincerete. 826

(Continua a pag. 24)

giuoco del quadrifoglio d'oro

la fortuna vi attende!

partecipazione gratuita

vincite per

TELEFUNKEN

100 MILIONI

Chiedete il regolamento alle Ricevitorie presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN contraddistinti dalla pubblicità TELEFUNKEN oppure direttamente alla TELEFUNKEN - Milano

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. FATAM, via Tiziano 17 angolo via Nizza, tel. 657-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 778-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefono 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, [illegible] H, 1600. Mignola, Principe Tommaso 12, Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove [illegible], [illegible] 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572. 679

AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis telefono 42-535: Fiat Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1200, assortimento 103, 2100, 500, 1500 E, Dauphine, Bianchina panoramica. Cambi, rateazioni. 638

BEPI Koelliker, distributore Torino e Piemonte vetture Jaguar, Daimler, Hillman, Singer, Humber, Sunbeam, Aston Martin, Lagonda. Nuovi listini ribassati. Corso Raffaello 2, tel. 655-191.

BEPI Koelliker, ottime occasioni marche nazionali ed estere. Lunghe rateazioni. Corso Raffaello 2, tel. 655-191.

BIANCHINA panoramica come nuova, 600 quattro porte, 103 familiare, 103 tenuta. Corso Giulio Cesare 24.

BORDESE OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 738-924, 779-647.

CANTINO vende Leoncino ribaltabile e non ribaltabile, 1100 diversi 10 ql., 615 lungo e corto, Esatau. Tutti primi subito. Telefonare 278-971. 953

CARRI 1100 10 quintali, Fiat 615, 642 ribaltabile, 642 normale. Superiamo ogni ottime condizioni vendonsi, massime rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

CITROEN, Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 738-818, 756-282. Autovetture, autofurgoni, consegne subito, autovetture disponibili usate. Citroen DS 19, Citroen furgoncino.

COME nuova Giulietta TI, Giulietta berlina, Giulietta Spider, Giulietta Sprint, Appia III serie, vendiamo permutiamo. Rateazioni. Vigone 44. 626

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000

DA Molino tutti ricambi vetture autocarri nazionali esteri. Corso Raffaello 3. Telefonare 60-508. 455

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146 77

DIECI q.li cassonetti E.I.R. unico proprietario, come nuovi vendiamo anche rateizzando. Francone, C. Tassoni 47.

DIPENDENTE vende Appia semestre. Telefonare 490-868. 28034

FIAT-SAVA commissionaria v. Sizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIMI operazioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-880. 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-690. 157

FIAT 1600, 103, 600, 1400 A, 500 Belvedere, Autocarri ribaltabili, lunghi, normali, Leoncino, Tigrotto, Viscontéo, Esatau, 650, 640, 1100 10-9-7 ql. Tunisi 139, telefono 670-092. 50

FLAVIA dimostrazione, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 533-182. 496

GIULIETTA Sprint veloce '61 km. 5000 occasione vendo. Telefonare 778-683.

ISITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

FRENI smorzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldi, via Bigone 62, telefono 30-509. 1046

FURGONI Fiat 1100 I, 1100 T, 615 S vendonsi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

INNOCENTI Austin A 40 berlina con manuale e 850 Spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, preventivi: Commissionaria Autostarter, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484 473

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Fiandra. Jolli furgoni, consegne sollecite, cambi rateazioni. Via Arrivabene 2. Telefono 41-444.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 738-924, 779-647.

PRIVATO vende bellissima pulmino. Telefonare 276 263. 735

PRIVATO vende nuova 500 D 3 mesi accessori 355.000. Tel. 289-971.

PRIVATO vende permuta con 600 1100 TV '57. Telef. pomeriggio 587-472.

PRIVATO vende 600 1956 bellissima. Telefonare 44-153, ore ufficio.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141, interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, 2300, GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 740

SECONDO proprietario vende 500 C furgone libretto nuovo 130.000. Telefonare 283-768. A79607

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 738-924, 779-647.

SPIDER 1100 T.V. ottimo stato privato vende, permuta. Telefonare 793-268.

TIGROTTO come nuovo luglio '61, portata netta ql. 45, vendo privato. Telefonare 520-800. A78586

VENDO cabine nuove complete primo per la consegna, 682 N3, 642 N2. U 40 e specializzati raddrizzatura telai e pianali, vendonsi tutti tipi autocarri e rimorchi, revisionati e nuovi, pure Fiat 691 e stradali Rudge 10. Carrata, corso Roma 46 (borgo San Paolo), Torino. Telefonare 681-479. 51

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 533-182. 496

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLKSWAGEN pronte. Stand Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Occasioni autoveicoli nazionali. 121

VOLTURANSI: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, Gillio, via Bonelli 2, telefono 531-974. 907

VOLTURIAMO celermente 500, settemilacinquecento; 600, diecimila, XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Tel. 551-219

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, diciottomilacinquecento. Soria, Carlo Alberto 43, telefono 527-976 143

600 D 6 mesi vende acqua vendesi. Telefonare mattino 763-146. A70473

600 D sei mesi km. 2300 reali privato vende. Telefonare 360-287. A78586

1500 Super '57-'58 perfetto vendo, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefono 396-914. 862

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

APE, motofurgoncini anche senza targa. Volete cambiarli, toletta venderli? Cavalieri, via Sizza 35. 435

ASSORTIMENTO occasioni Moto, motocarri, cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 37, tel. 279-951.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

LAMBRETTA acquisiamo vi facciamo avere la pratica, permuta, rateazioni. Bosco, piazza Pasuba 3, tel. 779-843.

MSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi pezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 725

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VICORELLI unica macchina guarisce ernia da sola. Esclusività Lotti, Mazzini 41. 3016

A 20.000 in più librerie avedesi lunitre scaffali metallici per negozi mussesiante ditta Montani, via Campana 13.

ACQUISTA fotografie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 782-946.

ACQUISTANDO pulitrone divani salotti, visitate grande esposizione Balduzzi, corso Vittorio 312. 916

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumentale), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ACQUISTIAMO accendini cadine, scatole, vetrini, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

AMBIENTATE originale posta parete pieghevole Siparietto agenzia via Cumiana 15. 865

ANTICAMERE bamboo veneziano, cocomelle, specchiere, salotti artistici, soggiolini. Tinaverna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

ATTENZIONE! Liquidiamo elettrodomestici, radio, televisione, lampadari prezzi sbalorditivi. Napione 33. 930

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4. 50.000; 3. 41.000; 2. 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sala, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saldi. Visitate il mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, semisalotti 25.000, salotti 35.000, soggiorni 85.000. 854

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! Tutti rigorosamente per adulti in genere e regali rivolgetevi alla gioielleria argentaria Paluseo, via XX Settembre ang. via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici.

DUDEO, macchina maglieria moderna, perfetta, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 25860

DRAPPIS, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Magazzinino.

INDUSTRIA armadi componibili, deposito via Lodi 19. Telef. 20-629 Visitateci.

INDUSTRIA armadi componibili, via Pietro Micca 17 - Telefonare 46-962 Visitateci 876

MACCHINE cucire tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali, 45.000, occasioni svariate, motorini, riparazioni, rateazioni. Grillaldo, San Francesco Paola 4. 786

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi convenienza, riparazioni, occasioni, rateazioni. Grillaldo, S. Francesco Paola 4. 756

MAGLIAIE! Aggiornatevi! Rivolgetevi da Giuseppino, Monte di Pietà 16, novità macchine maglieria ed occasioni-stimo, tutte finezze. Cambi, riparazioni, motorizzazioni. 585

MAGLIAIE. Dodici macchine maglieria inglesissa superiorità, normali, semicomputerizzate, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni. Insegnamenti Via Bogino 5. Telefono 528-930. 24950

MAGLIERISTE! Capital, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette modificazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Cumiana 5.

MOBILI « Cambella », mostra esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6955

MOBILI vera liquidazione saloni, matrimoniali, camera domobilissima stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Faranda, Alberione 29, lussuosissime matrimoniali poltrone, 170 mila; soggiorni, 95.000; sala pranzo, 160.000. [illegible] 329

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poltrone 27.000, soggiorno 39.000, [illegible] 90.000, divanilette 19.000. 1935

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000 Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-592. 309

PELLICCE, vasto assortimento colli, sciarpine, collarelli. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-068. 969

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ultime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 80, telefono 44-858.

PIANOFORTI «Ducondio», via Lagrange 2, tel. 535-211. Arrivi novissimi modelli marche garanzie, facilitazioni, studio [illegible] 519

PIATINO pianoforte, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 mesi senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

CENTRO CULTURALE LINGUISTICO TEDESCO

GOETHE INSTITUT

MUENCHEN

Sede di Torino

via Donati 1 - Tel. 555.226

15 NOVEMBRE: inizio dell'anno di studio 1961-62 con corsi di **LINGUA TEDESCA** nei vari gradi, suddivisi in:

CORSI

per adulti (pomeridiani, preserali e serali)
per studenti delle scuole italiane (principianti e progrediti)
per bambini delle scuole elementari
di corrispondenza commerciale
di stenografia tedesca
di traduzione tecnico-commerciale
di conversazione

Incontro settimanale di studio per insegnanti di tedesco nelle scuole italiane

ISCRIZIONI DAL 10 OTTOBRE 1961

Inoltre, nell'intento di favorire lo scambio intellettuale con il Paese che lo ospita, il **GOETHE-INSTITUT** offre:

RIUNIONI

conferenze
film
concerti
letture interpretative
mostre
biblioteca
discoteca

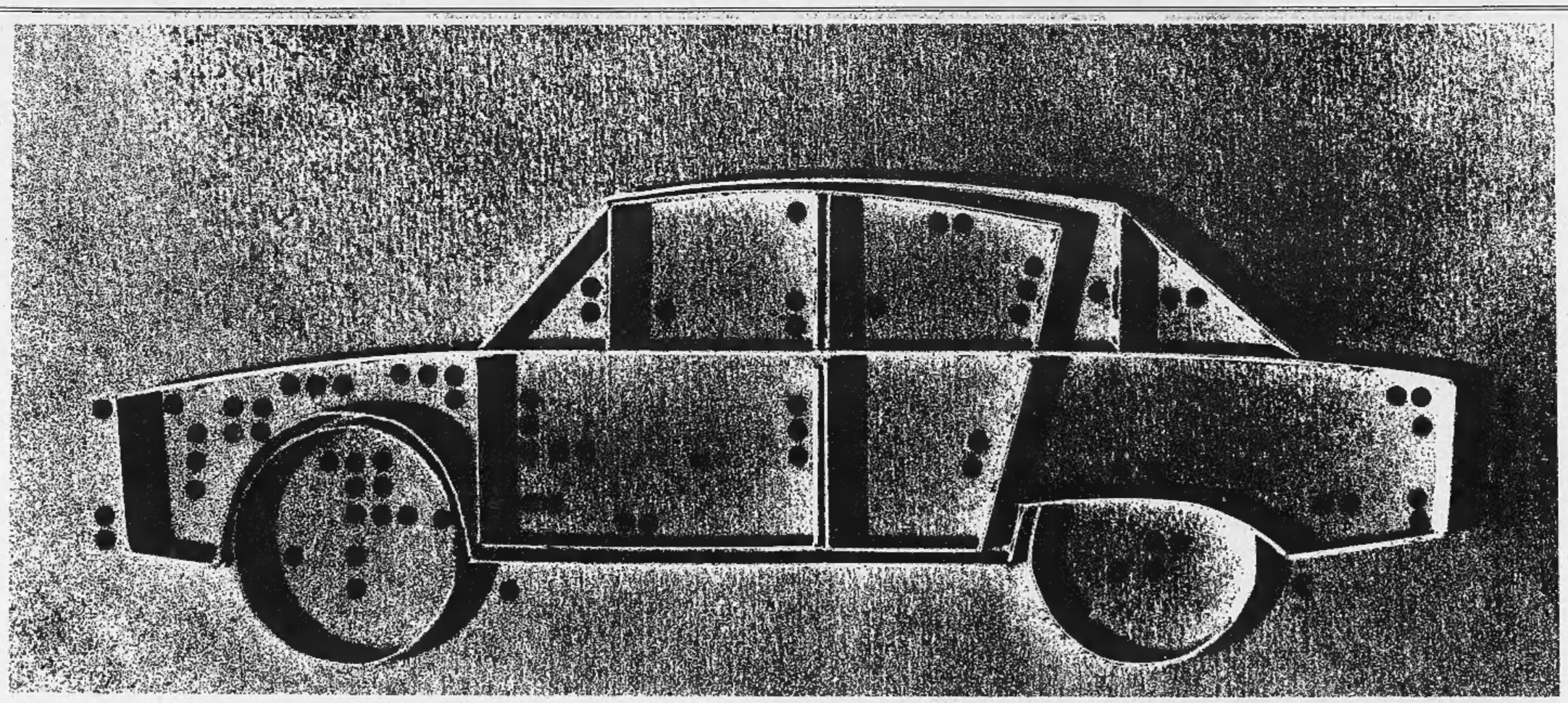
ore 21

Stasera, alla Televisione, un'ora lieta vi attende. Buon divertimento!

L'ora più attesa da tutti coloro che si godranno la trasmissione con un IRRADIO, la visione che incanta, il televisore sicuro, preciso, e che assicura una perfetta visione del secondo programma.

GARANZIA TOTALE
1 anno, comprese valvole e tubo.

IRRADIO
la visione che incanta



Gomma: materia prima dell'automobile

Victoria, Phaeton, Torpedo, Siluro... Nel giro di alcuni decenni le automobili hanno mutato nome e linea, sono diventate macchine potenti e veloci. La gomma ha dato a queste macchine sicurezza e confort. Nell'industria automobilistica e aeronautica gomma non significa soltanto pneumatici: significa centinaia di elementi che entrano nel motore, nella carrozzeria, nel telaio.

Pirelli per l'industria automobilistica

sospensioni pneumatiche / snodi elastici per sospensioni di autovetture / supporti antivibranti / tubi per freni / tubi manicotti per apparato motore e riscaldamento / cassette per accumulatori / cinghie comando ventilatore - dinamo / tubi per condotta olio e carburante / anelli di tenuta olio e Orings / giunti elastici di trasmissione / profilati pieni e spugnosi per carrozzeria / ranelle, passafili, paracolpi, bussole, blocchetti guarnizioni e altre parti stampate per motore e carrozzeria / cavetti elettrici / gommapiuma (m.r.) normale e a struttura portante per sedili di vettura, autocarro e pullman / crine gommato per imbottiture / Evelpiuma (m.r.), resina polietere espansa per imbottiture e protezioni antiurto / Vinilpelle (m.r.) per rivestimenti sedili, interni di autovetture e pullman / Viniltex (m.r.) per rivestimenti cielini, interni di autovetture e pullman / teloni impermeabili per autotrasporti / pavimenti, tappeti e sovratappeti per autovetture, pullman e filovie / rivestimenti in tessuto Lastex (m.r.) per sedili / nastri adesivi / canestri e fustini per carburanti e acqua. Questi sono solo alcuni degli articoli prodotti per l'industria automobilistica. I servizi di assistenza tecnica, i laboratori di ricerca e i tecnici specializzati della Pirelli sono a disposizione per risolvere qualsiasi esigenza particolare.

PIRELLI

43 stabilimenti in Italia e 23 all'estero fabbricano tutti gli articoli in gomma e materie plastiche per l'industria meccanica, elettromeccanica, chimica, estrattiva, petrolifera, automobilistica, aeronautica, tessile, cartaria, armatoriale; per l'agricoltura, i trasporti ferrotranviari, l'edilizia e l'arredamento; per le vacanze, la casa e l'abbigliamento.